

Relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria 2025

Zurich Investments Life S.p.A.

Indice		C. Profilo di rischio	36
Introduzione	4	C.1 Rischio tecnico vita	37
Sintesi	6	C.2 Rischio di mercato	38
A. Attività e risultati	8	C.3 Rischio di controparte	38
A.1 Attività	8	C.4 Rischio operativo	39
A.2 Risultati di sottoscrizione	10	C.5 Rischio di liquidità	39
A.3 Risultato degli investimenti	11	C.6 Altri rischi sostanziali	40
A.4 Risultato di altre attività	13	C.7 Altre informazioni	41
A.5 Altre informazioni	13	D. Valutazione a fini di solvibilità	42
B. Sistema di governance	14	D.1 Attività	42
B.1 Informazioni generali sul sistema di governance	14	D.2 Riserve tecniche	45
B.2 Requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza	25	D.3 Altre passività	48
B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità	26	D.4 Metodi alternativi di valutazione	48
B.4 Sistema di controllo interno	30	D.5 Altre informazioni	48
B.5 Funzione di revisione interna	32	E. Gestione del capitale	49
B.6 Funzione attuariale	33	E.1 Fondi propri	49
B.7 Esternalizzazione	34	E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo	50
B.8 Altre informazioni	35	E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità	52
		E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato	52
		E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità	53
		E.6 Altre informazioni	53
		Lista degli acronimi	54
		Allegato 1: Criteri di valutazione a fini di solvibilità	56
		Allegato 2: Reporting quantitativo	58

Tutti gli importi nella Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria, salvo diversa indicazione, sono espressi in euro, arrotondato alle migliaia più vicine, con la conseguenza che in alcuni casi la somma degli importi arrotondati può non corrispondere al totale arrotondato. Tutti i rapporti e le variazioni sono calcolate utilizzando i valori originari e non gli importi arrotondati.

Zurich Investments Life S.p.A. (continua)

Dati significativi

Attività

Anche in tempi di incertezza, la Compagnia continua a fornire risultati positivi con coerenza e fiducia

La Compagnia ha evidenziato progressi significativi nel rafforzamento del suo modello industriale. L'evoluzione dell'offerta, la solidità della gestione finanziaria, la coerenza delle iniziative commerciali e l'investimento nelle competenze della rete costituiscono un insieme organico di azioni che pone le basi per il raggiungimento degli obiettivi delineati nel Piano 2025–2027.

L'attività della Compagnia si è concentrata sul consolidamento di un modello distributivo basato sulla multicanalità e sull'evoluzione dell'offerta al fine di offrire alla clientela le migliori soluzioni per le esigenze di risparmio, protezione e consulenza finanziaria.

Sistema di governance

Strutturato sistema di governance e di controllo interno

La Compagnia, ai sensi della Lettera al Mercato di IVASS del 5 Luglio 2018, si è dotata di un articolato sistema di governo societario. Tale sistema definisce chiaramente ruoli, responsabilità e relazioni tra gli Organi deputati alla gestione e al controllo della Compagnia. Tali Organi, rappresentati, tra gli altri, dal Consiglio di Amministrazione, dall'Alta Direzione, dai Comitati di Gestione e dalle funzioni fondamentali, sono alla base di un sistema caratterizzato da una chiara struttura organizzativa, un robusto e formale meccanismo di deleghe ed un articolato sistema di politiche interne, che ne garantiscono l'efficace funzionamento.

Nell'ambito della governance aziendale ricopre un ruolo importante l'attività di controllo interno, attuata sia dalle funzioni di business che dai presidi di controllo di secondo e terzo livello, in una ottica integrata, supportata da strumenti, processi e metodologie consolidate. L'attività di controllo interno include anche il processo di valutazione interna dei rischi della Compagnia e del relativo fabbisogno di capitale.

Profilo di rischio

La Compagnia è soggetta ai rischi tipici dell'attività assicurativa, ossia rischi inerenti la vita umana (mortalità, longevità, malattia) nonché la gestione del portafoglio clienti (comportamenti degli assicurati, andamenti delle vendite).

Date le caratteristiche del business in cui opera, per la Compagnia assumono rilevanza anche i rischi legati all'andamento dei mercati finanziari (rischio azionario, rischio di liquidità, rischio di credito, rischio di cambio) in quanto impattanti gli attivi della Compagnia.

Ulteriori rischi da gestire sono il rischio operativo, reputazionale, strategico e di appartenenza al Gruppo.

La corretta gestione di tali rischi è di fondamentale importanza per il perseguimento degli obiettivi strategici. A tal fine la Compagnia si è dotata di uno strutturato sistema per l'identificazione, la valutazione, la gestione e il monitoraggio, anche in una logica di prevenzione, che prevede la creazione di presidi organizzativi, l'utilizzo di adeguate metodologie e strumenti e una continua attività di analisi e verifica.

Condizione finanziaria

Con un SCR Ratio del 202%, Zurich Investments Life S.p.A. è adeguatamente patrimonializzata rispetto all'attuale profilo di rischio.

202%

Solvency II SCR Ratio (al 31 dicembre 2025)

Eur 750 ml

Fondi propri Solvency II (al 31 dicembre 2025)

Eur 372 ml

Solvency Capital Requirements (SCR)

Solvency II Standard Formula (al 31 dicembre 2025)

Introduzione

1. Premessa

La Relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria è stata redatta in conformità all'articolo 51 della Direttiva 2009/138/CE, agli articoli 290-297 unitamente all'Allegato XX del Regolamento delegato della Commissione (UE) 2015/35 e alle linee guida EIOPA sul reporting e sull'informativa al pubblico BoS-15-109.

La presente relazione è conforme anche a quanto previsto dal Regolamento IVASS n° 33 del 6 dicembre 2016 che disciplina l'implementazione nazionale delle linee guida EIOPA in materia di Public Disclosure e Supervisory Reporting e alla lettera al mercato 0093309/18 del 28/03/2018 emessa dall'Istituto di Vigilanza, inerente gli esiti delle analisi comparative sulle relazioni relative alla solvibilità e condizione finanziaria.

Nei cinque capitoli che la compongono vengono descritti:

- le attività svolte dalla Compagnia e i risultati finanziari espressi secondo i principi contabili nazionali (OIC);
- la governance societaria con la descrizione degli organi societari e delle modalità di interazione;
- il profilo di rischio della Compagnia e le modalità di gestione adottate;
- la valutazione delle attività e delle passività secondo i principi previsti per il bilancio ai fini di solvibilità;
- la modalità di gestione del capitale e l'indice di solvibilità calcolato secondo la normativa Solvency II corredato con l'analisi delle componenti del requisito di capitale per ciascuna tipologia di rischio assunto dalla Compagnia.

In Allegato 1 sono riportati i criteri di valutazione adottati per la misurazione del bilancio ai fini di solvibilità.

In conformità a quanto previsto dal Regolamento di Esecuzione (UE) 2023/895, sono riportati in Allegato 2 i prospetti quantitativi (QRT – Quantitative Reporting Templates) rilevanti per l'informativa al pubblico allineati a quanto inviato all'autorità di Vigilanza.

La presente Relazione, ai sensi della normativa, è pubblicata sul sito internet della Compagnia www.zurich.it.

2. Nota sulla materialità

Le informazioni fornite nella Relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria devono essere considerate sostanziali laddove la loro omissione o falsa dichiarazione possa influenzare le decisioni o il giudizio dei fruitori del documento, incluse le autorità di Vigilanza.

3. Nota sulla revisione contabile

In data 2 agosto 2018, IVASS ha emanato il Regolamento n° 42 recante disposizione in materia di revisione esterna dell'informativa al pubblico. In tale regolamento, articolo 4 comma 1, IVASS richiede di sottoporre a revisione esterna i seguenti elementi dell'SFCR:

- a) Stato patrimoniale e relative valutazioni ai fini di solvibilità, inclusi nel modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" di cui al Regolamento di esecuzione (UE) 2023/895 e nella informativa della Sezione "D. Valutazione ai fini di solvibilità" della presente relazione;
- b) Fondi propri ammissibili a copertura dei requisiti patrimoniali, inclusi nel modello "S.23.01.01 Fondi propri" di cui al Regolamento di esecuzione (UE) 2023/895 e nella informativa della Sezione "E.1. Fondi propri" della presente relazione;
- c) Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito patrimoniale minimo, inclusi nei modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard", e "S.28.02.01 Requisito patrimoniale minimo" di cui al Regolamento di esecuzione (UE) 2023/895 e nella informativa della Sezione "E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della presente relazione.

All'articolo 7 del medesimo regolamento, IVASS richiede che lo svolgimento dell'incarico della revisione esterna includa almeno:

1. La revisione completa del punto a) e b) con l'emissione da parte del revisore di un giudizio riportato in una specifica relazione diretta all'Organo Amministrativo dell'impresa,
2. La revisione limitata degli elementi della Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria identificati al punto c) con l'emissione da parte del revisore di una conclusione riportata in una specifica relazione diretta all'Organo Amministrativo dell'impresa.

Introduzione (continua)

Le sezioni menzionate sono soggette a revisione da parte di EY Spa in seguito ad incarico conferito dal Consiglio di Amministrazione in data 20 novembre 2024 per gli esercizi 2024-2026.

4. Approvazione della Relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria

La presente relazione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Zurich Investments Life S.p.A. il 23 marzo 2026.

Sintesi

Attività e risultati (Sezione A)

In un contesto geopolitico e macroeconomico complesso e instabile e in un mercato assicurativo sempre più competitivo, la Compagnia ha significativamente rafforzato il proprio modello industriale basato sulla multicanalità e su un'offerta bilanciata di prodotti *Unit-linked*, prodotti tradizionali e prodotti multiramo, in grado di soddisfare le esigenze di differenti target di clientela, nonché sull'ampliamento dell'offerta dei prodotti *Protection*.

In questo contesto, la Compagnia ha chiuso l'esercizio con un utile al netto delle imposte pari a Eur 27,2 milioni a fronte di una perdita al netto delle imposte pari a Eur 143,4 milioni registrata nell'esercizio precedente, quando il risultato era influenzato dalla rinuncia alla facoltà di sospensione delle rettifiche di valore sul portafoglio titoli ad utilizzo non durevole prevista dal Regolamento IVASS n° 52 del 30 agosto 2022 e s.m.i., adottata negli esercizi precedenti.

La raccolta premi lorda si è attestata a Eur 1.757,7 milioni con un incremento del 24,8% rispetto allo scorso anno, trainato sia dai prodotti ibridi *Zurich FlexInvest* e *Multinvest Plus* che dai prodotti di tipo *Unit-linked* e *Protection*.

Il totale delle attività finanziarie al 31 dicembre 2025 ammonta a Eur 11.014,3 milioni, rispetto a Eur 10.470,4 milioni al 31 dicembre 2024; gli investimenti di "classe C" si attestano a Eur 4.795,2 milioni mentre gli investimenti di "classe D" si attestano a Eur 6.219,1 milioni.

Il risultato finanziario registra un saldo positivo di Eur 150,9 milioni nel 2025, rispetto ad un risultato negativo di Eur 94,6 milioni dell'esercizio precedente che era influenzato dalla rinuncia all'opzione di sterilizzazione delle minusvalenze latenti ai sensi del Regolamento IVASS n° 52/2022.

Sistema di Governance (Sezione B)

La Compagnia è dotata di un articolato sistema di governo societario che definisce i ruoli, le responsabilità e le principali relazioni tra gli Organi deputati alla gestione e al controllo.

Il sistema di governo societario comprende l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, il Comitato Remunerazioni, l'Alta Direzione, il Personale Rilevante, i Comitati Manageriali, il Collegio Sindacale e gli organi preposti a funzioni di controllo. Alcuni comitati agiscono a supporto della Direzione e delle funzioni di controllo.

Il sistema di controllo interno della Compagnia è composto da diverse funzioni di governance articolate su tre livelli allo scopo di garantire che i rischi siano identificati e gestiti in modo adeguato e i controlli interni in essere operino in modo efficace.

Profilo di rischio (Sezione C)

La strategia di gestione del rischio viene definita con il Risk Appetite Framework che stabilisce la propensione al rischio complessiva dell'impresa, le tipologie di rischio che la Compagnia intende e non intende assumere e principi, obiettivi e limiti per le funzioni di business nell'ambito dell'assunzione dei rischi. Tale framework continua ad evolversi per riflettere la prassi del settore, i cambiamenti all'interno dell'attività della Compagnia e gli eventuali nuovi requisiti specifici richiesti dal regime Solvency II.

La Compagnia è esposta al rischio tecnico vita, al rischio di mercato, al rischio di controparte, al rischio operativo, ivi inclusi il rischio di condotta e il rischio ICT, e al rischio di liquidità. Altri rischi materiali sono considerati il rischio di governance, il rischio strategico, il rischio legato all'appartenenza ad un Gruppo e il rischio reputazionale.

Il livello di rischio e l'impatto sui fondi propri sono misurati secondo le modalità stabilite dalla Standard Formula prevista dalla normativa Solvency II, considerata adeguata ad esprimere il profilo di rischio della Compagnia.

Sono state altresì condotte analisi di sensitività e stress test volte a misurare la volatilità della posizione di solvibilità della compagnia. Il paragrafo "C.7 Altre Informazioni" riporta i risultati delle analisi di sensitività effettuate.

Valutazione ai fini di solvibilità (Sezione D)

La valutazione delle attività e delle passività a fini di solvibilità viene effettuata con un approccio a valori di mercato (sulla base dell'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE) secondo il quale le attività e le passività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate, trasferite o regolate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato, senza apportare alcun aggiustamento derivante dal merito di credito della Compagnia.

Secondo quanto previsto dall'articolo 9 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35, per le attività e le passività diverse dalle riserve tecniche ciò equivale all'adozione dei principi contabili internazionali IFRS adottati dalla Commissione Europea in virtù del Regolamento (CE) n° 1606/2002 fatti salvi i casi, specificamente definiti nel Regolamento Delegato (UE) 2015/35, di incoerenza degli IFRS con il principio di valutazione al mercato.

Sintesi (continua)

Nella sezione “D.2 Riserve tecniche” sono riportati i criteri di valutazione delle riserve tecniche pari alla somma delle “Best Estimate Liabilities” e del “Risk Margin” e il confronto con i corrispondenti valori di bilancio.

Una sintesi dei criteri di valutazione delle attività e passività a fini di solvibilità è riportata nell’ Allegato 1.

Gestione del capitale (Sezione E)

La Compagnia, coerentemente con la policy di gestione del capitale approvata dal Consiglio di Amministrazione e con le linee guida di Gruppo, gestisce il proprio capitale in modo da rispettare i requisiti patrimoniali regolamentari nel continuo. L’orientamento della Compagnia prevede anche la definizione di soglie e livelli di capitalizzazione, in termini di Solvency II Ratio, superiori alla soglia regolamentare con l’obiettivo di garantire una solidità patrimoniale tale da supportare particolari situazioni di stress sui rischi a cui la Compagnia è esposta.

Al 31 dicembre 2025 la Compagnia dispone di un ammontare di fondi propri pari a Eur 750,3 milioni, con un incremento dell’8% rispetto al 31 dicembre 2024. La variazione in aumento beneficia del migliore contesto economico e della crescita della profittabilità del portafoglio della compagnia, trainato dall’incremento dei volumi di nuova produzione e dalla riduzione dei riscatti.

Tutti gli elementi dei fondi propri appartengono ai fondi propri di base di Tier 1.

Il Solvency II Ratio della Compagnia si attesta a 202% (179% al 31 dicembre 2024).

Il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) ammonta a Eur 371,7 milioni (Eur 388,2 milioni al 31 dicembre 2024).

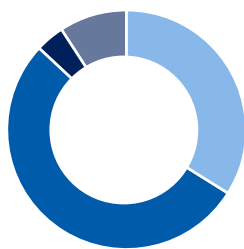
Le principali variazioni sono per lo più dovute alla maggiore capacità di assorbimento delle perdite delle riserve tecniche e delle imposte differite e all’incremento del rischio di mercato e del rischio di sottoscrizione.

Nel grafico viene riportato il contributo delle varie tipologie di rischio alla definizione del requisito patrimoniale di solvibilità (SCR). Il grafico rappresenta i rischi al netto dell’effetto diversificazione e non include la capacità di assorbimento delle perdite delle riserve tecniche e delle imposte differite.

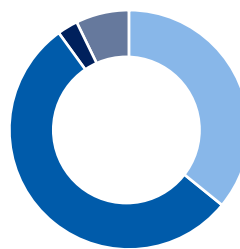
Rischi inclusi nel requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)

2025

2024



● Rischio di sottoscrizione per l’assicurazione vita	34%
● Rischio di mercato	53%
● Rischio di inadempimento della controparte	4%
● Rischio operativo	9%



● Rischio di sottoscrizione per l’assicurazione vita	36%
● Rischio di mercato	54%
● Rischio di inadempimento della controparte	3%
● Rischio operativo	7%

A. Attività e risultati

A.1 Attività

Zurich Investments Life S.p.A. (ZIL o la Compagnia) è una società di diritto italiano con sede in Via Benigno Crespi 23, 20159 Milano. E' stata fondata nel 1952 ed è autorizzata all'esercizio dei rami vita e delle operazioni di capitalizzazione con D.M. del 7.11.1953 (G.U. 3.2.1954 n° 27). E' iscritta al Registro delle imprese di Milano al n° 02655990584 e in data 3.1.08 all'Albo imprese IVASS, Sezione I al n° 1.00027.

La Compagnia è soggetta alla vigilanza di IVASS (Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni) con sede a Roma, Via del Quirinale 21.

Il bilancio è sottoposto a revisione legale dalla società di revisione EY Spa (sede legale in Milano, Via Meravigli, 12).

La Compagnia è controllata interamente da Zurich Insurance Company Ltd - Rappresentanza Generale per l'Italia (sede in Milano – Via B. Crespi 23) che detiene il 100% delle azioni ed esercita l'attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 del Codice Civile. Il Gruppo Zurich Italia è iscritto all'Albo Gruppi IVASS dal 28.05.2008 al n° 2.

Zurich Investments Life S.p.A. è parte del Gruppo Zurich Insurance Group (di seguito "ZIG" o il "Gruppo"). Oltre al capitale e alla liquidità detenuta all'interno di ZIL, ZIG possiede una notevole quantità di capitale e di liquidità a livello di Gruppo. Tale capitale detenuto centralmente può essere impiegato nelle controllate se necessario, e quindi fornisce resilienza per assorbire le potenziali perdite causate da eventi di rischio di notevole entità.

ZIG è un primario player assicurativo multi-linea che offre i propri servizi ai clienti in mercati globali e locali. Con oltre 65.000 dipendenti, fornisce una vasta gamma di prodotti e servizi nei rami danni e vita in oltre 200 paesi. I clienti di Zurich includono individui, aziende di piccole, medie e grandi dimensioni nonché multinazionali. Il Gruppo ha sede a Zurigo, Svizzera.

Zurich Insurance Group è costituito da Zurich Insurance Group Ltd (holding) e dalle sue società controllate. Zurich Insurance Company Ltd (ZIC) è la principale Compagnia di assicurazioni del Gruppo Zurich. ZIC e le sue controllate sono indicate nel loro insieme come "Zurich Insurance Company Group" o "ZIC Group".

Le principali società controllate da Zurich Insurance Company Ltd (ZIC) includono Allied Zurich Holdings Limited, Farmers Group, Inc., Zurich Life Insurance Company Limited, Zurich Reinsurance Company Limited, Orion Legal Expenses Insurance Limited e Zurich Holding Company of America, Inc.

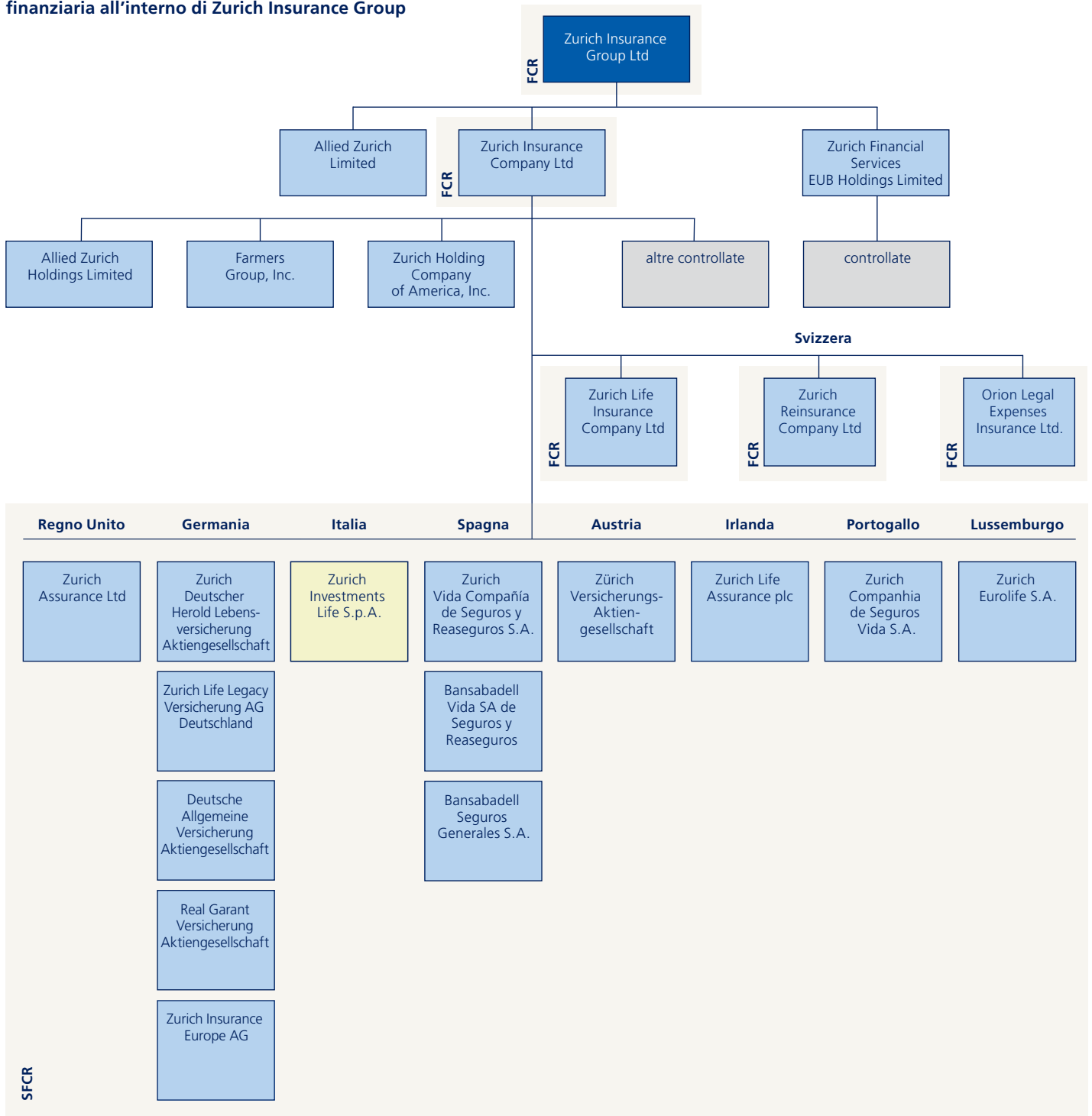
Zurich Insurance Group è regolamentato, sulla base della legge svizzera, dall'Autorità svizzera di vigilanza sui mercati finanziari (FINMA). ZIG è pertanto soggetto a Swiss Solvency Test (SST) per la definizione del requisito di capitale. Il modello interno SST del Gruppo è stato pienamente approvato. L'obiettivo di Zurich è quello di mantenere un capitale coerente con un rating di solidità finanziaria "AA" per il Gruppo, che si traduce in un obiettivo di SST Ratio del 160% o superiore. L'indice SST stimato al 31 dicembre 2025 è pari al 259%. Il rapporto SST definitivo al 31 dicembre 2025 sarà depositato presso FINMA entro la fine di aprile 2026 e sarà soggetto a revisione da parte della stessa FINMA.

Nell'ambito dell'informativa al pubblico in tema di condizione finanziaria e di solvibilità le compagnie svizzere controllate da ZIC pubblicano il Financial Condition Report (FCR) secondo la normativa SST, mentre le compagnie controllate con sede nella Unione Europea pubblicano una relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria (SFCR) conforme ai requisiti previsti dalla normativa Solvency II, come rappresentato nella tavola allegata. Le principali società controllate da ZIC nel campo di applicazione del Financial Condition Report (FCR) sono:

- Zurich Life Insurance Company Ltd;
- Zurich Reinsurance Company Ltd;
- Orion Legal Expenses Insurance Ltd.

A. Attività e risultati (continua)

Informativa al pubblico sulla solvibilità e condizione finanziaria all'interno di Zurich Insurance Group



SFCR: Solvency and Financial Condition Report, Solvency II dal 2016, eccetto Zurich Assurance Ltd

FCR: Financial Condition Report, normativa svizzera dal 20217

Struttura al 31 dicembre 2025 ■ Compagnia assicurativa ■ Gruppo di compagnie

NOTA: Lo scopo della struttura societaria rappresentata nella figura è quello di fornire una vista semplificata delle principali società controllate e delle sedi secondarie del Gruppo con particolare attenzione all'informativa al pubblico sulla solvibilità e condizione finanziaria. Si noti che si tratta di una rappresentazione semplificata che mostra le compagnie che devono pubblicare tale informativa e quindi potrebbe non riflettere in toto la struttura societaria di controllo delle imprese incluse nello schema.

A. Attività e risultati (continua)

A.2 Risultati di sottoscrizione

Zurich Investments Life S.p.a. opera nel mercato italiano nei rami ministeriali:

- Assicurazioni sulla durata della vita umana;
- Assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento (*Unit-linked*);
- Assicurazioni malattia;
- Operazioni di capitalizzazione;
- Fondi pensione.

I prodotti appartenenti ai citati rami ministeriali sono raggruppati nelle linee di business previste dal Regolamento Delegato UE 2015/35 del 10 ottobre 2014 come modificato dal Regolamento Delegato UE 2016/467 del 30 settembre 2015. La Compagnia opera nelle linee di business:

- Assicurazione con partecipazione agli utili;
- Assicurazione collegata ad indici e a quote;
- Altre assicurazioni vita.

La Compagnia opera esclusivamente in Italia. Solo un limitato numero di contratti è sottoscritto da assicurati residenti nella Repubblica di San Marino.

In un contesto geopolitico e macroeconomico complesso e instabile e in un mercato assicurativo sempre più competitivo, la Compagnia ha significativamente rafforzato il proprio modello industriale basato sulla multicanalità e su un'offerta bilanciata di prodotti *Unit-linked*, prodotti tradizionali e prodotti multiramo, in grado di soddisfare le esigenze di differenti target di clientela, nonché sull'ampliamento dell'offerta dei prodotti *Protection*.

Il risultato tecnico dell'esercizio è stato positivo per Eur 37,7 milioni, rispetto ad un risultato negativo di Eur 189,4 milioni registrato nel 2024. La Compagnia ha beneficiato dell'incremento della raccolta netta, trainato dalle campagne commerciali e dalla contestuale riduzione del volume di riscatti, e del miglioramento del risultato finanziario. Si segnala che nell'esercizio precedente quest'ultimo era influenzato dalla scelta di rinunciare alla facoltà di sterilizzazione delle minusvalenze latenti dei titoli ad utilizzo non durevole prevista dal Regolamento IVASS n° 52 del 30 agosto 2022 e s.m.i., che consentiva di valutare una parte dei titoli iscritti nel portafoglio non durevole in base al loro valore di iscrizione, come risultante dall'ultimo bilancio regolarmente approvato, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole.

La distribuzione dei prodotti della Compagnia si è avvalsa di molteplici canali distributivi: la rete agenziale, alcuni broker, il canale bancario e dei consulenti finanziari. I prodotti offerti, di protezione e risparmio, si rivolgono alla clientela privata e alle aziende.

La rete agenziale della Compagnia è prevalentemente rappresentata da agenti monomandatari ed è integrata da un limitato numero di agenti plurimandatari e da numerosi brokers operanti su tutto il territorio nazionale. Con riferimento al canale bancario la Compagnia si avvale di un accordo distributivo con Zurich Italy Bank S.p.A., società del Gruppo, che prevede la distribuzione di alcuni prodotti tramite la rete di consulenti finanziari, e con Deutsche Bank S.p.A. per la distribuzione tramite i suoi sportelli bancari, nonché di accordi minori con Cherry Bank S.p.A., Banca Valsabbina SCPA e Banca Popolare di Crotone SCPA.

Inoltre, la Compagnia nel corso dell'esercizio, ad ulteriore rafforzamento della propria rete distributiva, ha acquistato la totalità delle azioni dell'intermediario For Care S.p.A., con la finalità di consolidare il posizionamento nel mercato italiano del B2B2E (Business-to-Business-to-Employee). La società, ridenominata Zurich For Care Italy S.p.A., con un modello di business basato sui gruppi d'acquisto e completamente digitale, offre soluzioni assicurative LTC (Long Term Care) Zurich a copertura della non autosufficienza ad oltre 60.000 persone di aziende e associazioni.

Premi lordi contabilizzati

In Eur migliaia, 31 Dicembre	2025	2024	Variazione	Variazione %
Premi lordi contabilizzati	1.757.733	1.408.074	349.659	24,8%
– Polizze individuali	1.658.265	1.319.875	338.390	25,6%
– Polizze collettive	99.468	88.199	11.269	12,8%
– Premi periodici	162.334	147.008	15.326	10,4%
– Premi unici	1.595.399	1.261.066	334.333	26,5%

A. Attività e risultati (continua)

I premi lordi contabilizzati nel 2025 sono risultati pari a Eur 1.757,7 milioni con un incremento pari al 24,8% rispetto al 2024. La crescita dei volumi è principalmente attribuibile ai prodotti ibridi *Zurich FlexInvest* e *Multinvest Plus*. Buona anche la crescita dei prodotti *Unit-linked* e *Protection*, questi ultimi trainati dall'acquisizione dell'intermediario Zurich For Care Italy S.p.A. Contestualmente si evidenzia che l'incidenza dei contratti collegati a indici e a quote ha subito un lieve decremento attestandosi al 54,3%, rispetto al 56,6% dell'esercizio precedente. L'incidenza dei premi relativi a polizze individuali si attesta intorno al 94% del totale, in linea con lo scorso anno.

La tabella seguente rappresenta i premi per ogni linea di business.

Premi per ramo	In Eur migliaia, 31 Dicembre				
	2025	2024	Variazione	Variazione %	
Premi lordi contabilizzati	1.757.733	1.408.074	349.659	24,8%	
Assicurazione con partecipazione agli utili	660.098	492.002	168.096	34,2%	
Assicurazione collegata a indici o a quote	938.553	781.861	156.692	20,0%	
Altre assicurazioni vita	159.082	134.211	24.871	18,5%	

La tabella successiva riassume i principali elementi che influenzano il risultato tecnico della Compagnia:

Premi, sinistri e spese	In Eur migliaia, 31 Dicembre				
	2025	2024	Variazione	Variazione %	
Premi contabilizzati	1.757.733	1.408.074	349.659	24,8%	
– Quota a carico dei riassicuratori	30.127	27.165	2.962	10,9%	
– Netto	1.727.606	1.380.909	346.697	25,1%	
Sinistri verificatisi	1.317.232	1.589.559	(272.327)	(17,1%)	
– Quota a carico dei riassicuratori	32.003	11.573	20.430	n.a.	
– Netto	1.285.229	1.577.986	(292.757)	(18,6%)	
Variazione delle altre riserve tecniche	573.961	285.700	288.261	n.a.	
– Quota a carico dei riassicuratori	(3.206)	(1.604)	(1.601)	99,8%	
– Netto	577.167	287.304	289.863	n.a.	
Totale spese	182.469	156.753	25.716	16,4%	

I sinistri (somme pagate e somme da pagare) al lordo della riassicurazione si attestano a Eur 1.317,2 milioni, in diminuzione rispetto a Eur 1.589,6 milioni dell'esercizio precedente (-17,1%), per effetto dei minori riscatti. In particolare, i riscatti mostrano una riduzione dell'21,7%, passando da Eur 1.123,6 milioni del 2024 a Eur 879,9 milioni del 2025. Le prestazioni vita registrano un decremento del 4,8%, passando da Eur 232,1 milioni del 2024 a Eur 221,1 milioni dell'esercizio corrente.

Le spese di gestione sono pari a Eur 182,5 milioni, registrando un incremento del 16,4% rispetto all'esercizio precedente per effetto della componente acquisitiva legata alla crescita del portafoglio.

A.3 Risultato degli investimenti

Le linee essenziali e gli obiettivi della politica di investimento sono definiti dal Consiglio di Amministrazione e sono riassumibili come segue:

- l'obiettivo principale della Compagnia nella gestione degli investimenti è quello di realizzare nel medio-lungo periodo un rendimento netto degli attivi superiore al rendimento di un portafoglio di soli titoli di Stato con analoga duration;
- in aggiunta all'obiettivo primario di cui sopra, la gestione finanziaria mira a conseguire una performance superiore rispetto ai benchmark di mercato che sintetizzano le principali tipologie di attivi in gestione (azioni, obbligazioni societarie, titoli di Stato);
- l'accento è posto sulla stabilità del rendimento e della redditività tra un esercizio e l'altro, sulla rivalutazione dei capitali investiti nell'ottica di preservare e migliorare la solvibilità della Compagnia, sulla capacità del portafoglio degli attivi di far fronte agli impegni verso gli assicurati in termini di rivalutazione delle polizze Vita;
- la valutazione dell'attività di gestione tiene conto della redditività ponderata per il rischio, calcolato con riferimento alle passività e, quindi, in un'ottica di gestione integrata di attivo e passivo (Asset-Liability Management).

L'attività di gestione degli investimenti si ispira ai sottoindicati principi fondamentali:

- oculata gestione del rischio, al fine di mettere in atto strategie di investimento con un rapporto rendimento-rischio in linea con gli obiettivi;
- costante formazione del personale dedicato agli investimenti;
- innovazione e ricerca di nuove opportunità;
- centralità della clientela finale come criterio ispiratore nelle scelte di investimento.

A. Attività e risultati (continua)

Il processo decisionale per la definizione degli obiettivi e la messa in pratica delle scelte di investimento segue una precisa gerarchia:

- analisi di asset-liability management per la definizione della redditività minimale in linea con il profilo di rischio della Compagnia;
- asset-allocation strategica di lungo periodo, per sfruttare le potenzialità dei diversi mercati su cui investire;
- asset-allocation tattica di breve periodo per sfruttare le oscillazioni dei mercati;
- analisi del quadro normativo, al fine di assicurarsi che le scelte di cui ai precedenti punti siano sempre conformi alla legislazione corrente;
- attività di gestione del portafoglio propriamente detta e di scelta dei singoli titoli;
- controllo ex-post dei risultati e dei rischi del portafoglio.

Le attività di investimento sono svolte in sintonia con quanto discusso e deciso dal Consiglio di Amministrazione, mentre il Comitato Asset Liability Management e Investment (ALMIC) verifica periodicamente il rispetto delle linee guida della politica di investimento, l'asset allocation strategica e tattica, il livello dei rischi finanziari assunti ed i risultati dell'attività di gestione.

Il portafoglio azionario è costruito secondo il principio della diversificazione e nel rispetto dei limiti indicati dalle linee guida della politica di investimento. Gli obiettivi della gestione sono sia la redditività (sotto forma di dividendi percepiti), sia la rivalutazione e la crescita nel tempo del capitale. L'investimento in titoli azionari avviene sia direttamente attraverso l'acquisto di singoli titoli sia indirettamente tramite l'acquisto di quote di OICR.

Relativamente agli investimenti obbligazionari, al fine di ridurre i rischi derivanti dalla volatilità dei tassi, il portafoglio è stato immunizzato attraverso una equa distribuzione dei titoli per scadenza, in coerenza con il profilo delle passività.

Al fine di garantire un'adeguata diversificazione del rischio e di incrementare la redditività del portafoglio la Compagnia investe, indirettamente tramite fondi specializzati, in classi di investimento cosiddette alternative (fondi immobiliari, private debt, infrastructure debt).

Con riferimento al solo portafoglio di classe D vengono effettuati investimenti di tipo particolare (ad esempio quote di selezionati OICR di natura azionaria ed obbligazionaria per prodotti di tipo *Unit-linked* e fondi pensione aperti, compresi gli ETF), in relazione agli impegni contrattuali assunti con la clientela sui prodotti sottostanti.

Il 2025 è stato un anno positivo per i mercati finanziari nonostante l'incremento della volatilità e l'incertezza determinata dai crescenti rischi geopolitici, con le borse che hanno toccato nuovi massimi e i metalli preziosi in forte crescita. La spinta dei listini azionari è derivata soprattutto dalle società operanti nel settore tecnologico, in particolare dell'Intelligenza Artificiale (AI), che continuano ad alimentare l'interesse degli investitori. Il mercato obbligazionario degli Stati Uniti ha registrato una riduzione dei rendimenti in conseguenza del taglio dei tassi d'interesse da parte della Federal Reserve, mentre sul mercato europeo si è assistito ad un incremento dei tassi di interesse, trainato dal previsto aumento delle spese legate al comparto della difesa. Il comparto del credito ha registrato un andamento positivo durante tutto l'anno, trainato dalla buona liquidità del settore e dal basso tasso di fallimenti aziendali.

In questo contesto, la Compagnia ha mantenuto un'esposizione neutrale verso il rischio di tasso di interesse e il rischio di credito. In particolare, la strategia implementata si è focalizzata sull'incremento della quota di titoli governativi con merito creditizio superiore. La componente corporate, considerato l'andamento degli spread che ha portato il livello dei meriti creditizi ai minimi storici, è stata caratterizzata da un'esposizione al rischio di mercato inferiore a quella del benchmark di riferimento; nel corso dell'esercizio è stata gestita la volatilità crescente tramite una maggiore allocazione ai settori finanziario e della difesa, mitigando i potenziali effetti negativi che i portafogli potrebbero subire qualora ci dovessero essere ulteriori movimenti improvvisi del mercato. Le azioni intraprese hanno reso il livello di rischio del portafoglio della Compagnia più equilibrato e adeguato a sfruttare le possibilità offerte dal mercato, garantendo una gestione efficace e proficua in un contesto economico in evoluzione.

Il totale delle attività finanziarie al 31 dicembre 2025 ammonta a Eur 11.014,3 milioni, rispetto a Eur 10.470,4 milioni al 31 dicembre 2024; gli investimenti di "classe C" si attestano a Eur 4.795,2 milioni mentre gli investimenti di "classe D" si attestano a Eur 6.219,1 milioni. I risultati dell'attività finanziaria di "classe C" sono di seguito evidenziati:

A. Attività e risultati (continua)

Risultato degli investimenti

In Eur migliaia, 31 Dicembre	2025	2024	Variazione	Variazione %
Proventi da azioni e quote	34.180	39.648	(5.468)	(13,8%)
Proventi da altri investimenti	124.561	119.723	4.838	4,0%
Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti	9.072	446	8.626	n.a.
Profitti sul realizzo di investimenti	35.403	32.295	3.108	9,6%
Proventi da investimento	203.217	192.112	11.105	5,8%
Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi	(6.958)	(6.336)	(622)	9,8%
Rettifiche di valore sugli investimenti	(37.874)	(253.635)	215.761	(85,1%)
Perdite sul realizzo di investimenti	(7.510)	(26.713)	19.203	(71,9%)
Oneri patrimoniali e finanziari	(52.342)	(286.684)	234.342	(81,7%)
Risultato degli investimenti	150.875	(94.572)	245.447	n.a.

Il risultato degli investimenti, negativo per Eur 94,6 milioni nel 2024, risulta positivo per Eur 150,9 milioni nel 2025.

I profitti netti realizzati sul portafoglio investimenti registrano risultato positivo di Eur 27,9 milioni, rispetto ad un risultato positivo di Eur 5,6 milioni del 2024 in conseguenza delle buone opportunità di realizzo sul portafoglio azionario.

I proventi da azioni e quote, pari ad Eur 34,2 milioni, sono risultati in diminuzione del 13,8% rispetto al 2024 in ragione di un minor apporto dei proventi derivanti dai fondi di investimento. I proventi da altri investimenti, pari ad Eur 124,6 milioni, registrano un incremento del 4% rispetto al precedente esercizio, trainati dalla crescita dei volumi e dei rendimenti obbligazionari.

Il saldo netto di riprese e rettifiche di valore è stato pari a Eur -28,8 milioni, rispetto a Eur -253,2 milioni del 2024; l'esercizio precedente era influenzato dalla rinuncia all'opzione di sterilizzazione delle minusvalenze latenti ai sensi del Regolamento IVASS n° 52 del 30 agosto 2022 e s.m.i, con conseguente registrazione di tutte le minusvalenze latenti presenti nel portafoglio titoli non durevoli.

A fine dicembre 2025 non sono presenti investimenti in forma diretta in strumenti finanziari derivati.

A.4 Risultato di altre attività

Gli altri proventi ammontano a Eur 40,5 milioni (Eur 13,4 milioni nel precedente esercizio) e comprendono principalmente il prelievo dal fondo rischi futuri e il recupero di spese da consociate mentre gli altri oneri, pari a Eur 46,0 milioni (Eur 14,9 nel precedente esercizio), racchiudono principalmente gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti e al fondo rischi futuri oltre che la quota di ammortamento dell'avviamento. Il fondo rischi include la miglior stima delle passività emergenti dalle operazioni di riorganizzazione del business vita, tenuto conto degli eventi occorsi fino alla data di approvazione del presente documento.

Il risultato delle attività straordinarie è stato positivo per Eur 1,2 milioni, in linea con il risultato registrato nel 2024.

L'esercizio si è chiuso con un utile al netto delle imposte pari a Eur 27,2 milioni a fronte di una perdita al netto delle imposte pari ad Eur 143,4 milioni registrata nell'esercizio precedente. A tal proposito, si segnala che, nell'esercizio precedente, la Compagnia aveva optato per la rinuncia alla facoltà di sterilizzazione delle minusvalenze latenti dei titoli ad utilizzo non durevole prevista dal Regolamento IVASS n° 52 del 30 agosto 2022 e successive modifiche e integrazioni, che consentiva di valutare una parte dei titoli iscritti nel portafoglio non durevole in base al loro valore di iscrizione, come risultante dall'ultimo bilancio regolarmente approvato, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole.

Il CdA della Compagnia, in data 23 marzo 2026, ha presentato una proposta di distribuzione dell'utile dell'esercizio 2025 per un importo pari a Eur 25 milioni. Tale proposta sarà sottoposta all'approvazione dell'Assemblea dei Soci in sede di approvazione del bilancio 2025.

A.5 Altre informazioni

In data 29 gennaio 2025, Zurich Investments Life S.p.A. ha acquisito la totalità delle azioni di For Care S.p.A., intermediario assicurativo iscritto nella sezione A del Registro degli Intermediari di Assicurazione e Riassicurazione tenuto dall'IVASS. In conseguenza dell'acquisizione, For Care S.p.A., ridenominata Zurich For Care Italy S.p.A., è stata pienamente integrata, sia dal punto di vista operativo che normativo, all'interno del Gruppo Zurich.

B. Sistema di governance

B.1 Informazioni generali sul sistema di governance

Struttura organizzativa e responsabilità interne del Gruppo Zurich

Il Gruppo persegue una strategia centrata sul cliente e viene gestito per aree geografiche, con l'aggiunta di Farmers, Global Ventures e Commercial Insurance. Il Board del Gruppo Zurich è composto interamente da membri non esecutivi indipendenti eletti dagli azionisti durante l'Annual General Meeting (AGM) ed è presieduto dal Presidente o, in sua assenza, dal Vicepresidente. Il Board delega la gestione del Gruppo al Group Chief Executive Officer (CEO). L'Executive Committee del Gruppo, guidato dal Group Chief Executive Officer (CEO), è composto da membri in grado di rappresentare adeguatamente i diversi business del Gruppo grazie alla profonda conoscenza delle pratiche commerciali internazionali. Esso funge da comitato direttivo centrale del CEO e da forum di discussione, allineamento e coordinamento per questioni strategiche, finanziarie e di politica aziendale di rilevanza per l'intero Gruppo.

Il Consiglio è responsabile della gestione finale di Zurich Insurance Group Ltd e del Gruppo nel suo complesso oltre che della sua supervisione. In particolare, è responsabile di intraprendere azioni nei seguenti ambiti:

- Strategia di Gruppo: il Consiglio approva il Piano Strategico di Gruppo e gli obiettivi finali del Gruppo secondo le raccomandazioni del Group CEO e controlla lo stato di implementazione e di avanzamento verso la strategia di Gruppo;
- Informativa finanziaria: il Consiglio, in particolare, approva annualmente il piano finanziario e operativo, definisce le linee guida per l'allocazione del capitale e la pianificazione finanziaria. Inoltre, rivede ed approva i bilanci d'esercizio consolidati annuali e previsionali (semestrali e trimestrali) del Gruppo. Oltre determinate soglie, il Consiglio approva operazioni importanti di prestito o di indebitamento;
- Struttura e organizzazione del Gruppo: il Consiglio determina e rivede regolarmente i principi di base della struttura del Gruppo e i cambiamenti principali nell'organizzazione del Gruppo, inclusi i cambiamenti importanti delle funzioni manageriali. Da questo punto di vista, il Consiglio discute il quadro della corporate governance del Gruppo e il suo sistema di remunerazione. Il Consiglio, inoltre, adotta e rivede regolarmente i principi di base di condotta, compliance e risk management del Gruppo. Inoltre, nell'ambito del suo dovere di convocare l'Assemblea e di presentare proposte, discute la politica dei dividendi e la proposta per il pagamento dei dividendi;
- Sviluppo del business: oltre determinate soglie, il Consiglio discute e approva regolarmente acquisizioni ed eliminazioni di attivi, investimenti, nuove attività, fusioni, joint venture, cooperazioni e ristrutturazioni di business unit o portafogli;
- Sostenibilità: il Consiglio approva gli obiettivi e la strategia di Gruppo relativamente alla sostenibilità. Inoltre, stabilisce i valori e gli standard di Gruppo affinché questi incontrino le attese degli azionisti;
- Risk management: il Consiglio approva le procedure e i principi fondamentali di Risk Management del Gruppo incluso il livello di appetito al rischio e risk tolerance del Gruppo. Inoltre, approva l'ORSA e il Group Recovery Plan.

Comitati del Consiglio di Amministrazione del Gruppo Zurich

Il Consiglio ha costituito i seguenti comitati permanenti ad esso afferenti che regolarmente riferiscono allo stesso e presentano proposte di risoluzione: Audit Committee, Risk and Investment Committee, Governance, Nominations and Sustainability Committee e Remuneration Committee.

Struttura organizzativa e responsabilità di Zurich Investments Life S.p.A.

La Compagnia definisce i suoi obiettivi gestionali coerentemente con le linee stabilite dal Gruppo e imposta la propria struttura organizzativa interna e di vendita in coerenza con tali obiettivi e con i requisiti regolamentari previsti per le compagnie assicurative di diritto italiano.

Ruolo ed interazione tra i principali attori gestionali

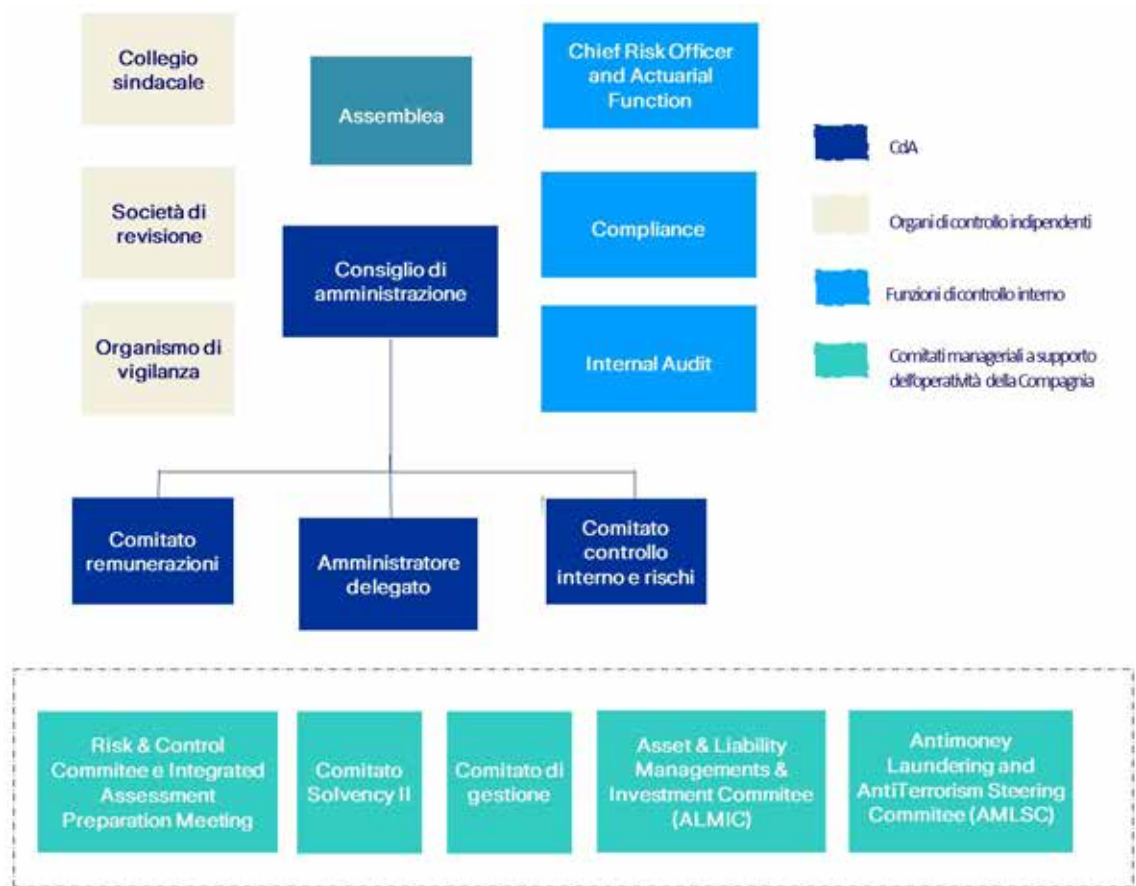
Ai sensi della Lettera al Mercato di IVASS del 5 luglio 2018, la Compagnia si è dotata di un articolato sistema di governo societario "rafforzato", definendo i ruoli, le responsabilità e le principali relazioni tra gli organi deputati alla gestione e al controllo. I soggetti protagonisti del sistema di governo societario sono l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, il Comitato Remunerazioni, l'Alta Direzione, il Personale Rilevante, i Comitati Manageriali, il Collegio Sindacale e gli organi preposti a funzioni di controllo, i cui ruoli sono qui descritti in dettaglio.

Assemblea dei soci

L'Assemblea dei Soci è l'organo collegiale deliberativo della compagine azionaria della Compagnia, attualmente a socio unico. È l'organo in cui si forma e in cui si esprime la volontà sociale che poi viene attuata dall'Organo Amministrativo. Essa dispone dei poteri attribuiti dalla legge e dallo statuto sociale. L'Assemblea dei Soci può riunirsi in sede ordinaria o straordinaria a seconda delle materie che devono essere decise ed approvate. Ai sensi dell'art. 2364 del Codice Civile, l'Assemblea ordinaria approva il bilancio, nomina e revoca gli amministratori, i sindaci, il presidente del collegio sindacale e il soggetto incaricato di effettuare la revisione legale dei conti, determina il compenso degli amministratori e dei sindaci, se non è stabilito dallo statuto, delibera sulla responsabilità degli amministratori e dei sindaci, delibera sugli altri oggetti attribuiti dalla legge alla competenza dell'Assemblea, nonché sulle autorizzazioni eventualmente richieste dallo statuto per il compimento di atti degli amministratori, ferma in ogni caso la responsabilità di questi per gli atti compiuti, e approva l'eventuale regolamento dei lavori assembleari.

B. Sistema di governance (continua)

Ai sensi dello statuto sociale della Compagnia e dell'art. 41 del Regolamento IVASS n° 38, l'Assemblea ordinaria approva altresì le politiche di remunerazione a favore degli organi sociali e del personale rilevante, inclusi i piani di remunerazione basati su strumenti finanziari. L'art. 10 dello statuto prevede, inoltre, che l'assemblea deliberi sugli altri oggetti attribuiti da provvedimenti e regolamenti dell'Autorità di Vigilanza sul settore assicurativo.



Organo Amministrativo

Lo statuto della Compagnia attribuisce l'amministrazione della Società al Consiglio di Amministrazione, con i più ampi poteri di gestione ordinaria e straordinaria per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto quelli che la legge e lo statuto riservano all'Assemblea dei soci. Inoltre, ai sensi del Regolamento IVASS n° 38, il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità ultima del sistema di governo societario, ne definisce gli indirizzi strategici, ne assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate, nonché gli ulteriori compiti e poteri previsti dalla normativa applicabile. A titolo esemplificativo, rientrano nella competenza del Consiglio di Amministrazione le seguenti materie e argomenti:

- Progetto di bilancio d'esercizio da sottoporre all'Assemblea dei soci;
- Delibera Quadro sugli investimenti ai sensi del Regolamento IVASS n° 24;
- Formazione e controllo delle reti ai sensi del Regolamento IVASS n° 40;
- Reclami ai sensi del Regolamento ISVAP n° 24;
- Riassicurazione ai sensi del Regolamento IVASS n° 38;
- Informativa ai sensi dell'art. 2381, c. 5, c.c. (delega all'Amministratore Delegato);
- Assetto organizzativo dell'impresa, attribuzione di compiti e responsabilità alle unità operative e flussi informativi, ivi comprese le tempistiche, tra le diverse funzioni, comitati consiliari e tra questi e gli organi sociali, ai sensi del Regolamento IVASS n° 38;
- Approvazione e revisione delle Direttive in materia di sistema del governo societario, nonché delle politiche interne della Compagnia previste dalla normativa tempo per tempo applicabile;
- Risk Appetite Framework: definizione e revisione annuale della propensione al rischio della Compagnia e dei livelli di tolleranza al rischio in coerenza con l'obiettivo di salvaguardia del patrimonio della stessa, ai sensi del Regolamento IVASS n° 38;
- Own Risk and Solvency Assessment (ORSA): partecipazione attiva al processo di valutazione del rischio e della solvibilità e relazione, ai sensi del Regolamento IVASS n° 32;

B. Sistema di governance (continua)

- Sistema delle deleghe di poteri e responsabilità, ai sensi del Regolamento IVASS n° 38;
- Piano annuale delle attività delle funzioni fondamentali e della funzione antiriciclaggio, ai sensi dei Regolamenti IVASS n° 38 e 44;
- Ogni altra specifica materia richiesta dalla normativa, anche regolamentare, tempo per tempo vigente.

Ai sensi dello statuto, il Consiglio di Amministrazione ha un mandato di durata triennale ed è composto di un numero variabile da cinque a undici membri di cui almeno un quarto che presentino i requisiti di indipendenza stabiliti dalle disposizioni normative e regolamentari vigenti. Il Consiglio di Amministrazione attribuisce ad un amministratore il ruolo di Presidente (qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea direttamente), e ad un altro amministratore il ruolo di Amministratore Delegato. Con riferimento a particolari operazioni e/o attività, il Consiglio può valutare di conferire all'Amministratore Delegato o, se del caso, ad un altro amministratore, specifici poteri esecutivi.

L'attuale Consiglio di Amministrazione di ZIL è composto da sette amministratori, di cui cinque non esecutivi, un consigliere esecutivo responsabile per l'antiriciclaggio, e un Amministratore Delegato. Gli amministratori sono stati nominati dall'Assemblea dei soci del 29 aprile 2025, in occasione del rinnovo del Consiglio di Amministrazione, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2027. Due amministratori non esecutivi presentano i requisiti di indipendenza previsti dalla normativa applicabile.

All'atto di nomina e annualmente il Consiglio di Amministrazione verifica la sussistenza dei requisiti di idoneità alla carica in capo a ciascun consigliere ai sensi delle disposizioni normative e regolamentari applicabili e della politica (Fit & Proper policy) in vigore adottata dalla Compagnia. All'inizio di ciascuna riunione consiliare viene ricordata a tutti gli amministratori la necessità di dichiarare eventuali situazioni di potenziale conflitto con le deliberazioni da assumere. Prima dell'adozione di qualunque delibera di natura business ciascun amministratore dichiara, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2391 c.c. e ss., se è portatore di un interesse, proprio o per conto di terzi, relativamente all'oggetto della delibera. Di tale dichiarazione viene dato atto nel verbale di seduta. L'Amministratore Delegato riferisce sulle questioni che gli sono state delegate in via specifica e sulle questioni di particolare rilievo. Il segretario del Consiglio tiene allo scopo un apposito registro e cura che il Consiglio riceva aggiornamento su tutte le questioni specificamente delegate o sulle attività specificamente richieste. L'Amministratore Delegato riferisce inoltre, ai sensi dell'art. 2381 c.c., con cadenza almeno semestrale, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione.

Il Consiglio di Amministrazione effettua una autovalutazione annuale ai sensi del Regolamento IVASS n° 38, art. 5. Tutti i consiglieri ricevono un questionario con riguardo alle dimensioni, alla composizione ed all'efficace funzionamento del Consiglio di Amministrazione nel suo complesso e dei suoi Comitati, nonché con riguardo alle attività di formazione professionale ed alle figure professionali presenti. I risultati del questionario vengono sottoposti all'attenzione del Consiglio di Amministrazione anche al fine di individuare, se necessarie, eventuali misure correttive da implementare ed indirizzare.

In conformità alle previsioni del Regolamento IVASS n° 38 e della Lettera IVASS al Mercato del 05/07/2018, il Consiglio di Amministrazione del 26 giugno 2019 ha istituito il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi ed il Comitato Remunerazioni.

Comitato per il Controllo Interno e i Rischi

Il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi è stato istituito con delibera del Consiglio di Amministrazione in conformità con le previsioni del Regolamento IVASS n° 38. Tale Comitato svolge nei confronti del CdA funzioni consultive e propositive per l'espletamento dei compiti relativi al sistema di controllo interno e gestione dei rischi e ha il compito di svolgere indagini conoscitive.

In particolare, il CCIR assiste il Consiglio di Amministrazione nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento e nell'identificazione e gestione dei principali rischi aziendali.

A tal proposito, il Comitato:

- coadiuva e assiste il Consiglio di Amministrazione nelle attività di definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (ivi inclusa la propensione al rischio) e nella relativa verifica periodica dell'adeguatezza e del suo funzionamento;
- esprime parere circa tutte le attività legate alla predisposizione dell'Own Risk Solvency Assessment report, al calcolo ed il monitoraggio del Solvency Capital Requirement, delle Technical Provisions e delle eventuali azioni volte al mantenimento del livello di SCR Ratio nel rispetto della politica di Capital Management;
- analoga funzione svolge in merito al piano di lavoro ed alle relazioni periodiche delle funzioni fondamentali ed alla reportistica definitiva da sottoporre al CdA, all'Autorità di Vigilanza o al pubblico;
- ha la facoltà di chiedere alla funzione di Revisione Interna lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Collegio Sindacale;

B. Sistema di governance (continua)

- esprime parere circa il documento sul sistema di governo societario e la valutazione interna del rischio dei Fondi Pensione Aperti;
- svolge, infine, ulteriori compiti, funzioni e attività che siano attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi è composto da tre membri del Consiglio di Amministrazione, la maggioranza dei quali indipendenti secondo la definizione data dallo Statuto della Compagnia, designati dal Consiglio stesso tra coloro che non siano titolari di incarichi esecutivi.

Il Presidente del CCIR è designato tra i consiglieri indipendenti nominati. Nel caso in cui vengano trattate tematiche in ambito antiriciclaggio, alle sedute del CCIR è invitato a partecipare anche il consigliere responsabile per l'antiriciclaggio. Il Comitato si riunisce su convocazione del Presidente con cadenza almeno bimestrale, nonché ogniqualvolta il Presidente del Comitato stesso lo ritenga opportuno.

Alta Direzione

L'Alta Direzione è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del sistema di governo societario, coerentemente con le direttive del Consiglio di Amministrazione e nel rispetto dei ruoli e dei compiti ad essa attribuiti. In particolare:

- in coerenza con l'art. 258, paragrafo 5, degli Atti delegati, definisce in dettaglio l'assetto organizzativo dell'impresa, i compiti e le responsabilità delle unità operative di base, nonché i processi decisionali in coerenza con le direttive impartite dall'organo amministrativo; in tale ambito attua l'appropriata separazione di compiti sia tra singoli soggetti che tra funzioni, in modo da assicurare un'adeguata dialettica ed evitare, per quanto possibile, l'insorgere di conflitti di interesse;
- con riferimento alla valutazione interna del rischio e della solvibilità, attua la politica di cui alle disposizioni attuative degli articoli 30-ter e 215-ter del Codice, contribuendo ad assicurare la definizione di limiti operativi e garantendo la tempestiva verifica dei limiti medesimi, nonché il monitoraggio delle esposizioni ai rischi e il rispetto dei limiti di tolleranza;
- attua le politiche inerenti al sistema di governo societario, nel rispetto dei ruoli e dei compiti ad essa attribuiti;
- cura il mantenimento della funzionalità e dell'adeguatezza complessiva dell'assetto organizzativo e del sistema di governo societario;
- verifica che l'organo amministrativo sia periodicamente informato sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema di governo societario e, comunque tempestivamente, ogniqualvolta siano riscontrate criticità significative;
- dà attuazione alle indicazioni dell'organo amministrativo in ordine alle misure da adottare per correggere le anomalie riscontrate e apportare miglioramenti;
- propone al Consiglio di Amministrazione iniziative volte all'adeguamento ed al rafforzamento del sistema di governo societario.

L'elenco dei membri dell'Alta Direzione viene individuato dal Consiglio di Amministrazione. Al 31 dicembre 2025 l'Alta Direzione ricomprende l'Head of Life Technical Function (Amministratore Delegato), il Chief Investment Officer, Chief Financial Officer e il Chief Operations Officer.

Personale rilevante

Ai sensi del Regolamento IVASS n° 38, art. 2, c. 1, lett. m) il Personale Rilevante è individuato in: i direttori generali, laddove esistenti, i dirigenti con compiti strategici, i titolari e il personale di livello più elevato delle funzioni fondamentali e le altre categorie del personale la cui attività può avere un impatto significativo sul profilo di rischio dell'impresa, identificato dall'impresa, in base a scelte motivate ed adeguatamente formalizzate, nel documento di cui all'art. 5, comma 2, lettera i), punto i) del Regolamento IVASS n° 38.

Al 31 dicembre 2025 il Personale Rilevante ricomprende l'Head of Life technical Function, i Titolari delle funzioni fondamentali e della funzione Antiriciclaggio, il Chief Investment Officer, il Chief Financial Officer e il Chief Operations Officer. La sussistenza dei requisiti di idoneità alla carica in capo ai predetti soggetti per lo svolgimento del loro ruolo viene verificata ai sensi del Regolamento IVASS n° 38 e della Fit & Proper policy, secondo le modalità previste da tale politica.

Collegio Sindacale

ZIL ha un Collegio Sindacale composto da tre membri effettivi e due membri supplenti, nominati dall'Assemblea ed in carica per tre esercizi. A seguito di quanto stabilito dal D. Lgs. 6/2003 ed in base alle disposizioni statutarie ed al Regolamento IVASS n° 38, il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, del sistema di governo societario e del sistema amministrativo e contabile adottato dalla Società e verifica il suo corretto funzionamento.

B. Sistema di governance (continua)

Il Collegio Sindacale assolve a tali compiti svolgendo periodici interventi di vigilanza, partecipando alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e del Comitato Remunerazioni, prendendo visione del risultato delle verifiche effettuate dalla Società di Revisione, dalle funzioni di gestione dei rischi, verifica della conformità alle norme, revisione interna, attuariale e antiriciclaggio, accertandosi che vi sia adeguato coordinamento tra le attività. Inoltre, il Collegio Sindacale incontra periodicamente l'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e i membri dell'Alta Direzione e del Personale Rilevante.

Il Collegio Sindacale segnala al Consiglio di Amministrazione le eventuali anomalie o debolezze dell'assetto organizzativo e del sistema di governo societario indicando e sollecitando idonee misure correttive. La sussistenza dei requisiti di idoneità alla carica in capo a ciascun membro del Collegio Sindacale viene verificata all'atto di nomina e annualmente ai sensi delle disposizioni normative e regolamentari applicabili e della Fit & Proper Policy in vigore.

Società di revisione

La legge italiana prescrive che la Società di revisione incaricata verifichi nel corso dell'esercizio la regolare tenuta della contabilità sociale, la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché la corrispondenza del bilancio di esercizio alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e la loro conformità alle norme che li disciplinano.

Il bilancio di esercizio della Compagnia è corredato dalla relazione della società di revisione che esprime il giudizio della stessa sulla rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Compagnia e del risultato economico per l'esercizio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Comitato di Gestione

Il Comitato di Gestione di Zurich Investments Life ha il compito di fornire assistenza e supporto all'Amministratore Delegato nella gestione della Compagnia. In particolare, esso si prefigge di:

- condividere, discutere e valutare le principali linee strategiche della Compagnia, assicurando che siano allineate con gli obiettivi aziendali a lungo termine e con il piano industriale tempo per tempo approvato dal Consiglio di Amministrazione;
- monitorare e revisionare i principali indicatori di performance di business, Finance o degli investimenti finanziari (tra cui gli utili, i redditi finanziari, le spese operative, la posizione di solvibilità e la gestione del capitale), al fine di identificare tempestivamente eventuali deviazioni rispetto agli obiettivi prefissati e di implementare le necessarie azioni correttive;
- esaminare e informare regolarmente circa lo stato di avanzamento delle principali iniziative e progetti aziendali, con particolare attenzione alle Operations e agli sviluppi informatici, al fine di assicurare che i progetti siano in linea con le priorità strategiche della Compagnia e che vengano allocate le risorse necessarie;
- valutare la necessità di aggiornamenti al catalogo prodotti della Compagnia o nuove introduzioni per rispondere alle esigenze del mercato e dei clienti;
- verificare gli aggiornamenti relativi alle reti distributive della Compagnia;
- condividere l'analisi della soddisfazione della clientela (TNPS), dell'andamento dei processi di liquidazione, del portafoglio delle polizze dormienti e dei reclami;
- recepire eventuali feedback e punti di osservazione ricevuti dalle funzioni di controllo (Internal Audit, Risk Management, Compliance, Funzione Attuariale, Anti Financial Crime), dalla funzione General Counsel Italy e della funzione IT Security & Business Resilience, al fine di assicurare che le attività aziendali siano conformi alle normative vigenti e ai principi di buona governance;
- trattare temi specifici, prioritari o di particolare rilevanza per la Compagnia;
- agevolare e supportare il più ampio confronto da parte di tutto il management sulle tematiche esaminate in altri Comitati e/o da indirizzare al Consiglio di Amministrazione;
- monitorare le azioni decise nei precedenti incontri del Comitato, al fine di garantirne l'implementazione e risultati in linea con gli obiettivi stabiliti.

Il Comitato di Gestione è composto dai responsabili delle funzioni che costituiscono l'assetto organizzativo di Zurich Investments Life e da ogni altro membro nominato dall'Amministratore Delegato stesso.

Comitato Remunerazioni

In conformità alle previsioni del Regolamento IVASS n° 38, il Comitato Remunerazioni svolge, nei confronti del Consiglio di Amministrazione di Zurich Investments Life S.p.A., un ruolo consultivo e propositivo in materia di definizione e revisione periodica delle politiche di remunerazione.

In particolare, il Comitato Remunerazioni:

B. Sistema di governance (continua)

- formula proposte in materia di compensi degli amministratori con incarichi esecutivi e, in specie, dell'Amministratore Delegato;
- verifica la congruità del complessivo schema retributivo, nonché la proporzionalità delle remunerazioni dell'amministratore esecutivo rispetto al personale rilevante dell'impresa;
- sottopone periodicamente a verifica le politiche di remunerazione al fine di garantirne l'adeguatezza anche in caso di modifiche all'operatività dell'impresa o del contesto di mercato in cui la stessa opera;
- individua i potenziali conflitti di interesse e le misure adottate per gestirli;
- accerta il verificarsi delle condizioni per il pagamento degli incentivi del personale rilevante;
- fornisce adeguata informativa al Consiglio di Amministrazione sull'efficace funzionamento delle politiche di remunerazione.

Il Comitato Remunerazioni è composto da tre membri del Consiglio di Amministrazione, la maggioranza dei quali indipendenti. Il Consiglio di Amministrazione designa tra i nominati membri indipendenti il Presidente del Comitato.

Alle riunioni del Comitato Remunerazioni interviene, senza diritto di voto, il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da lui designato; possono comunque intervenire anche gli altri sindaci. Possono altresì essere chiamati a partecipare alle riunioni, sempre senza diritto di voto, l'Amministratore Delegato, i titolari delle funzioni fondamentali e altri soggetti la cui presenza possa essere ritenuta opportuna dal Presidente.

[Risk & Control Committee \(RCC\) e Integrated Assessment Preparation Meeting \(IAPM\)](#)

La Compagnia si è dotata di un Comitato di controllo di natura manageriale denominato Risk & Control Committee (RCC) e composto dai seguenti esponenti: Amministratore Delegato, Chief Financial Officer, Chief Risk Officer, General Counsel, Compliance Officer, Responsabile della funzione di Internal Auditing, Chief Operations Officer, Chief Information Security Officer e ICT Risk Manager.

Al Comitato, quando necessario per la specificità dei temi trattati, possono essere invitati altri partecipanti interni. Il Comitato si riunisce almeno trimestralmente ed è presieduto dall'Amministratore Delegato.

Lo scopo del Comitato è:

- valutare e discutere tematiche di Risk Management, Compliance ed ogni eventuale criticità che dovesse emergere all'interno della Compagnia, verificando che esse siano opportunamente gestite, monitorate e controllate;
- assicurare che le azioni di mitigazione necessarie siano identificate e monitorarne l'implementazione;
- supportare l'implementazione e il monitoraggio del sistema di Governance, ivi incluso il sistema di controllo sulle attività esternalizzate.

In preparazione delle riunioni ed in ottica di allineamento, le funzioni fondamentali si riuniscono in occasione degli Integrated Assurance Preparation Meeting per condividere le principali tematiche da discutere nel corso del RCC.

[Asset Liability Management e Investments Committee \(ALMIC\)](#)

Il comitato Asset Liability Management Investment (ALMIC) è un organo societario il cui obiettivo principale è quello di preparare, elaborare proposte e fornire soluzioni su tematiche inerenti alla gestione degli investimenti finanziari della Compagnia, tenendo in considerazione il profilo del passivo della stessa.

Il Comitato è competente sulla totalità degli attivi e della liquidità della Classe C, della Classe D e dei prodotti pensionistici, si riunisce trimestralmente e ogniqualvolta particolari esigenze lo richiedano. L'ALMIC ha un ruolo consultivo e informativo con riferimento alla Classe C, ai Fondi interni delle Unit-linked e ai Fondi Pensione.

Il Comitato svolge i seguenti compiti e assume le seguenti responsabilità:

- esamina le proposte in materia di investimenti che devono essere sottoposte ad approvazione del Consiglio di Amministrazione, in particolare quelle relative all'asset allocation strategica (SAA) e ai relativi limiti per ogni asset class, agli obiettivi di gestione e ai limiti di rischio, in particolare, avendo riguardo al controllo dei rischi di compliance e di pricing per le asset class complesse e /o illiquide;
- sulla base delle analisi di Asset-Liability matching e di analisi di sensitività, analizza la strategia di Asset Liability Management (ALM) esaminando come i profili delle passività potrebbero cambiare e ne valuta le conseguenze sul mismatching di cash flows e duration. A tal fine, il Chief Life Actuary riporta tempestivamente all'ALMIC e, quando richiesto, al Group Investment Management (GIM), al Group Risk Management (GRM) e al Group Asset Liability Management (GALM), i cambiamenti futuri effettivi e attesi nel profilo delle passività;
- supporta il Chief Investment Officer (CIO) nella declinazione degli obiettivi e dei limiti sulle singole asset class, in funzione di quanto definito dal Consiglio di Amministrazione;
- esamina e raccomanda la strategia di investimento ottimale, gli obiettivi e le linee guida per i diversi portafogli;
- analizza l'attività di gestione dei portafogli di investimento e licenzia la reportistica per il Consiglio di Amministrazione;

B. Sistema di governance (continua)

- esamina i temporanei sforamenti dei limiti di investimento (waiver) da sottoporre al Consiglio di Amministrazione;
- in caso di esternalizzazione della gestione finanziaria di prodotti di Classe D o di determinate asset class del portafoglio di Classe C, formula le proposte al CdA sulla selezione degli asset manager;
- fornisce un parere all'Amministratore Delegato sulla lista delle controparti di negoziazione individuate dal CIO e sulle linee guida sulla Best Execution;
- relativamente ai rischi finanziari, l'ALMIC analizza il rischio complessivo e integrato attivo-passivo.

I compiti del Comitato ALMIC non si estendono al rischio operativo. Tuttavia, l'ALMIC è responsabile dell'escalation di eventuali problemi operativi che possono avere un impatto sulla capacità di gestire il rischio di ALM, di garantire la conformità con la ZRP così come dell'attuazione delle strategie di investimento, e sul calcolo del Net Asset Value (NAV) delle *Unit-linked* e dei Fondi pensione.

AntiMoney Laundering and AntiTerrorism Steering Committee (AMLSC)

Il Consiglio di Amministrazione di ZIL ha definito la governance in tema di antiriciclaggio e antiterrorismo, e a tale scopo ha adottato una policy, istituito l'Anti Money Laundering and Anti Terrorism Steering Committee (AMLSC) e formalizzato le responsabilità della funzione antiriciclaggio.

Il Comitato è un organo consultivo a supporto dei compiti previsti in capo all'Amministratore Delegato, ai sensi del Regolamento IVASS n° 44 e s.m.i. e può essere consultato circa:

- l'implementazione della Policy antiriciclaggio e antiterrorismo (AML) e dei relativi processi e strumenti;
- l'adozione degli interventi necessari ad assicurare l'efficacia nel tempo dell'organizzazione e del sistema dei controlli antiriciclaggio;
- il contenuto del piano formativo in materia di AML.

Inoltre, il Comitato:

- relaziona in via annuale al Consiglio di Amministrazione, al Risk and Control Committee (RCC) o altro eventuale successivo comitato avente la stessa finalità del RCC e all'Organismo di Vigilanza di cui al D.Lgs. 231/2001, ove richiesto;
- propone, su base biennale, al Consiglio di Amministrazione eventuali modifiche del proprio Charter.

Alla data di redazione del presente documento, il Comitato, che si riunisce su base semestrale, è composto dalle seguenti funzioni: Amministratore Delegato di ZIL (presidente), Country CEO (vicepresidente), Consigliere responsabile per l'AML, General Counsel, Chief Compliance Officer, Titolare della Funzione Antiriciclaggio, Head of Distribution, Marketing & Customers, Head of Life Proposition & Actuarial Products, Head of Zurich Bank & DB, Head of Life Individual Distribution, Country COO, Head of Life Application, Chief Risk Officer e Head of Internal Audit.

Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001

La Compagnia ha adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (di seguito "Modello") secondo il D.Lgs. 231/2001 e s.m.i. recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della legge 29 settembre 2000, n° 300" (di seguito "Decreto").

L'Organismo di Vigilanza (di seguito "Organismo" o "OdV") è istituito con funzioni di vigilanza e controllo in ordine al funzionamento, all'efficacia, all'adeguatezza e all'osservanza del Modello adottato dalla Compagnia, allo scopo di prevenire i reati dai quali possa derivare la responsabilità amministrativa della stessa, in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 6, comma 1, lettera b) del Decreto.

L'Organismo è dotato di pieni e autonomi poteri di iniziativa e di controllo sulle attività della Compagnia. Inoltre, nell'esercizio delle sue funzioni, l'Organismo è improntato a principi di autonomia e indipendenza.

L'Organismo è un organo plurisoggettivo composto da tre membri, di cui almeno uno esterno con funzioni di Presidente, che durano in carica tre anni. Essi sono nominati dal Consiglio di Amministrazione. Alla data della presente relazione, l'Organismo è composto dai seguenti membri:

- Presidente, componente esterno;
- Titolare della funzione di gestione dei rischi;
- Titolare della funzione di verifica di conformità alle norme.

B. Sistema di governance (continua)

L'Organismo è titolare di poteri specifici di iniziativa e di controllo, che può esercitare nei confronti di tutti i settori della Compagnia e dei suoi collaboratori esterni e consulenti. Si tratta, in concreto, del potere di effettuare verifiche, di richiedere informazioni, di svolgere indagini, di effettuare ispezioni, di interrogare il personale con garanzia di segretezza o anonimato, di accedere sia a locali sia a dati, archivi, documentazioni e ai sistemi informativi in generale, e in quest'ottica l'Organismo può coordinarsi con eventuali altre funzioni aziendali competenti.

L'Organismo provvede a segnalare tempestivamente, per gli opportuni provvedimenti, le eventuali violazioni accertate del Modello che possano comportare l'insorgere di una responsabilità in capo alla Compagnia.

L'Organismo indirizza la propria attività di verifica e controllo con cadenza annuale secondo un Piano di Attività prevedendo, altresì, la possibilità di effettuare verifiche e controlli non programmati.

Le aree di intervento del Piano di Attività sono portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione, unitamente alla relazione annuale sulle attività svolte nell'anno precedente, anch'essa indirizzata al Consiglio di Amministrazione.

Comitato Solvency II

Il Comitato rappresenta il contesto in cui i responsabili delle principali strutture, coinvolte nel processo della determinazione dei valori rilevanti ai fini della solvibilità della Compagnia (Solvency II), si riuniscono per discutere e condividere le principali assunzioni sottostanti tali valori.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, le principali attività svolte dal Comitato prevedono la condivisione e la discussione:

- delle assunzioni e delle eventuali variazioni metodologiche, sottostanti la determinazione dei valori di Fondi propri, Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Technical Provisions;
- delle assunzioni e delle metodologie sottostanti le proiezioni e relativi stress test in ambito Own Risk Self Assessment;
- dell'analisi dei risultati e degli scostamenti rispetto ai periodi precedenti dei dati periodici relativi alla situazione di solvibilità della compagnia, secondo i principi Solvency II.

Il Comitato si occupa, inoltre, della condivisione del Risk Appetite Framework, delle procedure relative ai processi ed alla governance Solvency II e della reportistica da sottoporre al Consiglio di Amministrazione e alla Autorità di Vigilanza.

Il Comitato è presieduto dall'Amministratore Delegato della Compagnia ed è gestito e coordinato dal Chief Risk Officer. I membri comprendono:

- Amministratore Delegato;
- Consigliere di Amministrazione nominato dal Consiglio di Amministrazione;
- Chief Financial Officer;
- Chief Risk Officer;
- Head of Actuarial Function;
- Chief Life Actuary;
- Chief Investment Officer.

Il Presidente del Comitato e il CRO, anche su suggerimento degli altri componenti del Comitato, possono invitare alle riunioni del Comitato i colleghi di altre funzioni la cui presenza è ritenuta opportuna o necessaria a riguardo delle tematiche trattate.

Il Comitato si riunisce su base almeno trimestrale o più frequentemente ove le circostanze dovessero richiederlo in quanto significativamente impattanti la situazione di solvibilità della azienda.

Altri Comitati e incontri di gestione

In aggiunta agli Organi di Controllo e ai Comitati sopra citati, la Compagnia si avvale nella sua operatività quotidiana di ulteriori Comitati/incontri tra cui:

Life Product Development Committee: supporta il CEO ai fini del processo di ideazione, realizzazione e lancio sul mercato di nuovi prodotti, nonché di revisione e monitoraggio e adeguato riesame dei prodotti. Inoltre, su base annuale, illustra le informazioni relative all'adeguatezza alla POG policy ed eventuali azioni di rimedio e, su base semestrale, illustra le analisi relative alla profittabilità dei prodotti.

B. Sistema di governance (continua)

Comitato Regolarità Amministrativa Rete: ha funzioni consultive in merito ai provvedimenti da adottare nei confronti degli intermediari e ha lo scopo di valutare le irregolarità amministrative, contabili e gestionali rilevate nei confronti delle reti distributive.

Outsourcing Governance Committee: incontri condotti su base trimestrale coordinati dalla funzione Third-Party Governance, con la partecipazione delle funzioni Risk Management, Compliance, Internal Auditing e del COO. Obiettivo dell'incontro è la condivisione delle strategie e delle attività in corso in materia di outsourcing, l'identificazione di eventuali aree di criticità, la valutazione degli adempimenti da effettuare in ottemperanza a norme legislative, policy interne (tra cui la Zurich Risk Policy) e/o condizioni contrattuali specifiche, la condivisione dei risultati emersi dalle verifiche trimestrali effettuate dagli Outsourcer Manager e dalle eventuali analisi di Internal Auditing.

Governance, organizzazione e policy

Un framework integrato di controllo e gestione dei rischi presuppone una chiara definizione dei compiti e delle responsabilità di ciascuna funzione, del rispettivo collocamento all'interno dell'organizzazione e delle modalità di coordinamento e di collaborazione tra le diverse aree di business.

In quest'ottica la Compagnia ha scelto di affiancare ai tradizionali "Organigrammi aziendali" lo strumento noto come "Funzionigramma". Il Funzionigramma è un documento che, partendo dall'Organigramma, lo elabora in un'ottica funzionale permettendo una migliore comprensione dei ruoli aziendali (e, dunque, ad una più efficiente ed efficace interazione e scambio di informazioni tra le singole aree). Nello specifico, descrive i compiti e le responsabilità assegnate ai dipartimenti aziendali, le loro interazioni e come tali dipartimenti si articolino all'interno della Società. Il Funzionigramma della Compagnia è reso accessibile a tutti i dipendenti della Società tramite pubblicazione sulla intranet aziendale, nel sito "Share point Organization".

Ad integrazione del Funzionigramma, è stata poi predisposta la Matrice "Relazioni tra i principali organi e funzioni preposte al controllo interno aziendale" che descrive i flussi informativi, ivi comprese le tempistiche, tra le diverse funzioni di controllo, comitati consiliari e tra questi e gli organi sociali e le modalità di coordinamento e di collaborazione tra gli stessi. Il documento, sviluppato dalle funzioni di controllo, è aggiornato con cadenza annuale.

La Compagnia ritiene che la sua struttura organizzativa sia idonea a garantire la completezza, la funzionalità e l'efficacia del sistema di governo societario, nonché la sana e prudente gestione dell'attività.

Sistema delle Deleghe

Il Sistema delle Deleghe della Compagnia è strutturato sulla base dei principi e criteri che, fra l'altro, hanno lo scopo di "evitare l'eccessiva concentrazione di poteri in un singolo soggetto" e di disporre di "strumenti di verifica sull'esercizio dei poteri delegati, come richiesto dall'art. 5, c. 2 del Regolamento IVASS n° 38.

In particolare, il Sistema delle Deleghe della Compagnia, approvato dal Consiglio di Amministrazione, individua:

- i destinatari, la forma e il contenuto delle deleghe;
- i principi relativi alla gestione delle deleghe;
- i criteri per l'esercizio delle deleghe;
- le verifiche sull'implementazione del Sistema delle Deleghe;
- i principi per l'adozione di misure adeguate in caso di cessazione dalla carica o impedimento di un procuratore;
- i principi per l'adozione di misure adeguate in caso di esercizio delle deleghe non conforme.

Polices

La Compagnia si è dotata di un sistema articolato di politiche che definiscono i principi e le linee guida necessari al perseguimento degli obiettivi di lungo periodo e a protezione degli interessi della Società, ovvero volte a soddisfare specifici requisiti normativi o contrattuali.

Tali Politiche sono oggetto di revisione periodica da parte del Consiglio di Amministrazione, su proposta della funzione owner della Politica, previa revisione da parte della funzione Compliance e delle altre funzioni che possono essere impattate per l'ambito di competenza. Esse includono, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- Politica di gestione dei rischi inclusiva del sistema di gestione dei rischi, ai sensi del Regolamento IVASS n° 38, volta a definire le linee guida con cui la Compagnia provvede alla determinazione del sistema di gestione dei rischi nonché alla definizione dei criteri e delle metodologie per la gestione dei rischi stessi e definisce il framework di riferimento per la creazione dei piani di emergenza;
- Politica di gestione del rischio operativo, ai sensi del Regolamento IVASS n° 38, è volta a definire le linee guida con cui la Compagnia provvede alla gestione dei propri rischi operativi e alla definizione dei criteri e delle metodologie seguite;

B. Sistema di governance (continua)

- Politica di sottoscrizione;
- Politica di riservazione, che definisce le linee guida per l'indirizzo dell'attività di riservazione del lavoro diretto e la gestione dei relativi rischi, disciplinando i principi e le logiche di riservazione della Compagnia rispetto ai principi contabili nazionali ed internazionali, al sistema di vigilanza prudenziale Solvency II, ed altresì tenuto conto degli obiettivi strategici ed in coerenza con la politica di gestione dei rischi;
- Politica di riassicurazione;
- Politica in materia di esternalizzazione, che definisce i criteri in materia di esternalizzazione delle funzioni o attività della Compagnia e per la scelta dei fornitori. In particolare, definisce uno schema di riferimento che permetta alla Compagnia: (i) di valutare l'impatto dell'esternalizzazione di una attività o funzione sulla sua attività e (ii) di disciplinare la modalità di segnalazione e monitoraggio da applicare in caso di esternalizzazione;
- Politica in materia di requisiti di idoneità alla carica (Fit & Proper Policy);
- Politica sulle informazioni da fornire all'IVASS e di informativa al pubblico (c.d. reporting policy) ai sensi del Regolamento IVASS n° 38, art. 5, c. 2, lett. o) e Politica delle Informazioni statistiche ai sensi del Regolamento IVASS n° 36, art. 5, volta ad assicurare la completezza della trasmissione delle informazioni da fornire a IVASS, nonché a stabilire le linee di condotta nello svolgimento delle attività e dei processi per l'invio dei dati nel rispetto dei termini, delle comunicazioni periodiche o ad evento previste dalla normativa, nonché delle ulteriori informazioni che IVASS dovesse richiedere nell'espletamento delle attività di vigilanza;
- Politica di gestione del capitale, che (i) definisce le strategie e gli obiettivi di gestione del capitale della Compagnia; (ii) descrive il quadro di riferimento e il processo di gestione del capitale, nonché i ruoli e le responsabilità degli organi e delle strutture aziendali coinvolte nel processo medesimo; (iii) identifica i principi per la gestione del capitale e per la distribuzione dei dividendi o di altri elementi dei fondi propri coerentemente con gli obiettivi di ritorno sul capitale e con la propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione; (iv) definisce il piano di emergenza relativamente ai rischi legati alla gestione del capitale, al fine di garantire la regolarità e continuità aziendale in caso di crisi, in linea con quanto predisposto all'interno del framework dei Piani di emergenza definito dalla Compagnia;
- Delibera Quadro sugli investimenti, che include: (i) la politica degli investimenti, finalizzata a definire, in linea con la normativa di riferimento e le politiche di gruppo, ruoli e responsabilità, processo decisionale e linee guida, criteri e metodologie di gestione degli investimenti e dei relativi rischi, che include anche le previsioni sulla trasparenza degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità della Compagnia; (ii) la politica di gestione delle attività e passività (ALM), che declina, da un punto di vista metodologico ed organizzativo, le linee guida per la gestione integrata delle attività e delle passività su un orizzonte temporale di medio-lungo termine, e (iii) la politica di gestione del rischio di liquidità, con inclusione del contingency plan, che fornisce le regole, i criteri e le direttive per l'identificazione, la misurazione, la gestione, il controllo e la mitigazione del rischio di liquidità di ZIL;
- Politica di impegno ai sensi degli artt. 124-quinquies e 124-sexies del D.Lgs. 58/1998, che declina le linee guida per l'esercizio del diritto di voto e la strategia di investimento azionario. Relativamente all'esercizio del diritto di voto si prevede che sia perseguita una politica di votazione attiva, evitando al massimo l'astensione, purché ciò non comporti costi indebiti. La decisione di voto è finalizzata a sostenere una governance delle Società partecipate forte e sostenibile e una strategia orientata al lungo termine, valutando l'impatto della decisione di voto sulla sicurezza dell'investimento e sul rendimento di medio e lungo periodo della Società, avendo riguardo agli impatti ambientali, sociali e di governance (ESG) derivanti dalla decisione di voto. La decisione di voto e degli altri diritti connessi alle azioni è ispirata a principi di prudenza e responsabilità, ed è coerente con il Codice di condotta e con la Politica sui conflitti di interesse adottati dalla Compagnia;
- Politica in materia di gestione dei conflitti di interesse, finalizzata a identificare i potenziali conflitti di interesse nell'ambito delle attività della Compagnia, al fine di garantire che gli stessi siano identificati, comunicati, analizzati, registrati e correttamente gestiti;
- Politica relativa alla funzione di revisione interna che definisce i ruoli, le responsabilità, le attività e l'ambito di operatività della funzione stessa, in linea con la normativa applicabile;
- Politica della funzione di verifica della conformità alle norme che definisce i ruoli, le responsabilità, le attività e l'ambito di operatività della funzione stessa, in linea con la normativa applicabile;
- Politica relativa al Sistema di Controllo interno (SCI) predisposta ai sensi dell'art. 30-quater del Codice delle Assicurazioni Private e del Regolamento IVASS n° 38;
- Politica della funzione attuariale che definisce la responsabilità ed i compiti della funzione attuariale nonché le interrelazioni tra la funzione attuariale e le altre funzioni e gli organi di controllo;
- Politica ORSA che definisce l'approccio all'Own Risk and Solvency Assessment con particolare riferimento a (i) processi e le responsabilità per lo svolgimento dell'ORSA; (ii) connessione tra il profilo di rischio, i livelli di tolleranza al rischio approvati e il fabbisogno di solvibilità globale; (iii) descrizione dei metodi utilizzati in merito a: modalità e frequenza di svolgimento delle analisi quantitative; standard di qualità dei dati; frequenza e tempistica di esecuzione dell'ORSA, tenuto conto del profilo di rischio dell'impresa e della volatilità del suo fabbisogno complessivo di solvibilità rispetto alla sua situazione patrimoniale; tempistica di esecuzione dell'ORSA, tenuto conto degli obblighi informativi verso il supervisore e le circostanze che generano necessità di una nuova ORSA (Non-regular);

B. Sistema di governance (continua)

- Politica sull’informativa al pubblico che definisce le linee guida per la predisposizione del documento di informativa al pubblico “Relazione relativa alla Solvibilità e Condizione Finanziaria” (SFCR – Solvency and Financial Condition Report);
- Politica sull’informativa periodica all’Autorità di Vigilanza che definisce le linee guida per la predisposizione del documento di informativa all’Autorità di Vigilanza RSR (Regular Supervisory Report);
- Politica sulla valutazione delle attività e passività diverse dalle riserve tecniche. Tale politica ha lo scopo di definire i criteri di valutazione delle attività e delle passività diverse dalle riserve tecniche da utilizzarsi nella predisposizione del bilancio ai fini di solvibilità (Market Consistent Balance Sheet – MCBS), inclusi i metodi e i criteri per l’identificazione dei mercati attivi, i requisiti per garantire un’adeguata documentazione relativa ai metodi di valutazione adottati e dei relativi controlli, il processo di revisione e verifica indipendente dei metodi di valutazione, i contenuti minimi della relazione periodica all’Organo Amministrativo;
- Politica in materia di gestione dei reclami, che definisce i principi generali che guidano la gestione dei reclami, rimandando l’identificazione dei prodotti e dei processi aziendali interessati dai reclami, nonché il processo di valutazione del reclamo e l’analisi delle cause, alle procedure organizzative interne;
- Politica di remunerazione, che declina le finalità, i principi e i criteri adottati da ZIL per remunerare gli organi sociali e il personale rilevante nonché i fornitori di servizi esternalizzati essenziali o importanti e il Responsabile dei Fondi pensione Aperti della Compagnia;
- Politica in materia di remunerazione e incentivazione della rete di vendita, che declina le finalità, i principi e i criteri adottati da ZIL per la definizione e gestione dei sistemi di remunerazione e incentivazione dei distributori;
- Politica sulle operazioni infragruppo, che individua: (i) criteri e le modalità secondo cui l’operatività infragruppo si deve svolgere; (ii) le tipologie di operazioni infragruppo che caratterizzano l’attività dell’impresa; (iii) le diverse categorie di controparte e (iv) i processi decisionali relativi alle diverse tipologie di operazioni infragruppo, ed i sottostanti meccanismi di governo societario;
- Politica in materia di governo e controllo dei prodotti assicurativi vita (POG Policy);
- Politica di Data Governance, finalizzata a definire le linee guida con cui la Compagnia definisce ruoli e responsabilità delle funzioni coinvolte nella gestione delle valutazioni di qualità, nell’utilizzo e nel trattamento delle informazioni aziendali;
- Politica in materia di organizzazione, gestione e controllo della distribuzione, che definisce i presidi adottati dalla Compagnia con riferimento all’organizzazione, alla gestione ed al controllo della distribuzione;
- Politica in materia di trattamento dei dati personali, che stabilisce i principi e le linee guida adottati dalla Compagnia al fine di garantire la conformità del proprio operato al Regolamento (UE) 2016/679 ed alla normativa in materia di protezione dei dati personali;
- Politica in materia di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento al terrorismo;
- Politica relativa al Foreign Account Tax Compliance Act (FATCA);
- Politica in materia di trasmissione digitalizzata delle informazioni anagrafiche ai sensi del Regolamento IVASS n° 55 che mira a garantire la completezza, la correttezza e l’aggiornamento delle informazioni da fornire ad IVASS tramite il Registro delle imprese e dei gruppi assicurativi (RIGA), nonché a stabilire i compiti e le responsabilità in materia di trasmissione, gestione, aggiornamento e conservazione delle informazioni;
- Politica di gestione del rischio ICT, che viene prevista nel rispetto del Piano Strategico ICT e della Strategia di Resilienza Operativa Digitale;
- Politica di Business Continuity, che definisce i principi, i ruoli, e le responsabilità delle funzioni coinvolte nella gestione della continuità operativa al fine di consentire alla Compagnia di anticipare e rispondere alle minacce e, in ultima analisi, di proteggere i suoi stakeholder.

Per quanto riguarda i Fondi Pensione Aperti della Compagnia, il Consiglio di Amministrazione approva e rivede annualmente il “Documento sul Sistema di Governo Societario dei Fondi Pensione Aperti” che, in conformità a quanto previsto dall’art. 4-bis, c. 2, del D. Lgs. 252/2005, ha l’obiettivo di definire le linee guida del sistema di governo societario riguardante la gestione dei Fondi Pensione Aperti istituiti presso la Compagnia.

La Compagnia applica una Politica di Remunerazione che (i) è coerente con la sana e prudente gestione del rischio e in linea con gli obiettivi strategici, la redditività e l’equilibrio della Compagnia nel lungo termine, nonché con le valutazioni di rischio e integra i rischi per la sostenibilità (ii) fornisce competitive opportunità di attrarre, mantenere, motivare e ricompensare i dipendenti, senza in ogni caso incentivare una eccessiva esposizione al rischio.

L’Organo Amministrativo della Società è responsabile della definizione del monitoraggio della politica di remunerazione. La remunerazione totale di ciascun dipendente è influenzata da diversi fattori che tengono conto: (i) dello scopo e della complessità del ruolo; (ii) delle performance del business e individuali e della competitività esterna (in ottemperanza ai requisiti regolamentari).

B. Sistema di governance (continua)

I criteri di performance per gli incentivi, di seguito descritti, vengono misurati annualmente e tali incentivi vengono erogati su base annuale e proporzionati al ruolo ricoperto e al livello di inquadramento del dipendente, assicurando che la remunerazione variabile non superi a livello target un massimo del 100% della componente fissa.

Gli elementi che compongono la remunerazione possono essere così riassunti:

- Salario base: remunerazione fissa determinata in base allo scopo, alla complessità e al livello di responsabilità del ruolo. Il valore è generalmente compreso tra l'80% e il 120% del valore medio di mercato. La remunerazione fissa, in ogni caso, rappresenta una componente sufficientemente elevata della remunerazione totale, al fine di avere un corretto bilanciamento e di consentire alla Compagnia di praticare una politica pienamente flessibile, inclusa la possibilità di non pagare alcuna componente variabile al ricorrere dei relativi presupposti esercitando i meccanismi di malus e clawback;
- Short-term incentives (STIP): remunerazione variabile su base annuale per un determinato gruppo di dipendenti. I premi sono quantificati sulla base della RAL al 31 dicembre di ogni singolo individuo, dalla percentuale di STIP assegnata al singolo, dai risultati finanziari di Gruppo e/o dai risultati di business locale (STIP Pool Italy) e dalla performance individuale. Le Funzioni Fondamentali hanno obiettivi esclusivamente qualitativi ed appartengono ad uno STIP Pool di gruppo;
- Long-term incentives (LTIP): remunerazione variabile riservata ad un determinato gruppo di primi riporti dell'Amministratore Delegato e senior manager. Le assegnazioni vengono fatte sotto forma di azioni target di ZIG. Ogni partecipante ha un ammontare target annuale stabilito per l'anno di assegnazione che è determinato come percentuale del salario base. Il numero di azioni target che viene assegnato il terzo giorno lavorativo di aprile, è calcolato dividendo l'ammontare target annuale per il prezzo di chiusura delle share del giorno precedente l'assegnazione delle share. La performance finanziaria è determinata dalla valutazione dei criteri di performance secondo la griglia di assegnazione (vesting), i quali sono stabiliti e rivisti annualmente dal Comitato di Remunerazione di ZIG per assicurare l'allineamento con la strategia. Ogni criterio di performance viene valutato in modo indipendente per un periodo di tre anni a partire dall'anno di calendario in cui le azioni di target sono state assegnate (periodo di performance) e hanno una ponderazione di un terzo. Il livello di vesting definisce la percentuale di azioni target che verranno assegnate. Le azioni target non matureranno se tutti i criteri di performance non soddisfano le rispettive soglie minime. Il sistema di incentivazione LTIP, meccanismo di differimento di quota parte della componente variabile della remunerazione, prevede che i premi maturati siano subordinati al raggiungimento di condizioni (malus condition), che possono essere pari a zero, e siano soggetti a clausole di claw back e malus;
- Restricted Shares: le allocazioni di azioni "restricted" integrano le normali allocazioni di incentivi a lungo termine e sono utilizzate in circostanze straordinarie, principalmente come strumenti di rimborso di incentivi persi nel momento dell'assunzione;
- Sign on Payments: sono pagamenti a tantum previsti per nuovi assunti in compensazione della perdita in tutto o in parte dei piani di incentivazione da parte del precedente datore di lavoro.

Inoltre, a livello locale sono disponibili benefits definiti sulla base delle pratiche di mercato locali in applicazione del Contratto Integrativo Aziendale per i Dipendenti e del regolamento per i Dirigenti del Gruppo Zurich in Italia (PAV, fondo pensione con contribuzione aziendale in percentuale variabile sulla base dell'inquadramento, assistenza sanitaria, polizza assicurativa TCM, polizza infortuni professionali ed extraprofessionali e contributo Welfare) e in linea con le regole retributive (ZRR) e linee guida Locali e del Gruppo.

La politica retributiva ha lo scopo di premiare la meritocrazia, valorizzare la retention dei talenti, dare coerenza ai piani di carriera e allo sviluppo dei top performer in linea con le aspirazioni professionali delle persone; è attuata, tra l'altro, tramite il processo di revisione della remunerazione (salary review) con cadenza annuale salvo i casi di retention di talenti e/o cambiamenti di ruolo anche regolati dalla contrattazione collettiva. Il processo di salary review è definito quantitativamente con un accantonamento percentuale sul monte salari ed è contenuto nei valori economici del piano dei costi. La funzione Risorse Umane, e i relativi responsabili rivedono la remunerazione dei colleghi coinvolti nella salary review.

La direzione Risorse Umane presidia le attività di compensation e verifica delle performance. La funzione Compensation di Zurich Insurance Group opera regolarmente verifiche di congruenza e di regolarità procedurale. La Compagnia, in armonia con le disposizioni di cui al D.Lgs. 198/2006, così come modificato dal D.Lgs. 5/2010 emanato in attuazione della Direttiva Comunitaria 2006/54/CE, si impegna a garantire la parità di accesso alle opportunità di carriera e di trattamento retributivo, con l'eliminazione di differenze e discriminazioni, dirette ed indirette, tra uomini e donne.

B.2 Requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza

La Compagnia ha predisposto la politica in materia di requisiti di idoneità alla carica (di seguito "Fit & Proper Policy") in ottemperanza al Regolamento IVASS n° 38 del 3 luglio 2018, al Regolamento IVASS n° 40 del 2 agosto 2018, al Regolamento IVASS n° 44 del 12 febbraio 2019 e all'ulteriore normativa tempo per tempo applicabile.

B. Sistema di governance (continua)

Tale Politica definisce le modalità per la valutazione del possesso dei requisiti e criteri di idoneità alla carica (ivi inclusa l'assenza di incompatibilità tra cariche ai sensi della normativa interlocking di cui all'art. 36 del D.L. 201/2011, convertito nella Legge n° 214 del 22 dicembre 2011) in capo a una pluralità di soggetti che operano per conto della Compagnia, quali i soggetti preposti alle funzioni di amministrazione, di direzione, controllo e alla distribuzione assicurativa, il titolare della funzione antiriciclaggio e il delegato per la segnalazione delle operazioni sospette (ove diverso), i titolari e coloro che svolgono le funzioni fondamentali, nonché l'ulteriore personale in grado di incidere in modo significativo sul profilo di rischio della Compagnia.

Inoltre, la Politica assicura che l'Organo Amministrativo sia nel suo complesso in possesso di adeguate competenze tecniche almeno in materia di mercati assicurativi e finanziari, sistemi di governance ivi compresi i sistemi di incentivazione del personale, analisi finanziaria ed attuariale, quadro regolamentare, strategie commerciali e modelli d'impresa, al fine di soddisfare il requisito di "idoneità complessiva" richiesto dalla disciplina di settore.

Nel dettaglio, la Politica in vigore al 31 dicembre 2025 si applica ai seguenti Soggetti:

- Membri del Consiglio di Amministrazione – ivi incluso l'Amministratore Delegato, in qualità di Esponenti Aziendali;
- Membri (sia effettivi sia supplenti) del Collegio Sindacale, in qualità di Esponenti Aziendali;
- Personale Rilevante, ossia:
 - Titolari delle Funzioni Fondamentali e Titolare della Funzione Antiriciclaggio;
 - Head of Life Technical Function;
 - Chief Financial Officer;
 - Chief Investment Officer;
 - Chief Operations Officer;
- Ulteriore personale:
 - Head of Life Product Development & In-Force Management;
 - Head of Life Underwriting;
 - Head of Life Operations;
 - Head of Corporate Life and Pensions;
 - l'ulteriore staff impiegato per lo svolgimento delle Funzioni Fondamentali incluso quello della Funzione Antiriciclaggio;
- Personale identificato ai sensi del Regolamento IVASS n° 40/2018:
 - Responsabile della Distribuzione Assicurativa;
 - Dipendenti della Compagnia incaricati all'esercizio della distribuzione (ovvero Internal Employee Agency);
- Personale identificato ai sensi del Regolamento IVASS n° 44/2019:
 - Sostituto del Titolare della Funzione Antiriciclaggio;
 - Delegato per le segnalazioni delle operazioni sospette, se diverso dal Titolare della Funzione Antiriciclaggio;
- Personale identificato ai sensi del D. Lgs. 252/2005:
 - Il Responsabile dei fondi pensione aperti di cui all'art. 12 del D. Lgs. 252/2005;
 - Il Responsabile delle forme pensionistiche individuali di cui all'art. 13 del D. Lgs. 252/2005.

Sono rilevanti ai fini della Politica anche i Functional Owner in quanto responsabili ultimi della decisione circa l'opportunità dell'esternalizzazione per l'area di competenza. I Functional Owner sono pertanto individuati come Soggetti tenuti al rispetto dei requisiti previsti per il Personale Rilevante e l'Ulteriore Personale.

B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

Il sistema di gestione dei rischi

Al fine di gestire e mitigare i rischi insiti nell'esecuzione del proprio piano strategico, la Compagnia si è dotata di un sistema di gestione dei rischi che si articola in quattro processi:

- Identificazione dei rischi;
- Valutazione dei rischi;
- Gestione dei rischi;
- Monitoraggio, escalation e reporting dei rischi.

Identificazione dei rischi

Il processo di identificazione dei rischi si compone di due momenti:

B. Sistema di governance (continua)

- Definizione di una tassonomia standard dei rischi formalizzata e mantenuta nella politica di gestione dei rischi, tenendo conto dell'eventuale impatto per la Compagnia anche dei c.d. rischi emergenti, e nella politica di gestione del rischio operativo;
- Determinazione di specifici strumenti, di natura quantitativa (Risk Appetite Framework - RAF) e qualitativa (Total Risk Profiling - TRP), atti ad identificare tempestivamente l'emergere dei rischi.

Nello specifico:

- il Risk Appetite Framework, è il documento in cui è definita la propensione al rischio ed i rispettivi livelli di tolleranza per ciascuna tipologia di rischio;
- Total Risk Profiling, è la metodologia del Gruppo Zurich volta a identificare e mappare i rischi intrinseci al piano strategico e al modello operativo della Compagnia. Parte integrante della predisposizione della TRP è l'analisi e la declinazione sulle specificità della compagnia, effettuate dalla funzione di gestione dei rischi congiuntamente al management, dei c.d. "rischi emergenti", classificati come tali nell'ambito dello Zurich Emerging Risk Radar predisposto dal Group Risk Management.

La classificazione dei rischi aziendali considera nella definizione degli stessi anche le interdipendenze tra ciascuna specifica categoria di rischio ed i rischi di natura ambientale, sociale e di governance (rischi ESG), ivi compreso i rischi legati alla perdita di biodiversità che si riferiscono al rischio associato al declino della biodiversità e al deterioramento dei servizi ecosistemici, causati da fattori quali i cambiamenti nell'uso del suolo e degli ambienti marini, lo sfruttamento eccessivo degli organismi, l'inquinamento, la diffusione di specie aliene invasive ed il cambiamento climatico.

Di seguito viene fornita la classificazione dei rischi aziendali inclusi nel sistema di gestione dei rischi della Compagnia che verranno approfonditi nel corso del documento:

- Rischio Tecnico vita;
- Rischio di Mercato;
- Rischio di Controparte;
- Rischio Operativo, ivi incluso il rischio legato alla tecnologia dell'informazione e comunicazione (ICT), il rischio di non conformità alle norme e i profili di rischio di condotta;
- Rischio di Liquidità;
- Rischio di Governance;
- Rischio Strategico;
- Rischio legato all'appartenenza al Gruppo;
- Rischio Reputazionale.

Valutazione dei rischi

Ai fini della valutazione dei rischi, la Compagnia utilizza diverse metodologie. Oltre alla misurazione del RAF e all'esecuzione di appositi risk assessment su progetti o specifiche tematiche di rilevanza aziendale, la Compagnia effettua la valutazione attuale della solvibilità e dei rischi secondo quanto previsto dalla Standard Formula di Solvency II la cui robustezza ed adeguatezza viene periodicamente verificata dalla funzione Risk Management in base al profilo di rischio della Compagnia. Tale metodologia è valida per il rischio tecnico vita, il rischio di mercato, il rischio di controparte e il rischio operativo. Inoltre, rispetto alla valutazione Solvency II base, vengono periodicamente eseguiti, appositi stress test secondo quanto formalizzato nel RAF. Le analisi di tipo quantitativo si estendono anche alle valutazioni sulla liquidità, ivi inclusa l'esecuzione di specifici stress test.

In aggiunta, la Compagnia effettua valutazioni prospettiche della solvibilità e dei rischi, secondo quanto previsto dalla Politica di valutazione dei rischi e della solvibilità (Politica ORSA). Tale valutazione include anche una analisi dei rischi legati al cambiamento climatico e alla perdita di biodiversità.

Con riferimento alla valutazione dei rischi operativi, la Compagnia si avvale di diversi strumenti e framework di analisi di natura quali-quantitativi, tra cui rilevano:

- Top Down Scenarios (TDS), processo di valutazione quali/quantitativa dei principali scenari di rischio operativo;
- Self Assessment of Operational Risk (SAOR), processo finalizzato ad identificare eventuali rischi operativi presenti in aree e/o processi aziendali;
- Risk assessment annuale effettuato sui controlli operativi nell'ambito del framework Internal Control Integrated Framework (ICIF);
- Operational Event Management (OEM), processo finalizzato alla raccolta ed analisi degli eventi operativi e degli eventi cosiddetti "near misses" rilevati nell'ambito dei processi di business della Compagnia;
- esecuzione di appositi Risk Assessment, quali ad esempio rispetto ai progetti di maggiore rilevanza, ai contratti di esternalizzazione essenziali e/o importanti (CIFA) e valutazioni in merito all'elenco delle funzioni critiche o importanti secondo quanto definito dalla normativa DORA;

B. Sistema di governance (continua)

- verifiche in ambito di Product Oversight Governance (POG) secondo quanto previsto dalla normativa interna ed esterna.

Gestione dei rischi

Ai fini della gestione dei rischi, la Compagnia si è dotata di diversi strumenti e ha definito ruoli, responsabilità e relazioni tra tutti gli attori responsabili della gestione e del controllo della stessa, garantendo l'adeguatezza del framework organizzativo in base alle dimensioni e alla natura dei rischi che essa fronteggia.

Per fare ciò, la Compagnia si è dotata di:

- Politiche di gestione del business e dei relativi rischi;
- Comitati manageriali di discussione, monitoraggio e decision-making;
- Linee guida quali-quantitative di gestione, ivi inclusi limiti operativi e specifiche tecniche di mitigazione ove rilevante, formalizzate nelle policy e in altri documenti aziendali;
- Piani di emergenza per le principali macro-aree di rischio con particolare riferimento a capitale, business continuity e liquidità.

Monitoraggio, escalation e reporting dei rischi

A fini del monitoraggio, escalation e reporting dei rischi, la Compagnia ha posto in essere diversi processi volti a monitorare e segnalare i rischi su base continuativa e in coerenza con le indicazioni previste e formalizzate all'interno delle diverse politiche aziendali.

Le principali attività di monitoraggio e segnalazione dei rischi riguardano a titolo esemplificativo:

- Rischi riportati in TRP (annuali e di progetto gestite nel corso dell'anno) e verifica delle relative azioni di rimedio;
- Indicatori del RAF e relativi piani di azione in caso di deviazione dai limiti di tolleranza definiti;
- Rischi censiti all'interno del SAOR e verifica delle relative azioni di rimedio;
- Azioni per migliorare e affinare il calcolo dell'SCR identificate da parte delle funzioni di controllo a valle delle attività di verifica del calcolo;
- Processo di attestazione del framework dei controlli e relativo piano di rimedio in caso di controlli non efficaci per l'Internal Control Integrated Framework e per i controlli locali relativi in particolare ai rischi inerenti ai contratti di outsourcing di attività essenziali e importanti;
- Database delle perdite operative e analisi delle cause;
- Rispetto dei limiti di investimento previsti dalla Politica sugli Investimenti della Compagnia e monitoraggio delle principali esposizioni sottostanti gli investimenti illiquidi e/o complessi;
- Esecuzione, secondo un ciclo di controlli periodici, di attività di verifica sul portafoglio investimenti ai fini del rispetto delle disposizioni disciplinate dalle Istruzioni di Banca d'Italia, COVIP, IVASS e MEF per l'esercizio di controlli rafforzati sugli intermediari per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, munizioni e submunizioni a grappolo, in attuazione dell'art. 3 comma 1 della Legge n° 220 del 9 dicembre 2021;
- Comunicazione a COVIP delle situazioni problematiche riscontrate nello svolgimento delle attività relative ai fondi pensione aperti, nel caso in cui queste non abbiano trovato risoluzione all'interno della Compagnia;
- Reporting periodico sulle attività svolte dal Risk Management e relativi esiti nei confronti di:
 - Risk and Control Committee su base trimestrale;
 - Comitato per il Controllo Interno e i Rischi su base trimestrale;
 - Consiglio di Amministrazione su base annuale;
 - Altri comitati gestionali nel corso dell'anno.

Strategia di rischio: propensione al rischio e i livelli di tolleranza

La Compagnia, al fine di raggiungere gli obiettivi di redditività sul capitale previsti nel proprio Piano Strategico preservando la propria solidità patrimoniale, predispone il Risk Appetite Framework, documento all'interno del quale è definita la propensione al rischio del Consiglio di Amministrazione e che quantifica i livelli specifici di tolleranza rispetto a ciascuna tipologia di rischio, delinea un sistema di monitoraggio, controllo e gestione dei rischi comprensivo dei piani di emergenza atti a garantire la regolarità e la continuità aziendale.

La propensione al rischio della Compagnia, verificata e monitorata in termini di adeguatezza e rischiosità dalla funzione di Risk Management, è volta a prevenire una eccessiva assunzione dei rischi, a permettere una gestione attiva da parte delle diverse funzioni di business, a comunicare internamente il profilo di rischio della Compagnia e a definire un processo chiaro di valutazione dei trade-off tra scelte strategiche, favorendo una migliore comprensione dei possibili impatti.

Nello specifico, il documento di Risk Appetite è strutturato sulla base di quattro dimensioni:

B. Sistema di governance (continua)

- Statement quantitativo, in cui la Compagnia definisce il proprio obiettivo di solvibilità globale (Solvency II Ratio) in modo coerente con la propria strategia di business, identificando al tempo stesso soglie soft e hard finalizzate a garantire il rispetto del requisito patrimoniale anche in situazioni di stress;
- Statement qualitativi, in cui la Compagnia definisce le proprie preferenze relativamente ai rischi che intende assumere per poter raggiungere gli obiettivi di redditività e, parallelamente, i rischi che intende evitare a prescindere dalla potenziale redditività ad essi connessa;
- Indicatori operativi: con riferimento ai rischi “Tecnico Vita”, “Mercato” e “Controparte”, in base alle singole componenti di calcolo della Standard Formula, così da garantire un monitoraggio gestionale dell’andamento dei singoli moduli di SCR; con riferimento ai rischi “Operativo”, ivi inclusi i profili relativi al rischio di condotta e al rischio ICT, “Liquidità”, “Strategico”, “Appartenenza al Gruppo” e “Reputazionale”, in base agli indicatori gestionali normalmente utilizzati per il monitoraggio di tali tipologie di rischio;
- Processi di monitoraggio dello “statement” quantitativo e degli indicatori operativi ed escalation, attivati con cadenza almeno trimestrale ovvero in seguito agli eventi in grado di modificare il profilo di rischio della Compagnia.

Inoltre, ai fini del monitoraggio, i limiti definiti sono strutturati in un report quantitativo, la RAF Dashboard che traccia, per ciascuna tipologia di rischio, gli indicatori di rischio, i limiti di tolleranza definiti dal CdA e lo status di ciascun indicatore rispetto a tali limiti. Con cadenza trimestrale, o più frequentemente ove il livello di rischio evidenziato dagli indicatori lo rendesse necessario, il Chief Risk Officer presenta lo stato della RAF Dashboard al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e almeno annualmente al CdA.

Governance del processo ORSA

Il processo di auto-valutazione del profilo di rischio e di solvibilità (ORSA), formalizzato nella Politica di valutazione dei rischi e della solvibilità (Politica ORSA), consiste nella valutazione su base continuativa, e formalizzazione su base almeno annuale, della posizione di solvibilità attuale e prospettica della Compagnia tenendo in considerazione tutti i rischi inerenti alla propria attività e classificando come significativi quelli che potrebbero minare la solvibilità dell’impresa o costituire un ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali. I principali input del presente processo di autovalutazione dei rischi sono il Risk Appetite Framework e il Piano industriale triennale, in cui obiettivi e limiti del primo sono definiti in coerenza con le principali ipotesi sottese al secondo in modo da verificare e garantire la coerenza tra la strategia di business della Compagnia e la relativa strategia di rischio.

Il processo ORSA è un processo trasversale che, oltre al Consiglio di Amministrazione, coinvolge diverse funzioni aziendali. Ai sensi della Politica ORSA, il processo è guidato dal Chief Risk Officer che predispone la relazione ORSA con la collaborazione delle strutture di prima linea interessate e con le verifiche di competenza da parte della funzione attuariale, ed effettuando autonomi stress test e analisi di scenario rispetto alle valutazioni base. La relazione ORSA è discussa e approvata da parte del Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Solvency II e del Comitato Controllo Interno e Rischi.

Funzione di Gestione dei Rischi

La Funzione di Gestione dei Rischi, operante in accordo con le indicazioni fornite dal Regolamento IVASS n° 38 del 3 luglio 2018 e sulla base delle policies definite ed approvate dal Consiglio di Amministrazione, supporta l’analisi, la valutazione e la misurazione dei rischi per la Compagnia. L’attività della funzione si esplica anche nei confronti dei fondi pensione aperti della Compagnia.

In particolare, la Funzione di Gestione dei Rischi si occupa di:

- Concorrere alla definizione della politica di gestione del rischio e dei limiti operativi assegnati alle strutture operative, definendo inoltre le procedure per la tempestiva verifica dei limiti stessi;
- Monitorare l’attuazione della politica di gestione del rischio ed il profilo generale di rischio dell’impresa nel suo complesso e validare i flussi informativi necessari ad assicurare il tempestivo controllo delle esposizioni ai rischi e l’immediata rilevazione delle anomalie riscontrate nell’operatività;
- Riferire al Consiglio di Amministrazione in merito alle attività svolte e ai risultati delle verifiche effettuate, predisponendo altresì la reportistica nei confronti del Consiglio di Amministrazione, dell’Alta Direzione, e dei responsabili delle strutture operative circa l’evoluzione dei rischi e la violazione dei limiti operativi fissati;
- In materia di valutazione interna del rischio e della solvibilità: (i) concorrere alla definizione della politica di valutazione dei rischi e della solvibilità; (ii) contribuire alla scelta delle metodologie, criteri e ipotesi utilizzate per le valutazioni; (iii) segnalare i rischi individuati come significativi;
- Verificare la coerenza dei modelli di misurazione dei rischi con l’operatività dell’impresa e concorrere all’effettuazione delle analisi di scenario o di stress test operati anche nell’ambito della valutazione interna del rischio o della solvibilità o su richiesta di IVASS;
- Curare l’attuazione del sistema di gestione dei rischi, sulla base di una visione organica di tutti i rischi cui l’impresa è esposta, incluso il rischio di riservazione, atta a consentire l’individuazione tempestiva di modifiche al profilo di rischio;

B. Sistema di governance (continua)

- Collaborare alla definizione dei meccanismi di incentivazione risk-based del personale rilevante, mediante la definizione di specifici criteri ed obiettivi comunicati all'inizio dell'anno e la misurazione degli stessi nel continuo;
- In ambito di governo e controllo dei prodotti assicurativi (c.d. POG), congiuntamente alla Funzione Attuariale, effettuare le verifiche di pertinenza.

B.4 Sistema di controllo interno

Il sistema di controllo interno della Compagnia è composto da diverse funzioni di governance articolate su tre livelli allo scopo di garantire che i rischi siano identificati e gestiti in modo adeguato e i controlli interni in essere operino in modo efficace.

Questo modello, noto come "Modello delle 3 linee di difesa", rappresenta uno dei pilastri dell'approccio di Zurich per la gestione dei rischi aziendali e garantisce l'opportuna allocazione di ruoli e responsabilità tra responsabili di processo e funzioni di controllo e la necessaria indipendenza per le funzioni fondamentali di secondo e terzo livello, la funzione Antiriciclaggio e la funzione di gestione dei rischi ICT. Al contempo assicura uno stretto coordinamento e un regolare scambio di informazioni, di pianificazione e di altre attività tra le funzioni di business e tutti gli organi con le funzioni fondamentali, la funzione Antiriciclaggio e la funzione di gestione dei rischi ICT.

Questo approccio supporta l'Alta Direzione nelle sue responsabilità assicurando che i rischi siano adeguatamente gestiti e che le opportune azioni di mitigazione siano poste in essere. L'approccio di "Integrated Assurance" si concretizza, oltre che nelle continue interazioni operative tra le funzioni di controllo sulle reciproche attività, in un momento di confronto formale sui piani e sulle evidenze del periodo, in particolar modo durante l'RCC.

La prima linea di difesa è rappresentata dal Business Management, all'interno del quale sono identificati i "Process Owners", ossia i responsabili dei processi, dei sistemi, dei prodotti e del personale della Compagnia.

La seconda linea di difesa, indipendente rispetto al Business, è rappresentata dalla funzione Risk Management, dalla funzione di verifica della conformità alle norme, dalla Funzione Attuariale e dalla funzione ICT Risk Management ed ha il compito di supportare la prima linea attraverso:

- lo sviluppo di un framework e di strumenti che aiutino i business owners ad identificare, valutare e monitorare i rischi;
- una consulenza specializzata al fine di supportare una migliore comprensione dei rischi e lo sviluppo di opportuni controlli;
- l'analisi e la valutazione indipendente dei rischi e dei relativi controlli.

La terza linea di difesa è rappresentata dalla funzione di Internal Audit e fornisce assurance indipendente sull'adeguatezza ed effettiva operatività del primo e secondo livello di controllo e, in generale, sul Sistema di Controllo Interno.

Le funzioni fondamentali Risk Management, Funzione Attuariale, Funzione di verifica della conformità alle norme e Internal Audit sono istituite presso la Compagnia.

Funzione di verifica della conformità alle norme

La funzione di verifica della conformità alle norme (di seguito funzione Compliance), istituita e organizzata in ottemperanza a quanto disciplinato dall'art. 26 del Regolamento IVASS n° 38, svolge la propria attività secondo i principi definiti nella "Politica relativa alla funzione di verifica della conformità alle norme" (di seguito Politica).

Tale politica, sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione con cadenza almeno annuale, costituisce il mandato della funzione stessa e, in quanto tale, stabilisce la governance, i ruoli, le responsabilità, le attività e l'ambito di operatività della funzione Compliance.

In particolare, definisce che la funzione Compliance è responsabile di:

- mettere in condizione il business di gestire i propri rischi di non conformità;
- fornire una consulenza qualificata ed essere un partner di fiducia;
- assicurare un punto di vista indipendente nelle attività di controllo e di monitoraggio.

La funzione Compliance assume quale punto di partenza per le attività di individuazione e valutazione del rischio di non conformità alle norme la previsione di cui all'art. 19, comma 1, lettera g) del Regolamento IVASS n° 38, ai sensi del quale tale rischio si definisce come: *il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite o danni reputazionali in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti e norme Europee direttamente applicabili o provvedimenti delle Autorità di vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione, quali statuti, codici di condotta o codici di autodisciplina; rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali.*

B. Sistema di governance (continua)

La funzione Compliance è responsabile di valutare che l'organizzazione e le procedure interne della Compagnia siano adeguate a gestire il rischio di non conformità e si assicura che, nell'ambito della identificazione e valutazione del rischio di non conformità alle norme, la Compagnia ponga particolare attenzione al rispetto delle norme relative alla trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati e danneggiati, all'informativa precontrattuale e contrattuale, alla corretta esecuzione dei contratti, con specifico riferimento alla gestione dei sinistri e, più in generale, alla tutela degli assicurati e degli altri aventi diritto a prestazioni assicurative.

Nell'assolvere a tale ruolo, la funzione Compliance fornisce assistenza ai risk owner attraverso:

- definizione e predisposizione di Politiche di Compliance;
- identificazione e valutazione del rischio di non conformità;
- supporto e consulenza al business;
- formazione e sensibilizzazione;
- attività di monitoraggio e controllo.

L'indipendenza della funzione Compliance è garantita dalla sua collocazione a diretto riporto del presidente del Consiglio di Amministrazione.

La funzione Compliance si coordina con le altre funzioni di controllo scambiando con loro ogni informazione utile per l'espletamento dei rispettivi compiti.

Per quanto riguarda gli aspetti di implementazione e rispondenza alle normative esterne, con particolare riferimento alle prescrizioni del Regolamento IVASS n° 38, la funzione di Compliance supporta il business, al fine di:

- identificare in via continuativa le norme applicabili all'impresa e valutare il loro impatto sui processi e le procedure aziendali, prestando attività di supporto e consulenza agli organi sociali e alle altre funzioni aziendali sulle materie per cui assume rilievo il rischio di non conformità, con particolare riferimento alla progettazione dei prodotti;
- valutare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e proporre le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio;
- valutare l'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche suggerite.

Inoltre, la funzione Compliance:

- predisporre, su base annuale, un Piano di Compliance che viene approvato dall'Organo amministrativo della Compagnia;
- predisporre adeguati flussi informativi diretti agli Organi sociali della Compagnia e alle altre strutture coinvolte nei controlli interni, incluse le funzioni di Internal Audit e di Risk Management;
- effettua una periodica attività di reportistica nei confronti dell'organismo di Vigilanza, ai sensi del D.Lgs. 231/2001 in caso di azioni dallo stesso affidate, e del Risk and Control Committee (RCC).

Nel corso del 2025, conformemente a quanto previsto all'interno del piano annuale, le principali attività svolte dalla funzione Compliance hanno principalmente riguardato:

- la supervisione e il monitoraggio dell'evoluzione dei requisiti normativi esterni e degli andamenti di settore;
- supporto al business nell'implementazione dei requisiti regolamentari, con particolare riferimento alle aspettative dell'IVASS in materia di governo e controllo dei prodotti assicurativi (POG) e al Regolamento europeo relativo alla resilienza operativa digitale per il settore finanziario (Regolamento DORA);
- supporto al business nella revisione dei set informativi dei prodotti;
- revisione delle politiche e delle procedure aziendali;
- le attività di collaborazione continuativa con le altre funzioni/organi deputati al controllo;
- l'implementazione di specifiche policy e linee guida di Compliance inclusa la revisione del Codice di Condotta;
- le attività di Data Protection & Privacy, nell'ambito delle quali è stato fornito costante supporto consulenziale alle funzioni di business nonché sono state effettuate verifiche di conformità finalizzate ad accertare l'adeguatezza dei processi e la corretta gestione degli adempimenti privacy da parte delle funzioni di business;
- le verifiche in ambito Antitrust, POG (Product Oversight Governance) nonché la completezza e chiarezza delle informazioni rese nel Documento Unico di Rendicontazione (DUR);
- le attività di formazione sul Codice di Condotta. È stato inoltre curato il lancio di iniziative di formazione relative ad altre importanti tematiche di compliance, quali Data Protection & Privacy, Antitrust, Anti-Financial Crime;
- le attività di controllo in ambito antiriciclaggio e antiterrorismo in linea con il Piano delle attività antiriciclaggio.

B. Sistema di governance (continua)

Il Piano di Compliance è definito tenendo in considerazione le attività di compliance risk assessment nonché le variazioni normative intercorse o attese nel periodo di riferimento.

B.5 Funzione di revisione interna

La Funzione di Revisione Interna svolge la propria attività secondo i principi definiti nella “Politica relativa alla Funzione di Revisione Interna” sottoposta, con cadenza almeno annuale, all’approvazione del Consiglio di Amministrazione. Ai sensi di tale politica i compiti della Funzione di Revisione Interna sono:

- monitorare e valutare l’efficacia e l’efficienza del sistema dei controlli interni anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali;
- uniformare la propria attività agli standard professionali comunemente accettati a livello nazionale ed internazionale;
- verificare:
 - la correttezza dei processi gestionali e l’efficacia delle procedure organizzative;
 - la rispondenza dei processi amministrativo contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
 - la regolarità e funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali;
 - l’adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
 - l’efficacia dei controlli svolti sulle attività esternalizzate.

L’indipendenza e l’autonomia della Funzione è garantita dalla collocazione gerarchica a diretto riporto del Presidente del Consiglio di Amministrazione. In nessun caso il personale della Funzione di Revisione Interna può riportare gerarchicamente e/o funzionalmente ad unità operative.

Il team di audit è impegnato, nel continuo, in attività formative, interne ed esterne, al fine di adempiere efficacemente alle proprie responsabilità professionali e rispettare la formazione obbligatoria richiesta dal Gruppo Zurich. La Funzione opera nel rispetto del Codice di Condotta adottato dalla Compagnia e degli standard internazionali per la pratica della professione, emessi dall’Institute of Internal Auditors (IIA). Inoltre, in un’ottica di miglioramento continuo, Group Audit mantiene e sviluppa programmi di quality assurance interna, volti a valutare l’efficacia e l’efficienza dell’attività svolta nonché la conformità della stessa rispetto agli standard professionali internazionali ed alla metodologia interna.

L’attività di audit, per ogni audit identificato nel piano, si sostanzia nell’esecuzione di tre distinte fasi:

- Pianificazione, che consiste nello svolgimento delle seguenti attività:
 - meeting iniziali con il management volti a identificare i principali processi e sotto-processi, attività e relativi controlli;
 - definizione del programma di lavoro (Risk & Control Evaluation - RCE) che formalizza, per ciascuna attività analizzata, i principali rischi che possono inficiare il raggiungimento degli obiettivi aziendali, la valutazione di rischio inerente e la relativa prioritizzazione dell’attività di audit in ragione della significatività del rischio e dell’impatto sul business, le aspettative sui controlli esistenti a mitigazione.
- Esecuzione dell’incarico, che contempla le fasi di:
 - valutazione dei controlli oggetto di verifica in relazione sia al “disegno” (c.d. test of design effectiveness) che al “funzionamento” (c.d. test of operating effectiveness);
 - identificazione e formalizzazione di eventuali carenze del sistema di controllo interno.
- Reporting, che si articola in quattro fasi principali:
 - comunicazione dei risultati dell’audit;
 - definizione delle azioni di rimedio;
 - formalizzazione e discussione della bozza del Report;
 - predisposizione del report definitivo (Audit Report).

Nello svolgimento delle attività la Funzione di Revisione Interna ha accesso completo, senza restrizioni, a tutti gli elementi dell’organizzazione e alla documentazione relativa all’area oggetto di verifica nel pieno rispetto della riservatezza e salvaguardia dei dati e delle informazioni.

L’Audit Report, predisposto alla conclusione di ogni audit, è strutturato in modo tale da rappresentare in maniera completa, chiara e concisa le attività svolte riportando gli esiti delle verifiche effettuate e, ove individuate carenze, le azioni di rimedio che il management si è impegnato a realizzare con indicazione del(dei) responsabile(i) e della scadenza per il loro completamento. L’audit report è trasmesso internamente al Management responsabile dell’area/processo esaminato, ai responsabili delle azioni di rimedio identificate, all’Amministratore Delegato, al General Counsel, al Responsabile della Funzione di Compliance e al Chief Risk Officer oltre che alle omologhe strutture di business e di controllo a livello europeo e/o a livello globale. Il Report viene, inoltre, condiviso con la Società di revisione ed è reso disponibile ai Sindaci ed all’Organismo di Vigilanza.

B. Sistema di governance (continua)

Le azioni di rimedio identificate al termine del lavoro di revisione vengono supervisionate dalla Funzione di Revisione Interna mediante un monitoraggio mensile che consente il regolare controllo della risoluzione dei rilievi emersi nel corso degli audit (follow-up).

Il titolare della Funzione di Revisione Interna:

- presenta, con cadenza trimestrale al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi ed annualmente al Consiglio di Amministrazione, i risultati delle attività svolte. Inoltre, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 30-quinquies c. 3 del Codice delle Assicurazioni Private e in linea con gli standard internazionali, riporta all'Organo Amministrativo le azioni di rimedio già incluse negli audit report e il relativo status;
- comunica senza indugio i risultati delle verifiche che siano caratterizzate da un elevato livello di severità, ad esempio report con opinion "Ineffective" o "Needs Significant Improvement", oppure con significativi impatti regolamentari;
- partecipa ad incontri programmati con l'Amministratore Delegato/Consiglio di Amministrazione, oltre che con il management al fine di condividere e discutere informazioni rilevanti.

Vengono, inoltre, svolti incontri periodici con la Società di Revisione, l'Organismo di Vigilanza ed il Collegio Sindacale al fine di condividere tutte le informazioni utili al miglioramento dell'attività di monitoraggio del sistema di controllo interno.

Il collegamento tra la funzione Internal Audit e le funzioni di Compliance, Risk Management, Attuariale e tutte le altre funzioni con compiti di controllo è stato definito dall'Organo Amministrativo della Compagnia e formalizzato nella matrice "Relazioni tra Organi e funzioni preposte al controllo interno aziendale".

Il piano di audit è predisposto mediante un approccio risk-based attraverso un'analisi indipendente dei rischi sulla base delle dimensioni e dei processi core della Compagnia e tenuto conto della strategia, degli obiettivi, dei rischi e degli obblighi regolamentari. Il piano prende in considerazione i principali fattori di rischio che potrebbero avere un impatto sulla Compagnia oltre che una adeguata copertura dei processi in un'ottica pluriennale e di rischio residuo. Sono inoltre pianificati tutti gli audit richiesti dalle Autorità di Vigilanza oltre a quelli volti ad indirizzare rischi regolamentari. Nella definizione del piano sono state considerate le attività svolte dalla seconda linea di difesa, le indicazioni emerse dagli incontri con il management e con l'Organo di Controllo, i risultati dei precedenti audit e le eventuali carenze sui controlli conosciute. Gli aspetti ICT sono valutati sia nell'ambito dei singoli audit che attraverso verifiche mirate su specifiche tematiche. Nella definizione del piano vengono considerati gli esiti del risk assessment svolto a livello locale oltre che i rischi identificati a livello di gruppo con un impatto su tutte le country.

Il piano di audit descrive le attività da svolgere e dà indicazioni circa le metodologie seguite, le risorse impiegate e le relative tempistiche. Il piano è sottoposto all'attenzione del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi affinché esprima il proprio parere e del Consiglio di Amministrazione della Compagnia per approvazione.

Come parte del processo di revisione periodica ed in linea con quanto richiesto dagli standard internazionali il piano potrebbe subire delle variazioni nel corso dell'anno in risposta ad eventuali cambiamenti intervenuti a livello di attività, rischi, operatività, sistemi e controlli dell'organizzazione. Cambiamenti significativi al piano sono discussi con il management e presentati all'Organo Amministrativo per approvazione.

B.6 Funzione attuariale

La Funzione Attuariale è una funzione fondamentale facente parte del sistema di governance della Compagnia che prevede una sana e prudente gestione del business, in linea con gli orientamenti e i requisiti normativi in materia.

Le responsabilità di alto livello della Funzione Attuariale sono

- coordinamento e validazione del calcolo delle riserve tecniche;
- opinione sulla politica di sottoscrizione e sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione;
- contribuzione alla effettiva attuazione del sistema di gestione dei rischi.

La Funzione Attuariale presenta almeno annualmente una relazione scritta al Consiglio di Amministrazione, in cui documenta le attività svolte, i risultati e le conclusioni raggiunte, indicando eventuali criticità o punti di miglioramento e fornendo raccomandazioni su come porvi rimedio. Presenta, con periodicità trimestrale, la relazione dell'attività al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, come previsto dal Regolamento IVASS n° 38, art. 30.

Il responsabile della Funzione Attuariale non è posto a capo di aree operative, né è gerarchicamente dipendente da soggetti responsabili di dette aree. La Funzione Attuariale svolge la propria attività sulla base di un piano annuale, approvato dal Consiglio di Amministrazione previo parere del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi.

Il piano della Funzione Attuariale è strutturato in modo tale da garantire l'implementazione e la relativa gestione di un efficiente sistema di controllo interno che mira essenzialmente a:

B. Sistema di governance (continua)

- individuare eventuali difformità rispetto ai requisiti previsti dagli articoli da 76 a 83 della Direttiva Solvency II 2009/138/CE per il calcolo delle riserve tecniche e proporre correzioni;
- spiegare eventuali variazioni di dati, metodologie e ipotesi nel calcolo delle riserve tecniche rispetto al periodo precedente;
- valutare la coerenza dei dati, provenienti dall'interno della Compagnia o dall'esterno necessari per il calcolo delle riserve tecniche in coerenza con la Direttiva;
- valutare le interrelazioni, nel calcolo delle riserve tecniche, tra la politica di sottoscrizione e gli accordi di riassicurazione;
- contribuire all'applicazione del sistema di gestione dei rischi, in particolare rispetto alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali;
- adeguare la governance della Compagnia alle disposizioni normative sul tema della Funzione Attuariale;
- identificare aree di miglioramento e relative tempistiche per il rientro, presidiandone il recepimento nel continuo e informando con frequenza trimestrale il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi.

Il piano delle attività della Funzione Attuariale è declinato nei seguenti punti:

- coordinamento del calcolo delle riserve tecniche;
- verifica dell'adeguatezza delle metodologie, dei modelli e delle ipotesi;
- valutazione della sufficienza e della qualità dei dati;
- confronto tra le migliori stime e i dati tratti dall'esperienza;
- predisposizione dell'informativa all'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza in merito all'affidabilità e all'adeguatezza del calcolo delle riserve tecniche;
- parere sulla politica di sottoscrizione globale;
- parere circa le verifiche di pertinenza nell'ambito del processo di Product Oversight Governance della Compagnia in sinergia con il Risk Management;
- parere sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione;
- contributo all'applicazione del sistema di gestione dei rischi, in particolare rispetto alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali;
- verifiche sulla coerenza tra gli importi calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico e i calcoli risultanti dall'applicazione dei criteri Solvency II;
- valutazione sulla sufficienza delle riserve tecniche sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico;
- predisposizione nota illustrativa dei criteri seguiti per la determinazione della quota del fondo utili come da Provvedimento IVASS n° 68 e verifiche annesse.

In merito alle attività di cui sopra relative all'anno 2025 la Funzione Attuariale ha predisposto le Relazioni e i Pareri del caso nei quali sono indicate le conclusioni, le eventuali osservazioni e i suggerimenti.

B.7 Esternalizzazione

La Compagnia nell'ambito della realizzazione della propria strategia ricerca l'ottimizzazione e una sempre maggiore efficienza dei propri processi operativi. Una delle modalità è quella di esternalizzare alcuni processi, servizi e attività a fornitori professionali e affidabili nel rispetto della normativa vigente, della regolamentazione di settore, delle politiche e dei valori aziendali.

Per accedere a servizi esternalizzati devono essere presenti uno o più dei presupposti indicati di seguito:

- focalizzazione sul core-business;
- mancanza di professionalità specifiche all'interno della Compagnia;
- ridefinizione della struttura dei costi e sua possibile riduzione;
- riduzione della necessità di investimento ed allocazione più efficiente delle risorse;
- trasferimento del rischio;
- maggiore specializzazione e approccio globale ai processi.

Tuttavia, la quantità delle attività esternalizzate e le modalità dell'esternalizzazione non devono determinare lo svuotamento delle attività della Compagnia e, in ogni caso, non può mai essere esternalizzata l'attività di assunzione dei rischi. Inoltre, affinché l'outsourcing sia efficace è necessario che il controllo sul fornitore sia almeno analogo a quello che si avrebbe se il processo fosse svolto internamente.

La Compagnia si è dotata di processi e procedure al fine di garantire che:

- sia pienamente esercitabile la responsabilità della Compagnia nell'osservanza degli obblighi ad essa imposti da norme legislative, regolamentari e dalle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili;

B. Sistema di governance (continua)

- si tenga conto adeguatamente delle attività esternalizzate nei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno della Compagnia per garantire che non sia arrecato un grave pregiudizio alla qualità del sistema di governance della Compagnia stessa.

Al fine di costituire un valido presidio sui fornitori ed eseguire i controlli sulla qualità e quantità della loro esecuzione, la Compagnia ha definito i seguenti ruoli aziendali e le relative responsabilità:

- Functional Owner (FO), è il soggetto responsabile ultimo della decisione circa l'opportunità dell'esternalizzazione ed è identificato nel responsabile della funzione che esternalizza il servizio; è responsabile dei processi e dei servizi esternalizzati e delle attività di controllo sulle funzioni o attività essenziali o importanti esternalizzate dalla propria unità organizzativa; monitora costantemente le attività esternalizzate, la loro conformità a norme di legge e regolamenti nonché alle direttive e alle procedure aziendali, il rispetto dei limiti operativi e delle soglie di tolleranza al rischio, la valutazione dei service level agreement secondo quanto indicato nel relativo contratto; garantisce che i servizi esternalizzati siano integrati con i processi interni e ne assicura l'aderenza alla politica; adotta adeguate misure di emergenza da attuarsi in caso di indisponibilità dei servizi; informa l'organo amministrativo di eventuali circostanze o criticità che impattino sul contratto;
- Contract Owner (CO), è il soggetto responsabile operativo dell'attività/funzione che viene esternalizzata e responsabile della gestione del contratto con riferimento alla misurazione delle performance operative e dei rischi associati;
- Service Owner (SO), in caso di contratti di esternalizzazione con una pluralità di singoli servizi, ciascuno rivolto a più unità organizzative per i quali è previsto un distinto capitolato all'interno del corpo dell'accordo (cosiddetti Contratti Multiservizi), è il soggetto responsabile operativo dell'attività/funzione di cui usufruisce la propria unità organizzativa e della gestione del contratto con riferimento alla misurazione delle performance operative e dei rischi associati;
- Outsourcer Manager (OM), è il soggetto responsabile della valutazione dell'opportunità di esternalizzazione e della conseguente classificazione. Con responsabilità sui singoli contratti, ha il compito di garantire il rispetto delle normative vigenti e delle procedure aziendali in vigore sia nella fase di negoziazione e stipula degli accordi di esternalizzazione che in quella di esercizio del servizio esternalizzato.

La coerenza nei controlli e nel monitoraggio dei fornitori, nonché il rispetto delle normative in ambito di esternalizzazione, è garantita dalle attività di oversight svolte da una figura dedicata all'interno della struttura di Third-Party Governance, che provvede anche alla redazione delle procedure, alla formazione degli Outsourcer Manager e dei Contract Owner e alla verifica che le attività in carico agli Outsourcer Manager vengano svolte nelle modalità e nei tempi previsti.

B.8 Altre informazioni

Non sono presenti altre informazioni di rilievo che hanno influito sul Sistema di governance della Compagnia.

C. Profilo di rischio

La Compagnia dispone di un framework per la gestione dei rischi e del capitale. Tale framework continuerà ad evolversi per riflettere la prassi del settore, i cambiamenti all'interno dell'attività della Compagnia e gli eventuali nuovi requisiti specifici richiesti dal regime Solvency II.

Di seguito viene fornita la classificazione dei rischi aziendali inclusi nel sistema di gestione dei rischi della Compagnia:

- **Rischio Tecnico vita**, ossia l'incertezza intrinseca relativa all'occorrenza, alla quantità o al timing delle passività assicurative. Attraverso il processo di underwriting la Compagnia sottoscrive i rischi che è in grado di comprendere e gestire, al fine di raggiungere un livello adeguato di profittabilità. Nello specifico il rischio tecnico vita include:
 - Rischio mortalità relativo al fatto che il tasso di mortalità derivante dall'esperienza del portafoglio assicurato sia più elevato di quello atteso, anche per motivazioni legate all'impatto di trend di natura ambientale e sociale;
 - Rischio longevità legato al fatto che il tasso di mortalità sia più basso di quello atteso, anche per motivazioni legate all'impatto di trend di natura ambientale e sociale;
 - Rischio catastrofe derivante da un evento che ha la conseguenza di colpire contemporaneamente più assicurati, producendo un numero di sinistri di entità significativamente superiore a quella attesa, anche per motivazioni legate all'impatto di eventi di natura ambientale e sociale;
 - Rischio di riscatti anticipati, inerente ad un possibile tasso di estinzione anticipata diverso rispetto alle attese;
 - Rischio spese riferito alla possibilità che i costi sostenuti per la gestione delle polizze siano più alti di quanto atteso.
- **Rischio di Mercato**, legato agli andamenti negativi futuri di breve, medio e lungo termine delle variabili finanziarie di seguito elencate:
 - Prezzi di mercato delle azioni, rischio associato a variazioni negative dei valori delle azioni, anche per motivazioni legate all'impatto di eventi o trend di natura ambientale, ivi compresi i rischi legati alla perdita di biodiversità, sociale e di governance;
 - Prezzi di mercato del settore immobiliare, rischio associato alle variazioni negative degli investimenti immobiliari, anche per motivazioni legate all'impatto di eventi di natura ambientale;
 - Tassi di interesse, rischio associato alle potenziali perdite dovute a variazioni dei tassi di interesse, ivi incluse variazioni delle curve dei rendimenti. Tali variazioni possono avere impatti significativi principalmente sulla valutazione del portafoglio titoli e delle riserve;
 - Spread di credito, rischio associato al rialzo degli spread del portafoglio obbligazionario rispetto ai tassi di interesse di riferimento, anche per motivazioni legate all'impatto di eventi o trend di natura ambientale, sociale e di governance;
 - Tassi di cambio, rischio di perdita derivante da variazioni dei tassi di cambio rispetto all'Euro.
- **Rischio di Controparte**, legato alle potenziali perdite derivanti dall'incapacità delle controparti di far fronte ai propri obblighi finanziari.
- **Rischio Operativo, ivi incluso il rischio legato alla tecnologia dell'informazione e comunicazione (ICT), il rischio di non conformità alle norme e i profili di rischio di condotta**, legato alle potenziali perdite derivanti da inadeguatezza o disfunzione di processi interni, persone e sistemi o da eventi esterni (es. frodi, outsourcing) o dalla mancata conformità a leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di vigilanza. Il rischio operativo include:
 - Rischi di processo, legati ad errori ovvero malfunzionamenti esistenti all'interno dei processi operativi aziendali;
 - Rischi connessi alla tecnologia dell'informazione e comunicazione (ICT), ossia rischi derivanti da qualunque circostanza ragionevolmente identificabile in relazione all'uso dei sistemi informatici e di rete che, qualora si concretizzino, possono compromettere la sicurezza dei sistemi informatici e di rete, di eventuali strumenti o processi dipendenti dalle tecnologie, di operazioni e processi, oppure della fornitura di servizi, con un impatto avverso sulla disponibilità, autenticità, integrità o riservatezza dei dati e/o sui servizi forniti. Questi rischi fanno riferimento all'esposizione a: (i) Data Risk, in termini di potenziali vulnerabilità ICT e gestione inadeguata dei dati, che possono comprendere errori, violazioni della relativa sicurezza, perdita di dati critici o mancata conformità alle normative sulla protezione dei dati; (ii) Business Resilience Risk, ossia interruzioni o degrado delle prestazioni dei servizi critici erogati, conseguenti ad eventi quali, a titolo esemplificativo, disastri naturali, guasti tecnologici, attacchi cyber o altre situazioni di emergenza e (iii) Third-Party Risk, in termini di sicurezza, continuità e qualità dei servizi erogati da fornitori di servizi ICT, componenti di servizio ICT e infrastrutture ICT;
 - Rischi di Business Continuity, legati ad una non corretta gestione di tutti quegli eventi, inclusi quelli di natura ambientale o sociale, che potrebbero comportare l'interruzione del business della Compagnia o il degrado delle prestazioni;
 - Rischi connessi alla sicurezza fisica, legati ad eventi che possano riguardare e impattare il livello di sicurezza delle risorse aziendali, sia a livello di risorse umane e sia a livello di beni strumentali;
 - Rischi connessi alle persone, legati a fattori pandemici ovvero alla perdita di persone chiave all'interno dell'azienda, in mancanza di un adeguato piano di back up o di sostituzione delle risorse;

C. Profilo di rischio (continua)

- Rischio Frode (interno ed esterno), legato ad attività fraudolente effettuate da dipendenti della Compagnia (frodi interne) ovvero da soggetti esterni alla Compagnia (frodi esterne), con conseguente perdita economica e/o con impatto reputazionale per la Compagnia stessa;
- Rischio Outsourcing, legato ad una non corretta ed efficace scelta, anche per motivi di carattere sociale e di governance, o gestione degli Outsourcer, ossia i soggetti responsabili della gestione delle attività esternalizzate;
- Rischi di progetto, legati ad una inadeguata gestione di un particolare progetto, sia a livello di risultati attesi (a livello operativo) e sia a livello di costi sostenuti per il completamento dello stesso;
- Rischi legali/di non conformità alle norme, legati alla non conformità della Compagnia rispetto ai requisiti richiesti dalla normativa di riferimento;
- Rischi di condotta, riferiti in particolare ad una non adeguata ed efficace gestione dei processi di individuazione del mercato di riferimento (target market) e di determinazione e misurazione del valore del prodotto per il cliente (value for money).
- **Rischio di Liquidità**, legato alla possibile incapacità di disporre di un livello sufficiente di liquidità tale da soddisfare le proprie obbligazioni nel breve o medio termine.
- **Rischio di Governance**, legato alla possibilità che il sistema di governo societario non risulti adeguato rispetto al contesto di riferimento ed alla relativa evoluzione.
- **Rischio strategico**, legato alla potenziale incapacità di raggiungere gli obiettivi strategici.
- **Rischio legato all'appartenenza al gruppo**, legato al potenziale "contagio", derivante da operazioni con parti correlate e da eventi occorsi al Gruppo che hanno un effetto anche sulle realtà locali.
- **Rischio Reputazionale** che consiste nel rischio che un atto o un'omissione commessi dalla Compagnia o da qualsivoglia suo dipendente, anche in relazione a tematiche di natura ambientale, sociale e di governance, dia luogo a una perdita di reputazione o di fiducia tra i suoi stakeholder. Tale rischio è strettamente connesso agli altri rischi trattati precedentemente in quanto anche le altre tipologie di rischio possono avere conseguenze in termini di reputazione per la Compagnia.

Nei paragrafi che seguono è riportato l'approccio alla gestione per ciascuna tipologia di rischio identificata.

C.1 Rischio tecnico vita

Il rischio tecnico vita viene gestito sulla base di specifiche indicazioni previste e formalizzate principalmente all'interno delle seguenti politiche:

- Politica di sottoscrizione, sulla base della quale vengono definite le ipotesi di sviluppo del business in termini di nuova produzione e business mix, formalizzate poi nel Piano industriale;
- Politica di riservazione, sulla base della quale vengono definite le ipotesi attuariali;
- Politica di riassicurazione, che definisce le linee guida e i criteri di mitigazione del rischio tramite cessione.

In aggiunta alle indicazioni riportate in tali politiche, il rischio tecnico vita rientra in un più ampio sistema di governance strutturato, caratterizzato da specifici comitati gestionali, tra cui rilevano:

- il Life Product Development Committee, che supporta l'Amministratore Delegato ai fini del processo di ideazione, realizzazione e lancio sul mercato di nuovi prodotti, nonché di revisione e monitoraggio e adeguato riesame degli stessi;
- il Comitato Solvency II, che ha l'obiettivo di condividere e discutere le assunzioni sottostanti i valori rilevanti ai fini Solvency II ed è il luogo dove l'Alta Direzione e i responsabili delle strutture coinvolte nel processo della determinazione dei valori rilevanti ai fini della solvibilità della Compagnia, discutono la loro correttezza;
- il Finance Approval of Proposed Changes (FAPC) Committee, che ha lo scopo di essere informato e di rivedere le proposte di modifica alle ipotesi e ai modelli di valutazione attuariale della Compagnia.

Il rischio tecnico vita è, inoltre, gestito nel continuo sulla base di specifiche linee guida gestionali, declinate in:

- limiti alla sottoscrizione, coerentemente con le indicazioni di Gruppo e sulla base della relativa politica;
- limiti e procedure di cessione del rischio assicurativo per mezzo di trattati di riassicurazione ovvero di ritenzione ed esposizione, previsti all'interno della politica di riassicurazione;
- analisi dell'evoluzione del portafoglio e delle relative spese di gestione legate ai prodotti proposti sul mercato;
- limiti operativi e di rischio previsti nel Risk Appetite Framework;
- ipotesi attuariali in ambito riservazione predisposte dal Chief Life Actuary e validate dalla Funzione Attuariale.

C. Profilo di rischio (continua)

C.2 Rischio di mercato

Il rischio mercato viene gestito sulla base di specifiche indicazioni e linee guida previste e formalizzate all'interno della Politica degli Investimenti, della Politica di gestione del rischio di liquidità e della Politica di valutazione delle attività e passività, al fine di conseguire una redditività degli investimenti corretta, superiore alle passività, volta a garantire che tutte le obbligazioni nei confronti degli assicurati siano soddisfatte, anche nel rispetto dei principi di sostenibilità sanciti dalla Compagnia.

In aggiunta, la Politica degli Investimenti disciplina le modalità con cui sono tenuti in considerazione gli aspetti legati alla sostenibilità nella definizione e nell'attuazione della strategia di investimento e dettaglia alcuni criteri di esclusione e di selezione delle attività finanziarie. Inoltre, nell'ambito della Politica di Impegno di ZIL, della Politica di Impegno del Fondo Pensione Aperto ZED Omnifund e della Politica di Impegno del Fondo Pensione Aperto Zurich Contribution sono descritte le linee guida in materia di investimenti che si basano sia su metriche tradizionali sia su parametri ESG.

In aggiunta alle indicazioni riportate in tali politiche, il rischio mercato rientra in un più ampio sistema di governance strutturato, caratterizzato da specifici comitati gestionali, tra cui rilevano:

- Asset Liability Management and Investment Committee (ALMIC), il cui obiettivo principale è quello di elaborare proposte e fornire soluzioni su tematiche inerenti la gestione degli investimenti finanziari della Compagnia, tenendo in considerazione il profilo del passivo della stessa;
- Comitato Solvency II, il cui obiettivo è condividere e discutere le assunzioni sottostanti i valori rilevanti ai fini Solvency II ed è il luogo dove l'Alta Direzione e i responsabili delle strutture coinvolte nel processo della determinazione dei valori rilevanti ai fini della solvibilità della Compagnia discutono la loro correttezza.

Il rischio mercato è gestito nel continuo sulla base di specifiche linee guida e limiti gestionali, declinate in:

- Asset Allocation Strategica che definisce obiettivi e limiti per singola asset class;
- Specifici limiti in materia di concentrazione, classe di rating e duration mismatch con i passivi;
- Monitoraggio del rating ESG degli investimenti;
- Limiti operativi e di rischio previsti nel Risk Appetite Framework, inclusi alcuni indicatori riferiti a parametri ESG.

C.3 Rischio di controparte

Il rischio di controparte viene gestito sulla base di specifiche indicazioni previste e formalizzate principalmente all'interno delle seguenti politiche:

- Politica di riassicurazione che, tra gli altri, ha l'obiettivo di identificare i riassicuratori più adeguati sia in termini tecnici sia in termini di sicurezza finanziaria che permettano di raggiungere gli obiettivi definiti all'interno della strategia di riassicurazione;
- Politica infragruppo che, tra gli altri, ha l'obiettivo di:
 - individuare i criteri e le modalità secondo cui l'operatività infragruppo si deve svolgere;
 - individuare le tipologie di operazioni infragruppo che caratterizzano l'attività dell'impresa;
 - definire i processi decisionali relativi alle diverse tipologie di operazioni infragruppo.
- Politica degli investimenti e la Politica di gestione del rischio di liquidità che, tra gli altri, hanno l'obiettivo di indicare obiettivi e limiti per singola asset class e i criteri di valutazione delle controparti per operazioni finanziarie e degli istituti bancari per il deposito della liquidità.

In aggiunta alle indicazioni riportate in tali politiche, il rischio di controparte rientra in un più ampio sistema di governance strutturato, caratterizzato da specifici comitati gestionali, tra cui rileva il Comitato Solvency II, che ha l'obiettivo di condividere e discutere le assunzioni sottostanti i valori rilevanti ai fini Solvency II ed è il luogo dove l'Alta Direzione e i responsabili delle strutture coinvolte nel processo della determinazione dei valori rilevanti ai fini della solvibilità della Compagnia, verificano e confermano la loro correttezza.

Il rischio in oggetto è gestito nel continuo come segue:

- le controparti di riassicurazione sono ricomprese in una specifica lista di soggetti definita a livello di Gruppo;
- gli intermediari/controparti per operazioni sono definiti e approvati secondo quanto disciplinato dalla Politica sugli Investimenti;
- i crediti verso clienti e intermediari sono costantemente monitorati attraverso idonei strumenti (ageing) per poter tempestivamente individuare potenziali crediti in deterioramento e una specializzata struttura di Credit Recovery è dedicata all'incasso di crediti scaduti;
- viene effettuato un monitoraggio del rating degli istituti bancari relativi ai conti correnti di investimento e/o con giacenza media superiore ad un determinato ammontare;
- sono eseguiti controlli sul rispetto dei requisiti per quanto concerne gli investimenti in Dutch Mortgages;

C. Profilo di rischio (continua)

- il Risk Appetite Framework prevede limiti operativi al monitoraggio di questa tipologia di rischio.

C.4 Rischio operativo

Il rischio operativo viene gestito sulla base di specifiche indicazioni previste e formalizzate principalmente all'interno della Politica di gestione del rischio operativo. Tale politica ha l'obiettivo di definire i processi, le procedure e le metodologie utilizzate dalla Compagnia per la gestione dei rischi operativi a cui la stessa Compagnia potrebbe essere esposta nel corso della propria attività che, per loro stessa natura, potrebbero compromettere il corretto funzionamento del business.

Con riferimento specifico ai rischi di outsourcing, le modalità di gestione dei rischi sono disciplinate all'interno della Politica in materia di esternalizzazione, che ha l'obiettivo di definire i criteri in materia di esternalizzazione delle funzioni o attività della Compagnia e per la scelta dei fornitori, ivi compresi i fornitori di servizi cloud.

Con riguardo ai rischi di condotta, la Politica in materia di governo e controllo dei prodotti assicurativi vita definisce le linee guida per la gestione e il controllo dei nuovi prodotti ed il monitoraggio dei prodotti esistenti, coerentemente con quanto disciplinato dalla normativa POG.

Con specifico riferimento ai rischi legati alla tecnologia dell'informazione e comunicazione (ICT) e alla sicurezza, la Politica di gestione del rischio ICT (Information and Communication Technology policy) definisce le linee guida ed i requisiti necessari per una gestione efficace di tale tipologia di rischio, anche derivante da terze parti, coerentemente con quanto disciplinato dal Digital Operational Resilience Act (DORA).

In aggiunta alle indicazioni riportate nelle citate politiche, il rischio operativo rientra in un più ampio sistema di governance strutturato, caratterizzato da specifici Comitati gestionali, tra cui si rilevano:

- Risk & Control Committee, che ha l'obiettivo di: (i) valutare e discutere tematiche di risk management, compliance ed ogni altra criticità che dovesse emergere all'interno della Compagnia, verificando che tali criticità siano opportunamente gestite, monitorate e controllate; (ii) assicurare che le azioni di mitigazione necessarie siano identificate e monitorarne l'implementazione; (iii) supportare l'implementazione e il monitoraggio del sistema di Governance, ivi incluso il sistema di controllo sulle attività esternalizzate;
- Comitato Regolarità Amministrativa Rete, che ha funzioni consultive in merito ai provvedimenti da adottare nei confronti degli intermediari e ha lo scopo di valutare le irregolarità amministrative, contabili e gestionali rilevate nei confronti delle reti distributive;
- Outsourcing Governance Committee, incontri coordinati dalla funzione Data & Third Party Governance con la partecipazione delle funzioni Risk Management, Compliance e Internal Audit. Obiettivi del comitato sono: (i) la condivisione delle strategie e delle attività in corso in materia di Outsourcing; (ii) l'identificazione di eventuali aree di criticità; (iii) la discussione degli adempimenti da effettuare in ottemperanza a norme legislative, politiche interne (tra cui la Zurich Risk Policy) o condizioni contrattuali specifiche e (iv) la condivisione dei risultati emersi dalle verifiche effettuate dagli Outsourcer Managers e dalle eventuali analisi di Internal Audit;
- Life Product Development Committee, che supporta l'Amministratore Delegato ai fini del processo di ideazione, realizzazione e lancio sul mercato di nuovi prodotti, nonché di revisione, monitoraggio e adeguato riesame degli stessi.

Tale tipologia di rischio è presidiata nel continuo attraverso diversi processi, tra cui si citano:

- svolgimento di attività di risk assessment volte a identificare i rischi operativi all'interno delle strutture di business della Compagnia;
- valutazione e documentazione di perdite potenziali monitorate all'interno di uno strutturato database;
- verifica dell'effettuazione di specifici controlli con riferimento ai processi ritenuti critici, adeguatamente monitorati e documentati;
- limiti operativi e di rischio previsti nel Risk Appetite Framework;
- processi dedicati alla gestione dei rischi ICT, inclusi quelli derivanti da terzi, e rilevazione delle principali esposizioni mediante specifici indicatori;
- misurazione, da parte delle funzioni di prima linea interessate, di specifici indicatori volti a monitorare il rischio operativo;
- analisi e monitoraggio periodico di elementi inerenti al rispetto dei requisiti della normativa POG tramite specifici indicatori previsti nella RAF Dashboard.

C.5 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità viene gestito sulla base di specifiche indicazioni previste e formalizzate all'interno della Politica degli Investimenti e della Politica di gestione del rischio di liquidità, tenendo conto di diversi fattori quali:

- Asset Allocation Strategica;
- Tassonomia del Rischio di liquidità e i rispettivi modelli di gestione come previsto dalla rispettiva politica.

C. Profilo di rischio (continua)

Il rischio di liquidità viene monitorato nel continuo attraverso:

- il monitoraggio dell'indice di liquidabilità;
- l'esecuzione di stress test sulla situazione di liquidità;
- il monitoraggio periodico delle disponibilità liquide in aggiunta alla cassa operativa;
- analisi periodiche di cash flow matching;
- il monitoraggio di specifici indicatori all'interno della RAF dashboard;
- la formalizzazione dei criteri di attivazione del piano di emergenza sulla liquidità nell'ambito della politica in materia.

Gli indicatori complessivamente utilizzati per il monitoraggio della liquidità hanno duplice natura: stock-based e cash-flow based. I primi forniscono informazioni in merito alla posizione di liquidità del momento, sulla base del portafoglio di attivi e passivi. Gli indicatori di natura cash-flow based confrontano gli attivi con i maggiori livelli di liquidità con gli scenari stressati delle passività attese proiettati per un determinato periodo temporale, al fine di determinare se, ed in che misura, i flussi di liquidità in entrata sono in grado di sostenere i flussi di liquidità in uscita nel tempo.

C.6 Altri rischi sostanziali

Rischio di governance

La governance aziendale è organizzata secondo il framework e le disposizioni formalizzati all'interno di: (i) Direttive sul Sistema di governo societario e relazione sui compiti e le responsabilità degli organi sociali, dei comitati consiliari, delle funzioni fondamentali e dell'ulteriore personale rilevante, sui relativi flussi informativi e sulle modalità di coordinamento; (ii) Politica in materia di requisiti di idoneità alla carica (Fit & Proper Policy) dei soggetti preposti alle funzioni di amministrazione, di direzione e di controllo nonché dei responsabili delle funzioni di controllo e dei soggetti preposti alle funzioni fondamentali ed alla funzione anticiclaggio; (iii) Politica di Remunerazione e Politica in materia di remunerazione e incentivazione della rete di vendita; (iv) Politica in materia di gestione dei Conflitti di Interesse.

Infine, la gestione della governance si esplica nel concreto attraverso i comitati endoconsiliari e manageriali, unitamente agli organi di controllo, di cui la Compagnia si è dotata.

Rischio strategico

Il rischio strategico consiste nella potenziale incapacità di raggiungere i propri obiettivi strategici, che consistono, ma non solo, in:

- Obiettivi di crescita profittevole (es. raccolta premi);
- Mantenimento/aumento della quota di mercato;
- Raggiungimento dei risultati economici pianificati (es. risultato operativo);
- Mantenimento di un adeguato mix portafoglio prodotti.

Tale rischio è gestito sulla base delle indicazioni operative e di business, definite a livello di Gruppo e recepite nel piano industriale triennale della Compagnia.

Considerate le peculiarità di tale rischio, lo stesso è gestito e monitorato nell'ambito del Consiglio di Amministrazione della Compagnia e dei relativi principali comitati gestionali, in particolare:

- Comitato di Gestione, che assiste e supporta l'Amministratore Delegato nella gestione e supervisione del business;
- Life Product Development Committee, che supporta l'Amministratore Delegato ai fini del processo di ideazione, realizzazione e lancio sul mercato di nuovi prodotti, nonché di revisione e monitoraggio e adeguato riesame degli stessi;
- Risk & Control Committee, che ha l'obiettivo di: i) valutare e discutere tematiche di risk management, compliance ed ogni altra criticità che dovesse emergere all'interno della Compagnia, verificando che tali criticità siano opportunamente gestite, monitorate e controllate; ii) assicurare che le azioni di mitigazione necessarie siano identificate e monitorarne l'implementazione; iii) supportare l'implementazione e il monitoraggio del sistema di Governance, ivi incluso il sistema di controllo sulle attività esternalizzate.

In aggiunta alle attività di indirizzo e gestione di tale tipologia di rischio nell'ambito dei comitati direzionali, il rischio strategico è monitorato in base a indicatori operativi previsti e definiti all'interno del Risk Appetite Framework.

Rischio legato all'appartenenza al gruppo

La Compagnia è parte di un Gruppo che ha una elevata valutazione da parte delle principali Agenzie di rating, le quali hanno più volte sottolineato la solidità dello stesso Gruppo in termini di patrimonializzazione e la positiva storicità dei risultati finanziari conseguiti, anche nelle crisi finanziarie degli ultimi anni.

All'interno del RAF sono previsti specifici indicatori operativi, finalizzati a monitorare tale rischio.

C. Profilo di rischio (continua)

Rischio reputazionale

Il rischio reputazionale, essendo strettamente connesso a tutti gli altri rischi a cui la Compagnia è esposta, e che sono stati trattati nei paragrafi precedenti, viene gestito secondo le indicazioni previste e formalizzate nelle diverse politiche sopra descritte.

Al fine di preservare la propria reputazione, in aggiunta a quanto previsto e riportato nelle diverse Politiche aziendali, la Compagnia si è dotata di un proprio Codice di Condotta, in cui sono descritti i principi di integrità che devono essere seguiti nello svolgimento delle diverse attività di business.

Il rischio reputazionale viene misurato attraverso:

- la percentuale di completamento della specifica attività di formazione annuale volta a rafforzare la diffusione del codice di condotta nell'attività quotidiana;
- un'analisi del percepito del marchio Zurich nell'ambito dei vari strumenti di comunicazione (Social). L'indicatore utilizzato è l'iSRI (iSensing Reputational Index), ossia un indice reputazionale basato sull'analisi dei contenuti raccolti online, analizzati e classificati in base al sentiment espresso all'interno delle mention/opinioni ed alla rilevanza della fonte online di provenienza.

Entrambi i processi sopra descritti sono regolarmente monitorati attraverso gli indicatori operativi previsti e definiti all'interno del RAF.

C.7 Altre informazioni

La Compagnia produce periodicamente delle analisi volte a valutare la capacità di solvibilità della Compagnia in situazioni di stress di mercato e tecnico. Le più recenti analisi disponibili con riferimento al 2025, sono di seguito rappresentate:

- Stress su comparto azionario: decremento istantaneo del 30% sul valore del comparto azionario. Lo stress applicato ha un effetto migliorativo dal punto di vista del sotto-modulo rischio azionario, dovuto al minor valore degli attivi, non sufficiente a compensare l'impatto negativo sui fondi propri, generando quindi un peggioramento del SCR Ratio. L'impatto di tale stress sul SII Ratio è stimato in -8 punti percentuali;
- Stress su comparto immobiliare: decremento istantaneo del 15% sul valore del comparto immobiliare, che comporta un deterioramento della posizione di solvibilità di -14 punti percentuali;
- Stress su tassi di interesse: aumento / decremento parallelo della curva dei tassi di 100 bps. Relativamente all'aumento dei tassi di interesse, il portafoglio di "Classe C" è costituito per larga parte da obbligazioni di cui la maggior parte a tasso fisso, generando una contrazione del valore degli asset. Nonostante il portafoglio passivo della Compagnia abbia una duration sostanzialmente allineata alla duration degli asset, il minor effetto di attualizzazione dei cash flows delle BEL comporta un lieve deterioramento dei fondi propri. Oltre ad effetti sul SCR mercato, lo scenario di rialzo dei tassi impatta soprattutto il rischio di estinzione anticipata di massa e con esso il margine di rischio nei fondi propri. L'effetto combinato dei due fenomeni comporta quindi un deterioramento della posizione di solvibilità stimata in -34 punti percentuali. Di contro, il decremento dei tassi di interesse porta ad un miglioramento della posizione di solvibilità, con un impatto dello stress interest rate down -100 bps sul SII Ratio stimato in +15 punti percentuali;
- Stress su Spread Titoli Governativi: aumento di 50 bps dello spread sui titoli governativi italiani. L'impatto dello stress è rilevante per quanto riguarda i fondi propri che vengono influenzati dal decremento di valore dei titoli obbligazionari governativi portando ad un deterioramento della posizione di solvibilità. L'impatto di tale stress sul SII Ratio è stimato in -18 punti percentuali.

La Compagnia esegue, inoltre, un esercizio di Reverse Stress Test al fine di identificare il valore di spread BTP/Bund che porterebbe al 100% del SII Ratio, così da verificare la consistenza del proprio livello di solvibilità, rispetto a tale scenario. Tale valore di spread, considerando i leggeri benefici di aumento del Volatility Adjustment è stimato in 318 bps.

D. Valutazione a fini di solvibilità

La valutazione delle attività e delle passività a fini di solvibilità viene effettuata sulla base dell'art. 75 della Direttiva 2009/138/CE, come recepito dall'art. 35-quater del D.Lgs. 209/2005 aggiornato per le tematiche di solvibilità dal D. Lgs. 74/2015, secondo il quale le attività e le passività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate, trasferite o regolate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato senza apportare alcun aggiustamento derivante dal merito di credito della Compagnia.

Secondo quanto previsto dall'art. 9 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35, per le attività e le passività diverse dalle riserve tecniche ciò equivale all'adozione dei principi contabili internazionali IFRS adottati dalla Commissione Europea in virtù del Regolamento (CE) n° 1606/2002 fatti salvi i casi, specificamente definiti nel Regolamento Delegato (UE) 2015/35, di incoerenza degli IFRS con il principio di valutazione al mercato.

Le attività e le passività diverse dalle riserve tecniche sono valutate in base a quanto previsto dal Regolamento IVASS n° 34 del 7 febbraio 2017 che recepisce quanto previsto in materia dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35 e dalle Linee Guida EIOPA.

Le riserve tecniche sono valutate con riferimento al Regolamento IVASS n° 18 del 15 marzo 2016 che recepisce quanto previsto dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35 e dalle Linee Guida EIOPA.

La Compagnia valuta le proprie attività e passività nel presupposto della continuità aziendale.

Per una panoramica dei principi di valutazione utilizzati per le valutazioni Solvency II, si rimanda all'Allegato 1.

D.1 Attività

Il metodo di valutazione principale utilizzato per la valorizzazione delle attività e delle passività ai fini di solvibilità è basato su prezzi di mercato in mercati attivi per le stesse classi di attività e passività (fair value).

Nel caso in cui l'uso dei prezzi di mercato quotati in mercati attivi per le stesse attività o passività sia impossibile, la Compagnia valuta le attività e le passività utilizzando prezzi di mercato quotati in mercati attivi per attività e passività simili con adeguamenti per riflettere le differenze. Tali adeguamenti rispecchiano i fattori specifici dell'attività o della passività che comprendono i seguenti elementi:

- la condizione o l'ubicazione dell'attività o della passività;
- la misura in cui gli input riguardano elementi comparabili all'attività;
- il volume o il livello di attività nei mercati in cui gli input sono osservati.

Quando anche questo criterio non è utilizzabile, la Compagnia fa ricorso a metodi di valutazione alternativi che facciano il massimo uso di rilevanti informazioni di mercato e si basino il meno possibile su informazioni interne all'impresa. Tali input, opportunamente rettificati per tener conto dei fattori specifici alla Compagnia, includono:

- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- input diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o la passività, compresi i tassi d'interesse e le curve di rendimento osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread di credito;
- input corroborati dal mercato, che possono non essere direttamente osservabili, ma sono basati su dati di mercato osservabili o da essi supportati. Tutti tali input di mercato sono rettificati in virtù dei fattori specifici della Compagnia.

Qualora non siano disponibili input osservabili rilevanti, compreso in situazioni di eventuale scarsa attività del mercato per l'attività o la passività alla data di valutazione, la Compagnia utilizza gli input non osservabili che riflettono le ipotesi che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività, incluse le ipotesi sul rischio.

Le tecniche di valutazione vengono utilizzate quando un prezzo quotato non è disponibile o deve essere adeguato alle circostanze e per il quale sono a disposizione dati sufficienti per misurare il fair value, massimizzando l'uso di dati osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di dati non osservabili.

Possono essere utilizzate tecniche di valutazione singole o multiple. I tre modelli di valutazione più utilizzati sono:

- Market approach: il metodo utilizza prezzi e altre informazioni rilevanti generate da transazioni di mercato di attività e passività identici o simili;
- Income approach: il metodo converte flussi di cassa futuri nel valore attuale. Il fair value è determinato sulla base del valore indicato dalle correnti aspettative di mercato in merito a tali flussi di cassa;
- Cost approach: il metodo riflette l'ammontare che sarebbe necessario al momento per sostituire la capacità di servizio di un'attività (costo di sostituzione).

D. Valutazione a fini di solvibilità (continua)

In funzione dell'osservabilità degli input utilizzati nelle tecniche di valutazione gli attivi sono classificati nei tre livelli previsti dalla gerarchia del fair value stabilita dal principio IFRS 13.

In alcuni casi gli input utilizzati possono appartenere a differenti livelli della gerarchia del fair value. In tali casi il livello complessivo del fair value viene determinato sulla base dell'input di livello più basso che è significativo per la determinazione del fair value. La valutazione della significatività di un input per l'attribuzione dell'intero fair value richiede una valutazione che tiene conto di fattori specifici dell'attività o della passività.

Livello 1: Attivi valutati utilizzando prezzi quotati in mercati attivi

Il fair value è determinato direttamente da prezzi quotati risultanti alla data di valutazione da transazioni ordinarie in mercati attivi per classi di attivi identici.

In questa classe la Compagnia ha classificato il portafoglio azionario e parte degli investimenti in OICR appartenenti ai portafogli sottostanti a contratti di tipo *Unit-linked*.

Livello 2: Attivi valutati utilizzando tecniche di valutazione basate su valori di mercato osservabili

Il fair value è determinato utilizzando input significativi diversi dai prezzi quotati che sono osservabili direttamente o indirettamente indicati al Livello 1. Tali input includono prezzi quotati per attività o passività simili presenti in mercati attivi, prezzi quotati per attività o passività identici o simili presenti in mercati non attivi e altri input di mercato osservabili.

Per le attività e passività di livello 2 il fair value può essere determinato con riferimento a strumenti simili trattati in mercati attivi con l'applicazione di alcune rettifiche. In base al livello di soggettività applicato nella stima di tali rettifiche il valore risultante può essere meno affidabile e l'attività o passività finanziaria viene classificata come Livello 3.

In questa classe la Compagnia ha classificato il portafoglio obbligazionario di natura governativa e corporate e alcuni investimenti in OICR per i quali il fair value delle quote è determinato sulla base del NAV fornito dai soggetti responsabili del calcolo.

Livello 3: Attivi valutati utilizzando tecniche di valutazione e dati di mercato non direttamente osservabili

Il valore del fair value è determinato facendo ricorso a tecniche dove almeno uno degli input significativi non è basato su dati di mercato osservabili.

La Compagnia definisce un input significativo come un parametro di input o una rettifica ad un input che impatta la misurazione del fair value di uno strumento nel suo complesso per più del dieci per cento. La soglia del dieci per cento si applica al singolo strumento nella sua totalità e non ad una sua componente. Nel caso di presenza di più di un input non osservabile la valutazione viene fatta per singolo input e a livello aggregato.

All'interno di questa classe la Compagnia ha classificato le azioni non quotate, le disponibilità liquide e i crediti verso i clienti, i mutui e prestiti su polizze e verso dipendenti e le altre attività. In considerazione della loro natura, il costo ammortizzato è ritenuto una buona approssimazione del fair value.

Inoltre, le attività finanziarie classificate al livello 3 comprendono i fondi immobiliari e i fondi di Private Equity per i quali la valutazione viene effettuata dal gestore del fondo sulla base di tecniche di valutazione di generale accettazione (metodo comparativo e metodo reddituale) e analisi di dati specifici alla proprietà o ai sottostanti.

Per le attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote viene inclusa la liquidità.

D. Valutazione a fini di solvibilità (continua)

Livelli di Valutazione delle Attività	In Eur migliaia, 31 Dicembre 2025			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	255.423	3.671.482	476.718	
– Immobili (diversi da quelli per uso proprio)				
– Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni			1.511	
– Strumenti di capitale	241.363			
– Obbligazioni		3.514.622	40.189	
– Organismi di investimento collettivo	14.060	156.860	435.018	
– Derivati				
– Depositi diversi da equivalenti a contante				
– Altri investimenti				
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	6.126.635	65.768	26.669	
Totale	6.382.058	3.737.250	503.387	

Attività – riconciliazione con il bilancio

A differenza dei principi di valutazione delle attività ai fini di solvibilità i principi contabili nazionali utilizzati per la predisposizione del bilancio di esercizio della Compagnia prevedono criteri di valutazione basati sul costo di acquisto rettificato in caso di perdite durevoli di valore e non prevedono l'adeguamento ai valori di mercato a meno che questi ultimi determinino valori inferiori al costo di acquisto. Ne deriva che per le principali voci dell'attivo sussistono materiali differenze con i criteri di valutazione stabiliti dalla normativa Solvency II.

Nella tabella seguente sono rappresentate le voci dell'attivo presenti nel bilancio di esercizio della Compagnia confrontate con i corrispondenti valori valutati secondo i criteri Solvency II.

Valutazione delle attività in bilancio e ai fini di solvibilità	In Eur migliaia, 31 Dicembre 2025			
	Bilancio	Solvency II	Differenze	
Attività immateriali				
Attività fiscali differite	103.666		103.666	
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio		3.423	(3.423)	
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	4.790.017	4.403.623	386.394	
– Immobili (diversi da quelli per uso proprio)				
– Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	14.280	1.511	12.769	
– Strumenti di capitale	199.151	241.363	(42.212)	
– Obbligazioni	3.926.970	3.554.811	372.159	
– Organismi di investimento collettivo	649.616	605.938	43.678	
– Derivati				
– Depositi diversi da equivalenti a contante				
– Altri investimenti				
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	6.219.072	6.219.072	–	
Mutui ipotecari e prestiti	225.224	593.284	(368.060)	
Importi recuperabili da riassicurazione	51.663	18.919	32.744	
Depositi presso imprese cedenti				
Crediti assicurativi e verso intermediari	53.843	53.843	–	
Crediti riassicurativi	1.272	1.272	–	
Crediti (commerciali, non assicurativi)	242.673	186.013	56.660	
Contante ed equivalenti a contante	40.012	40.012	–	
Tutte le altre attività non indicate altrove	576	576	–	
Totale delle attività	11.728.018	11.520.037	207.981	

Sulla base dei principi sopra riportati le principali differenze di valutazione di riferiscono a:

- iscrizione della componente “Diritto d'uso” relativa a contratti di leasing all'interno della voce “Immobili, impianti e attrezzature posseduti ad uso proprio” in base ai criteri di valutazione previsti dal principio contabile IFRS16;
- valutazione delle partecipazioni secondo i criteri previsti dalla normativa Solvency II;
- valutazione ai valori di mercato su tutti gli attivi finanziari, inclusi i titoli immobilizzati, i fondi immobiliari, i fondi di private debt, infrastructure debt, mutui ipotecari e i titoli sottostanti i contratti collegati a quote;
- riclassifica dei Dutch Mortgages (mutui ipotecari non originati da operazioni di cartolarizzazione finalizzati all'acquisto dell'abitazione principale da parte di nuclei familiari olandesi) dalla categoria “Obbligazioni” della voce “Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)” alla voce “Mutui ipotecari e prestiti” in quanto la sostanza economica e il rischio associato all'investimento sono assimilabili a mutui;

D. Valutazione a fini di solvibilità (continua)

- valutazione delle riserve a carico dei riassicuratori secondo le metodologie previste da Solvency II;
- la differenza nella voce “crediti” si riferisce alla riclassifica dei ratei di interessi sui titoli ai rispettivi valori delle obbligazioni e all’attualizzazione del credito di imposta sulle riserve matematiche;
- attività fiscali differite compensate con le passività differite: il valore civilistico è riportato tra le attività e si riferisce solo ad imposte anticipate. Il valore SII è un saldo di attività e passività differite. In particolare, nell’esercizio 2025 la Compagnia ha rilevato una passività risultante dal valore netto della fiscalità differita.

Tutte le differenze di valutazione sono contabilizzate nel patrimonio netto (Own Funds) nella Riserva di riconciliazione.

D.2 Riserve tecniche

Il portafoglio della Compagnia è composto sia da prodotti tradizionali, sia da prodotti di tipo *Unit-linked*, Multiramo e temporanee caso morte sia in forma individuale che collettiva (di seguito TCM). Il portafoglio è aperto anche alla produzione di nuovo business su tutte le linee di business (LoB).

Le riserve tecniche valutate secondo i principi Solvency II sono costituite da due componenti: la Best Estimate Liabilities (BEL) e il Risk Margin (RM).

Best Estimate Liabilities

La Best Estimate Liability corrisponde al valore atteso dei flussi di cassa futuri, tenendo conto del valore temporale del denaro (valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri), sulla base della pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio fornita da EIOPA. I flussi finanziari in uscita comprendono prestazioni e spese; i flussi tecnici in entrata sono costituiti dai premi futuri.

Il calcolo della BEL è basato su informazioni aggiornate alla data di valutazione, credibili e su ipotesi realistiche. In conformità all’art. 77 (2) della Direttiva Solvency II, le Best Estimate Liabilities sono calcolate al lordo della riassicurazione passiva. Apposita valutazione è fatta sul flusso di cassa recuperabile dai contratti di riassicurazione. L’orizzonte di proiezione è di 40 anni.

Al fine di ottenere le BEL ai sensi dei principi di Solvency II, la Compagnia utilizza principalmente il sistema di valutazione attuariale “Prophet” (FIS) usando i seguenti dati come input:

- Portafoglio polizze in essere alla data di valutazione;
- Scenari economici Solvency II con e senza aggiustamento per la volatilità;
- Portafoglio attivi al valore di mercato alla data di valutazione;
- Ipotesi relative a spese future a supporto del business;
- Ipotesi relative ai comportamenti degli assicurati;
- Ipotesi relative alle future misure di gestione.

Al fine di produrre una proiezione dei flussi di cassa futuri e calcolare successivamente le Technical Provisions, vengono utilizzati diversi modelli (elencati in ordine di rilevanza e secondo i differenti gruppi di prodotti):

- Modello dinamico (che permette interazioni tra attività e passività) e stocastico per il business rivalutabile “with-profit”, caratterizzato dalla presenza di rilevanti opzioni e garanzie finanziarie;
- Modello deterministico, per i prodotti temporanee caso morte e per i prodotti *Unit-linked*.

Il modello realizza una proiezione dei flussi di cassa futuri associati ai contratti di assicurazione vita, tenendo conto di:

- natura e caratteristiche di ogni model-point delle passività (contratto singolo o gruppo omogeneo di contratti), quali ad esempio: la forma tecnica, il tasso minimo garantito, il tasso di valutazione, la base demografica, la durata e la durata rimanente, l’età, il sesso, la frequenza del pagamento dei premi, lo status dei contratti, i premi e l’importo assicurato;
- regole di partecipazione all’utile per il business rivalutabile;
- ipotesi economiche (tassi d’interesse e inflazione) per rivalutare l’importo assicurato;
- ipotesi relative alle scadenze, alle richieste di riscatto, alla persistenza dei premi e alle imposte;
- commissioni pagate alle reti di distribuzione;
- spese necessarie per dare supporto al business.

Inoltre, il modello utilizzato per valutare il business rivalutabile permette un’interazione dinamica tra il contratto di assicurazione e i relativi attivi sottostanti a livello di gestione separata, e tiene inoltre conto dei seguenti elementi:

D. Valutazione a fini di solvibilità (continua)

- la natura e le caratteristiche dei model point di ciascun asset (titolo singolo o gruppo omogeneo di titoli), come per esempio tipologia e classe di attività, valore nominale, data di scadenza, rendimento e frequenza della cedola di un'obbligazione, dividendo azionario, valore di mercato corrente, valore di carico in bilancio, valore di carico in gestione separata;
- le regole della contabilità obbligatoria locale e quelle della contabilità delle gestioni separate per ogni classe di attivo e per ogni tipo di classificazione del bilancio patrimoniale al fine di determinare il reddito da investimenti e i valori secondo il bilancio patrimoniale.

Future misure gestorie e vincoli di bilancio sono rappresentate dalla strategia di investimento, dal raggiungimento del tasso obiettivo per le gestioni separate e dal riallineamento dei valori degli attivi in bilancio con l'importo delle riserve matematiche. Il modello attuariale consente alla Compagnia di configurare alcune azioni che possono influire sui flussi di cassa futuri attesi per le attività e le passività, prendendo in considerazione anche le loro interazioni.

Risk Margin

Il Risk Margin è quel valore che garantisce che il valore delle Technical Provisions equivalga all'importo che la Compagnia dovrebbe disporre per assumere e onorare i propri impegni assicurativi e riassicurativi.

Il Risk Margin è basato sul requisito patrimoniale di capitale includendo i seguenti rischi:

- Life Underwriting risk;
- Counterparty default risk, escludendo le esposizioni in cash e in derivati;
- Operational risk.

Il Risk Margin è calcolato come costo del capitale moltiplicato per la somma dei capitali relativi ai rischi sopracitati proiettati e scontati usando la curva di riferimento senza il volatility adjustment.

EIOPA ha stabilito una serie di potenziali semplificazioni per il calcolo del Risk Margin e la Compagnia ha scelto il metodo 2.

La ripartizione fra le linee di business è basata sul peso delle componenti di rischio sottostanti il Risk Margin.

Indicazione del livello di incertezza

Sulla base delle analisi effettuate sulla determinazione delle ipotesi, identificate le variabili oggetto di maggiore incertezza, si è convenuto di far variare l'ipotesi alla base della BEL relative alle seguenti variabili:

- Mortalità;
- Riscatti;
- Spese.

Per quantificare il livello di incertezza delle BEL con riferimento a tali variabili si è fatta una valutazione delle BEL utilizzando una nuova ipotesi stressata. La finalità ultima è dare indicazioni su quale sia il livello di incertezza presente nei Fondi Propri per la componente BEL e soprattutto a quali ipotesi è attribuibile.

I risultati delle ipotesi stressate sono i seguenti:

- un incremento della mortalità pari al 15% comporta un impatto di Eur +19,7 milioni (+0,19% sulle BEL);
- un incremento dei riscatti pari al 50% comporta un impatto di Eur +145,8 milioni (+1,44% sulle BEL);
- un incremento delle spese pari al 10% comporta un impatto di Eur +69,2 milioni (+0,69% sulle BEL).

Oltre l'incertezza legata alle ipotesi operative si è valutata l'incertezza associata allo scenario economico attraverso l'analisi delle Time Value of Financial Guarantees (TVOG) e la loro evoluzione.

I risultati dell'incertezza legata allo scenario economico sono i seguenti:

- l'annullamento del Volatility Adjustment (VA) comporta un impatto di Eur +0,4 milioni (+0,01% sulle BEL);
- un incremento dell'interest rate dell'1% comporta un impatto di Eur -19,7 milioni (-0,45% sulle BEL);
- uno shock dell'equity del -47% comporta un impatto di Eur -3,1 milioni (-0,07% sulle BEL).

Riserve tecniche – riconciliazione con il bilancio

Nelle tabelle sottostanti si riportano i dati delle riserve tecniche Solvency II, i dati delle riserve tecniche secondo il bilancio civilistico e le relative differenze:

D. Valutazione a fini di solvibilità (continua)

Riserve tecniche in bilancio e ai fini di solvibilità

In Eur migliaia, 31 Dicembre 2025	Bilancio	Solvency II	Differenze
Assicurazione con partecipazione agli utili	4.925.227	4.456.081	469.146
Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	6.207.760	5.987.451	220.309
Altre assicurazioni vita	169.077	(35.476)	204.553
Totale riserve tecniche	11.302.064	10.408.056	894.008

Si sintetizzano le principali differenze tra le metodologie di valutazione delle riserve tecniche per ciascuna linea di business:

Assicurazioni con partecipazioni agli utili: la differenza tra i due principi di valutazione risente di diversi elementi che caratterizzano la Linea di Business (LoB) in oggetto. La causa principale di tale differenza è costituita dagli impatti finanziari (sintetizzabili in: livello dei tassi riferimento rispetto ai tassi garantiti, volatilità dei mercati e impatto della rivalutazione attesa delle prestazioni in eccesso alla garanzia). Le restanti fonti di differenza sono principalmente riconducibili: all'adozione di ipotesi di miglior stima relative ai livelli attesi di mortalità (a fronte delle ipotesi prudenziali adottate nel calcolo delle riserve di bilancio), alla modellazione dei comportamenti dell'assicurato attesi nell'esercizio delle varie opzioni contrattuali offerte (riscatto, riduzione, rescissione, versamenti aggiuntivi, etc) che non vengono esplicitamente considerate nel calcolo delle riserve di bilancio, all'adozione di ipotesi di costi gestionali basate sull'esperienza effettiva della Compagnia (a fronte delle ipotesi adottate nel calcolo delle riserve di bilancio, basate sulle ipotesi cosiddette del primo ordine, ovvero quelle definite in fase di pricing delle tariffe previa verifica della loro tenuta), all'esplicita inclusione del Risk Margin nel calcolo delle riserve tecniche Solvency II non previsto dalle riserve di bilancio.

Assicurazione collegati a un indice e collegata a quote: considerando i diversi principi di valutazione la differenza tra i due importi è riconducibile principalmente al contributo positivo delle commissioni di gestione trattenute dalla Compagnia che risultano maggiori del fabbisogno per le spese di gestione, oltre che all'esplicita inclusione del Risk Margin nel calcolo delle riserve tecniche Solvency II non previsto dalle riserve di bilancio.

Altre assicurazioni vita: considerando i diversi principi di valutazione la differenza tra i due importi è sostanzialmente riconducibile all'effetto combinato di tre fattori principali:

- attualizzazione dei flussi utilizzando la curva priva di rischio nella valutazione delle BEL mentre nel calcolo delle riserve ai fini civilistici l'attualizzazione è effettuata al tasso tecnico di primo ordine;
- utilizzo di ipotesi di II ordine con riferimento alla permanenza nel portafoglio delle polizze (in particolare ipotesi di mortalità di II ordine) nell'ambito del calcolo delle BEL e utilizzo delle ipotesi di mortalità di I ordine nell'ambito della determinazione delle riserve ai fini civilistici;
- diversa metodologia di calcolo per le BEL, basata sull' attualizzazione dei flussi lordi, rispetto al metodo prospettico usato nella determinazione delle riserve ai fini civilistici, basato sui premi puri e sul caricamento per spese di gestione.

La differenza positiva (da intendersi come minore ammontare di BEL rispetto al valore delle riserve civilistiche) è coerentemente riconducibile, tenendo conto delle caratteristiche del portafoglio oggetto di analisi, all'effetto congiunto migliorativo degli impatti di cui sopra in quanto:

- le basi demografiche di II ordine, basate sull'esperienza del portafoglio della Compagnia sono, in linea generale, migliorative rispetto alle ipotesi prudenziali utilizzate nell'ambito della tariffazione e della relativa riservazione ai fini civilistici;
- essendo il portafoglio caratterizzato da una presenza preponderante di tariffe a premio annuo e tenendo conto che il tasso tecnico medio delle tariffe in portafoglio si posiziona su livelli inferiori rispetto ai tassi desumibili dalla struttura dei tassi privi di rischio di EIOPA con VA o senza VA utilizzata, i benefici in termini di BEL di cui al punto precedente vengono da questo amplificati.

Aggiustamento di congruità (Matching Adjustment)

La compagnia non applica il Matching Adjustment nelle proprie valutazioni delle BEL.

Aggiustamento per la volatilità (Volatility Adjustment)

Ai fini del calcolo delle Best Estimate Liabilities la Compagnia applica il Volatility Adjustment, il cui impatto sulle riserve tecniche è di Eur +15,2 milioni, di Eur -10,3 milioni sui fondi propri e di Eur +3,3 milioni sul SCR, con una variazione in termini di Solvency II Ratio pari a -4,5%.

D. Valutazione a fini di solvibilità (continua)

Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie	Importo con le misure di garanzia a lungo termine e le misure transitorie		Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità	
	2025	2024	2025	2024
In Eur migliaia, 31 Dicembre				
Riserve tecniche	10.408.056	10.018.479	15.178	36.442
Fondi propri di base	750.308	696.507	(10.269)	(25.263)
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità	750.308	696.507	(10.269)	(25.263)
Requisito patrimoniale di solvibilità	371.654	388.184	3.257	16.568
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo	750.308	696.507	(10.269)	(25.263)
Requisito patrimoniale minimo	167.244	174.683	1.466	7.456

Cambiamenti di natura materiale nelle assunzioni utilizzate rispetto al periodo precedente

Le principali modifiche adottate nel calcolo delle riserve tecniche al 31 dicembre 2025 sono state:

- alcuni miglioramenti di modellizzazione di prodotto, tra cui la correzione degli switch programmati;
- modellizzazione del prodotto Long Term Care;
- nuova libreria ALS.

Le suddette modifiche non hanno avuto impatti quantitativi rilevanti.

Oltre quanto appena citato, è stata aggiornata la base dati di riferimento per la definizione della miglior stima delle ipotesi.

D.3 Altre passività

Nella tabella seguente sono rappresentate le voci del passivo presenti nel bilancio di esercizio della Compagnia confrontate con i corrispondenti valori valutati secondo i criteri Solvency II:

Valutazione delle passività in bilancio e ai fini di solvibilità	In Eur migliaia, 31 Dicembre 2025	Bilancio	Solvency II	Differenze
Passività potenziali				
Riserve diverse dalle riserve tecniche		19.793	19.793	–
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche		217	865	(648)
Depositi dai riassicuratori		21.124	21.124	–
Passività fiscali differite			154.374	(154.374)
Derivati				
Debiti verso enti creditizi				
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi			3.671	(3.671)
Debiti assicurativi e verso intermediari		40.705	40.705	–
Debiti riassicurativi		2.301	2.301	–
Debiti (commerciali, non assicurativi)		26.276	26.276	–
Passività subordinate				
Tutte le altre passività non segnalate altrove		67.565	67.565	–
Totale delle passività		177.981	336.674	(158.693)

I principi di valutazione delle altre passività a fini di solvibilità rispetto ai valori di bilancio non determinano differenze sostanziali. Si evidenziano le principali:

- le prestazioni pensionistiche a favore di dipendenti sono valutate con metodologie attuariali previste dal principio IAS 19 non adottate nel bilancio di esercizio;
- le passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi comprendono le passività per contratti di leasing iscritti ai valori previsti dal principio IFRS 16, vale a dire al valore attualizzato dei pagamenti futuri dovuti per i contratti di leasing;
- al saldo delle attività e passività differite sono state aggiunte le passività fiscali differite calcolate sulle differenze temporanee di valutazione tra i due principi.

D.4 Metodi alternativi di valutazione

Non sono presenti altri criteri di valutazione da evidenziare.

D.5 Altre informazioni

Non sono presenti altre informazioni di rilievo.

E. Gestione del capitale

E.1 Fondi propri

Obiettivi della gestione del capitale

Zurich Investments Life S.p.a. adotta la Standard Formula per il calcolo del requisito di capitale a fini di solvibilità.

Nell'ambito della gestione del capitale, del rischio e della Solvibilità, Zurich Investments Life S.p.A. mantiene localmente un ammontare di capitale superiore al Solvency Capital Requirement (SCR) al fine di garantire l'assorbimento di un certo livello di volatilità determinato dai rischi a cui la Compagnia è soggetta.

Gestione del capitale di Zurich Investments Life S.p.A.

Zurich Investments Life S.p.A. è dotata di una Politica di gestione del capitale la cui revisione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 7 aprile 2025.

La Compagnia, coerentemente con il sistema di autoregolamentazione di Gruppo, gestisce il proprio capitale in modo da rispettare i requisiti patrimoniali regolamentari nel continuo.

La definizione degli orientamenti e degli indirizzi strategici è demandata al Consiglio di Amministrazione il quale fissa il limite inferiore delle soglie di capitalizzazione al 100% del SCR in modo da riflettere i requisiti normativi.

L'orientamento della Compagnia prevede, tuttavia, un approccio volto a definire soglie e livelli di capitalizzazione, in termini di Solvency II Ratio, superiori alla soglia regolamentare con l'obiettivo di garantire una solidità patrimoniale tale da sopportare particolari situazioni di stress sui rischi a cui la Compagnia è esposta, coerentemente con le strategie e gli obiettivi economici complessivi.

Le soglie di capitalizzazione vengono monitorate nel continuo e permettono di gestire la volatilità di breve periodo senza fare ricorso a misure di capitale da e verso il Gruppo. Alle soglie di capitalizzazione sono collegati meccanismi di monitoraggio e di comunicazione verso il Consiglio di Amministrazione, il Gruppo e l'Autorità di Vigilanza.

In particolare, la responsabilità della gestione del capitale e della solvibilità patrimoniale è affidata al Chief Financial Officer (CFO), il quale pianifica la posizione di solvibilità della Compagnia per l'orizzonte di pianificazione, assicurando consistenza tra le indicazioni previste nel Piano industriale e la distribuzione attesa di dividendi. Il CFO monitora i livelli di capitalizzazione locale operando affinché gli indicatori di solvibilità si attestino stabilmente entro delle soglie opportunamente definite; garantisce, inoltre, di concerto con il Treasury and Capital Management di Gruppo, il soddisfacimento delle esigenze di ottimizzazione del capitale a livello locale e di Gruppo e riporta, su base regolare, i risultati al Consiglio di Amministrazione.

La distribuzione del capitale in eccesso rispetto al limite superiore viene effettuata nel rispetto dei requisiti legali e coerentemente con le strategie e gli obiettivi complessivi della Compagnia. Nel determinare il livello di distribuzione è tenuta in considerazione la stabilità del modello di business della Compagnia valutata sull'orizzonte di pianificazione.

L'Amministratore Delegato con il supporto della Direzione Finance è responsabile di coordinare, attivare ed eseguire le azioni di gestione del capitale previste dal Piano di gestione del capitale e qualora nel corso dell'esercizio la composizione del capitale disponibile non sia in linea con i vincoli posti dalla normativa, sempre con il supporto della Direzione Finance, verifica che l'attivazione delle misure di ripristino previste nel Piano di gestione del capitale siano sufficienti per rientrare nelle soglie ovvero nei vincoli posti dalla normativa e monitora che, a seguito dell'esecuzione di interventi che comportino un cambiamento nella consistenza e/o nella struttura del capitale disponibile, vengano osservati i criteri pertinenti a ciascuna classe di riferimento.

A fine esercizio o in caso di richiesta di valutazione di dividendi straordinari, la Direzione Finance predispone per l'Amministratore Delegato una o più proposte di distribuzione, di rinvio o di annullamento dei dividendi o di altri elementi dei fondi propri.

L'Amministratore Delegato adotta una o più proposte di distribuzione, rinvio o annullamento dei dividendi o di altri elementi dei fondi propri e le sottopone al Consiglio di Amministrazione unitamente alla valutazione dell'impatto sul profilo di capitale, di rischio attuale e prospettico e alla valutazione di coerenza con il Piano di gestione del capitale.

Classificazione dei fondi propri

La Compagnia dispone di un ammontare di fondi propri al 31 dicembre 2025 pari a Eur 750,3 milioni. Tutti gli elementi dei fondi propri appartengono ai fondi propri di base. La variazione in aumento beneficia del migliore contesto economico e della crescita della profittabilità del portafoglio della compagnia, trainato dall'incremento dei volumi di nuova produzione e dalla riduzione dei riscatti.

Di seguito si presenta la composizione dei fondi propri della Compagnia.

E. Gestione del capitale (continua)

Fondi Propri	In Eur migliaia, 31 Dicembre	2025	2024	Variazione	Variazione %
		Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	207.925	207.925	
	Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario		34.406	(34.406)	(100%)
	Riserva di riconciliazione	542.383	454.176	88.207	19%
	Totale dei Fondi Propri	750.308	696.507	53.801	8%

Secondo la normativa Solvency II i fondi propri sono classificati in tre livelli (tier) in funzione della capacità di assorbimento delle perdite di ciascuno di essi. Su questa base la Compagnia ha classificato tutti gli elementi dei fondi propri come Tier 1, ovvero fondi della massima qualità. Tutti i fondi propri sono quindi disponibili per assorbire interamente le perdite nella prospettiva di continuità aziendale, nonché in caso di liquidazione.

Non sono presenti fondi propri accessori.

Fondi Propri disponibili e ammissibili	In Eur migliaia, 31 Dicembre	2025	2024	Variazione	Variazione %
		Tier 1 illimitati	750.308	696.507	53.801
	Tier 1 limitati				
	Tier 2				
	Tier 3				
	Totale dei Fondi Propri	750.308	696.507	53.801	8%

Riconciliazione con il bilancio

Nei fondi propri sono inclusi, oltre al capitale sociale, tutte le altre riserve presenti nel patrimonio netto del bilancio della Compagnia. In aggiunta sono compresi gli effetti delle differenze di valutazione delle attività e delle passività adottati a fini di solvibilità (a valori di mercato) rispetto a quelli adottati in bilancio (al costo storico o al mercato, se inferiore).

Il patrimonio netto di bilancio della Compagnia ammonta a Eur 248,0 milioni. L'effetto delle differenze di valutazione tra i principi contabili utilizzati in bilancio e quelli utilizzati a fini di solvibilità, incluso nella riserva di riconciliazione, ammonta a Eur 502,3 milioni. Nella seguente tabella vengono mostrate le componenti che concorrono alla differenza tra patrimonio netto e fondi propri.

Riconciliazione tra Patrimonio Netto e Fondi Propri	In Eur migliaia, 31 Dicembre	2025	2024	Variazione	Variazione %
		Patrimonio Netto	247.973	220.747	27.226
	Valutazione delle attività finanziarie	(67.449)	(57.222)	(10.227)	18%
	Annullamento degli attivi immateriali e valutazione dei crediti	(7.545)	(8.200)	655	(8%)
	Valutazione delle passività per riserve tecniche	894.008	775.212	118.796	15%
	Valutazione delle passività per obbligazioni pensionistiche	(647)	(762)	115	(15%)
	Valutazione dei contratti di leasing	(248)	36	(284)	n.a.
	Valutazione delle attività di riassicurazione	(32.744)	(21.212)	(11.532)	54%
	Passività fiscali differite	(258.040)	(212.092)	(45.948)	22%
	Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	(25.000)		(25.000)	n.a.
	Fondi Propri	750.308	696.507	53.801	8%

E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo

La posizione di solvibilità della Compagnia è rappresentata dal rapporto tra i fondi propri ammissibili (EOF - Eligible Own Funds) e il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR - Solvency Capital Requirement).

La Compagnia calcola il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) sulla base della Formula Standard senza l'applicazione di semplificazioni e misure transitorie.

Il **requisito patrimoniale di solvibilità** (SCR) prende in considerazione tutti i rischi quantificabili cui è esposta la Compagnia e copre gli obblighi nei confronti dei propri assicurati durante i dodici mesi successivi alla data di valutazione.

Il **requisito patrimoniale minimo** (MCR - Minimum Capital requirement), previsto dalla normativa, corrisponde al livello minimo di capitale sotto il quale la Compagnia sarebbe esposta ad un livello di rischio inaccettabile se autorizzata a proseguire le attività.

E. Gestione del capitale (continua)

SCR diviso per modulo di rischio

Il calcolo del requisito di solvibilità avviene per ciascun rischio considerato singolarmente (modulo di rischio) e successivamente con l'aggregazione dei differenti moduli di rischio al fine di calcolare il beneficio derivante dalla loro diversificazione.

Il Solvency Capital Requirement (SCR) passa da Eur 388,2 milioni del 31 dicembre 2024 a Eur 371,7 milioni al 31 dicembre 2025, mentre il requisito patrimoniale minimo (MCR) passa da Eur 174,7 milioni del 31 dicembre 2024 a Eur 167,2 milioni al 31 dicembre 2025.

Requisiti patrimoniali Solvency II	In Eur migliaia, 31 Dicembre	2025	2024	Variazione	Variazione %
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)		371.654	388.184	(16.530)	(4%)
Requisito patrimoniale minimo (MCR)		167.244	174.683	(7.439)	(4%)

Con Eur 750,3 milioni di fondi propri ammissibili (EOF), l'indice di solvibilità della Compagnia si attesta al 202%, in aumento rispetto al 179% del 2024. Tale indice è al di sopra dei limiti imposti dalla normativa.

Di seguito i principali elementi che determinano la variazione.

Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) per modulo o categoria di rischio	In Eur migliaia, 31 Dicembre	2025	2024	Variazione	Variazione %
Rischio di mercato		456.710	430.862	25.848	6%
Rischio di inadempimento della controparte		25.130	18.132	6.998	39%
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita		320.075	276.661	43.414	16%
Diversificazione		(173.811)	(152.482)	(21.329)	14%
Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale		628.104	573.173	54.931	10%
Rischio operativo		44.969	35.655	9.314	26%
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche		(184.054)	(128.105)	(55.949)	44%
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite		(117.365)	(92.539)	(24.826)	27%
Requisito patrimoniale di solvibilità		371.654	388.184	(16.530)	(4%)

Il rischio di mercato è pari a Eur 456,7 milioni. Tale rischio risente della variazione dello scenario economico e della composizione del portafoglio, che hanno determinato un aumento del rischio tasso di interesse, del rischio azionario e del rischio immobiliare nonché una riduzione del rischio spread, del rischio valutario e del rischio di concentrazione. Di seguito riportiamo una descrizione dei principali sottomoduli:

- il rischio di interesse, per la Compagnia rappresentato esclusivamente dallo scenario di incremento della curva di riferimento (interest rate up shock), è aumentato di Eur 23,9 milioni (da Eur 50,5 milioni del 2024 a Eur 74,4 milioni del 2025), dovuto essenzialmente ad un aggiornamento delle ipotesi operative che ha ridotto la duration delle passività esponendo maggiormente la Compagnia ad uno scenario di rialzo dei tassi d'interesse;
- il rischio azionario registra un incremento di Eur 38,6 milioni (da Eur 205,2 milioni del 2024 a Eur 243,8 milioni del 2025), principalmente dovuto alla maggiore esposizione del portafoglio Unit-linked e alla crescita dello stress applicato dovuto ai movimenti del symmetric adjustment;
- il rischio immobiliare aumenta di Eur 2,7 milioni (da Eur 97,2 milioni del 2024 a Eur 99,9 milioni del 2025);
- il rischio spread diminuisce di Eur 18,0 milioni (da Eur 154,1 milioni del 2024 a Eur 136,1 milioni del 2025), grazie allo scenario economico favorevole;
- il rischio currency registra una diminuzione di Eur 3,6 milioni all'esercizio precedente (da Eur 50,2 milioni del 2024 a Eur 46,6 milioni del 2025). Tale decremento è dovuto principalmente alla minore esposizione al rischio all'interno dei fondi connessi con prodotti *Unit-linked*;
- il rischio di concentrazione è diminuito di Eur 3,9 milioni a seguito della riduzione nell'esposizione in cash pooling.

Il rischio di controparte derivante dall'esposizione creditizia della Compagnia alla possibilità di non recuperare i crediti iscritti tra gli attivi ammonta a Eur 25,1 milioni, mostrando un incremento di Eur 7,0 milioni dovuto principalmente alla maggior esposizione al rischio controparte Type 2.

Il rischio di sottoscrizione vita ammonta a Eur 320,1 milioni, in aumento rispetto all'anno precedente (Eur 276,7 milioni nel 2024). In particolare, si evidenzia:

E. Gestione del capitale (continua)

- l'aumento del rischio di estinzione anticipata di circa Eur 41,3 milioni (da Eur 222,1 milioni del 2024 a Eur 263,4 milioni del 2025). L'aumento è dovuto principalmente alle maggiori masse esposte, soprattutto quelle relative ai prodotti *Unit-linked*;
- un lieve incremento di tutti gli altri rischi dovuto all'aumento delle masse e all'aumento della curva dei tassi di interesse.

La Compagnia resta tutelata dal rischio di riscatto massivo grazie ad un trattato di riassicurazione, stipulato nel 2023 con Casa Madre e rinnovato nel corso del 2025, che ha comportato una significativa diminuzione del rischio di sottoscrizione vita legato al rischio di riscatto massivo.

La capacità di assorbimento delle perdite da parte delle riserve tecniche mostra un aumento di Eur 55,9 milioni, passando da Eur 128,1 milioni del 2024 a Eur 184,0 milioni del 2025, principalmente dovuto all'aumento dei rischi tecnici e dei rischi di mercato.

L'ammontare della capacità di assorbimento delle perdite derivante dalle imposte differite ammissibile ai fini di un aggiustamento dell'SCR della Compagnia risulta dalla quantificazione delle imposte differite nozionali compensabili a fronte di imposte differite passive nette esistenti nel bilancio di solvibilità o derivanti da utili di cui la Compagnia dimostra di poter ragionevolmente disporre nei periodi successivi allo shock.

La Compagnia riconosce tre possibili fonti di utile ai fini dell'ammissibilità delle suddette imposte differite nozionali attive da scenario SCR:

- il business in-force, rappresentato dal valore attuale dei flussi dei profitti futuri dal portafoglio in vigore;
- imponibili generati dal futuro new business;
- la recuperabilità parziale delle perdite finanziarie.

La somma di queste fonti di imponibili futuri fornisce la misura della massima capacità fiscale di cui la Compagnia dispone per determinare il proprio livello di assorbimento delle perdite (LAC DT) ammissibile (il cosiddetto "cap fiscale").

Secondo la suddetta metodologia, la capacità di assorbimento delle perdite registra per il 2025 un incremento di Eur 24,8 milioni rispetto all'anno precedente, dovuto alle maggiori passività fiscali differite, dimostrando una capacità di recupero del valore nozionale pari al 100%.

Il rischio operativo aumenta di Eur 9,3 milioni (da Eur 35,7 milioni del 2024 a Eur 44,9 milioni del 2025), tale incremento è dovuto principalmente all'incremento dei volumi di nuova produzione.

Il requisito patrimoniale minimo (MCR) del 31 dicembre 2025 corrisponde al MCR Massimo.

In Eur migliaia, 31 Dicembre	2025	2024	Variazione	Variazione %
Requisito patrimoniale minimo (MCR)				
MCR lineare	190.843	192.182	(1.339)	(1%)
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	371.654	388.184	(16.530)	(4%)
MCR massimo	167.244	174.683	(7.439)	(4%)
MCR minimo	92.914	97.046	(4.132)	(4%)
MCR combinato	167.244	174.683	(7.439)	(4%)
Minimo assoluto dell'MCR	4.000	4.000	–	–
Requisito patrimoniale minimo	167.244	174.683	(7.439)	(4%)

Comunicazioni specifiche relative all'SCR

Nel calcolo del SCR la Compagnia non utilizza calcoli semplificati per alcun modulo di rischio e non ha richiesto l'autorizzazione all'autorità di vigilanza per l'utilizzo di parametri specifici all'impresa (USP).

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

La Compagnia non utilizza il sotto modulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.

E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato

Come illustrato in precedenza la Compagnia utilizza la formula standard, ritenuta adeguata a rappresentare il proprio profilo di rischio.

E. Gestione del capitale (continua)

E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità

Nel corso del 2025, e fino alla data della presente relazione, la Compagnia è stata conforme ai requisiti patrimoniali minimi (MCR – Minimum Capital Requirement) e ai requisiti patrimoniali di solvibilità (SCR – Solvency Capital Requirement).

E.6 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni di rilievo che influenzino la gestione del capitale della Compagnia.


RENATO ANTONINI
Amministratore Delegato

Lista degli acronimi

AGM:	Annual General Meeting
AI:	Artificial Intelligence
ALM:	Asset Liability Management
ALMIC:	Asset Liability Management and Investment Committee
AMLSC:	AntiMoney Laundering and AntiTerrorism Steering Committee
AML:	AntiMoney Laundering
B2B2E:	Business-to-Business-to-Employee
BCE:	Banca Centrale Europea
BEL:	Best Estimates Liabilities
CCIR:	Comitato per il Controllo Interno e i Rischi
CdA:	Consiglio di Amministrazione
CECS:	Controls for Economic Capital and Solvency
CEO:	Chief Executive Officer
CFO:	Chief Financial Officer
CIO:	Chief Investment Office
CLA:	Chief Life Actuary
CO:	Contract Owner
COM:	Coordinatore Outsourcer Manager
COO:	Chief Operating Officer
CRA:	Compliance Risk Assessment
CRO:	Chief Risk Officer
DEU:	Dividend Equivalent Units
DORA:	Digital Operational Resilience Act
EIOPA:	European Insurance and Occupational Pensions Authority
EOF:	Eligible Own Funds
ESG:	Environmental, social and governance
ETF:	Exchange-traded fund
FAPC:	Finance Approval of Proposed Changes
FATCA:	Foreign Account Tax Compliance Act
FCR:	Financial Condition Report
FINMA:	Swiss Financial Market Supervisory Authority
FO:	Functional Owner
GALM:	Group Asset Liability Management
GIM:	Group Investment Management
GRM:	Group Risk Management
IIA:	Institute of Internal Auditors
IAPM:	Integrated Assessment Preparation Meeting
ICFR:	Internal Controls over Financial Reporting
IFRS:	International Financial Reporting Standards
IVASS:	Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni
LoB:	Linea di Business
LTC:	Long Term Care
LTIP:	Long Term Incentive Plans
MCBS:	Market Consistent Balance Sheet
MCR:	Minimum Capital Requirement
NAV:	Net Asset Value
OdV:	Organismo di Vigilanza
OEM:	Operational Event Management
OF:	Own Funds
OIC:	Organismo Italiano Contabilità
OICR:	Organismi di investimento collettivo del risparmio
OKC:	Operational Key Controls
OM:	Outsourcer Manager
ORSA:	Own Risk and Solvency Assessment
PAV:	Premio Annuale Variabile
PBES:	Group Audit Principles Based
POG:	Product Oversight and Governance
PSU:	Performance Share
QRT:	Quantitative Reporting Templates
RAF:	Risk Appetite Framework
RAL:	Reddito annuale lordo
RCC:	Risk and Control Committee
RCE:	Risk and Control Evaluation
RIGA:	Registro delle imprese e dei gruppi assicurativi

Lista degli acronimi (continua)

RM:	Risk Margin
RSR:	Regular Supervisory Report
SAA:	Asset Allocation Strategica
SAOR:	Self-Assessment of Operational Risk
SCI:	Sistema di Controllo Interno
SCR:	Solvency Capital Requirement
SHRD II:	Shareholder Rights Directive II
SFCR:	Solvency and Financial Condition Report
SII:	Solvency II
SO:	Service Owner
SST:	Swiss Solvency Test
STIP:	Short Term Incentive Plans
TCM:	Temporanea Caso Morte
TDS:	Top Down Scenario
TP:	Technical Provisions
TFR:	Trattamento di Fine Rapporto
TRP:	Total Risk Profiling
TSA:	Transitional Service Agreement
TVOG:	Time Value of Financial Guarantees
USP:	Undertaking Specific Parameters
VA:	Volatility Adjustment
Z-ECM:	Zurich Economic Capital Model
ZIC:	Zurich Insurance Company Ltd
ZIG:	Zurich Insurance Group
ZIL:	Zurich Investments Life S.p.A.
ZLAP:	Zurich Life Assurance plc
ZRR:	Zurich Remuneration Rules

Allegato 1: Criteri di valutazione a fini di solvibilità

Si riepilogano i principali criteri utilizzati per la valutazione delle attività e delle passività a fini di solvibilità.

Avviamento e altri attivi immateriali

L'avviamento e gli altri attivi immateriali hanno valore nullo. Nel caso in cui un'attività immateriale diversa dall'avviamento possa essere venduta separatamente e ci sia un'evidenza di transazioni identiche o simili per le quali il valore sia stato calcolato conformemente all'articolo 10, paragrafo 2 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 si applica il principio di valutazione previsto all'articolo 10 (prezzi di mercato quotati in mercati attivi per le stesse attività o passività). In caso contrario l'attività si considera priva di valore economico.

Attività fiscali differite

Le attività fiscali differite comprendono le differenze temporanee deducibili tra i valori di solvibilità delle attività e passività e i corrispondenti valori riconosciuti a fini fiscali. Viene utilizzata l'aliquota fiscale nominale dell'impresa prevista per l'esercizio nel quale si prevede di realizzare l'attività.

In caso di perdite fiscali la Compagnia iscrive attività fiscali differite in presenza di piani di sviluppo futuro che dimostrino la presenza di redditi imponibili futuri.

Le imposte differite attive e passive sono compensate in quanto sussiste un diritto legale alla compensazione di imposte correnti attive e passive e le imposte differite fanno riferimento allo stesso soggetto imponibile e alla stessa autorità fiscale.

Immobili

Gli immobili ad uso proprio e ad uso investimento vengono valutati al prezzo al quale le attività possono essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato secondo il modello del fair value previsto dallo IAS 40.

Altri attivi materiali (impianti ed attrezzature)

La voce comprende i beni mobili, gli arredi e le macchine di ufficio. I valori sono iscritti al costo di acquisto e successivamente sono ammortizzati in base alla possibilità di utilizzo. Il valore netto si ritiene rappresentativo del loro valore di mercato.

Diritti all'uso

Il valore dei diritti di utilizzo di beni in leasing è pari al costo ammortizzato (al netto di eventuali riduzioni durevoli di valore) ed è ritenuto una accettabile proxy del valore di mercato.

Partecipazioni

Le partecipazioni vengono valutate utilizzando il prezzo di mercato quotato. Se il prezzo di mercato quotato non è disponibile, la metodologia di valutazione dipende dal fatto che la partecipazione sia una controllata o una collegata (utilizzando i criteri di controllo IFRS) e che si tratti di un'entità assicurativa o non assicurativa. Si applicano le seguenti gerarchie di valutazione:

- Società controllata assicurativa:
 - Metodo del patrimonio netto rettificato (MCBS).
- Società controllate non assicurative:
 - Metodo del patrimonio netto rettificato (MCBS);
 - Metodo del patrimonio netto rettificato (IFRS).
- Società collegata assicurativa:
 - Metodo del patrimonio netto rettificato (MCBS);
 - Metodo di valutazione alternativo.
- Società collegata non assicurativa:
 - Metodo del patrimonio netto rettificato (MCBS);
 - Metodo del patrimonio netto rettificato (IFRS);
 - Metodo di valutazione alternativo.

Investimenti finanziari

Tutti gli strumenti finanziari come definiti dal principio contabile IFRS 9 sono valutati al fair value. Dove possibile sono utilizzate le quotazioni in mercati attivi. Nel caso in cui tali prezzi non siano disponibili, vengono applicate tecniche di valutazione basate sull'osservazione di dati di mercato. In mancanza anche di tali dati sono utilizzati modelli di valutazione con input non osservabili.

Il valore degli strumenti finanziari obbligazionari comprende l'importo dei relativi ratei di interesse.

Allegato 1: Criteri di valutazione a fini di solvibilità (continua)

Riserve tecniche a carico dei riassicuratori

Le riserve tecniche a carico dei riassicuratori sono valutate in linea con le riserve del lavoro diretto.

Depositi presso imprese cedenti

Sono valutati al valore nominale, rettificato per la probabilità di default della controparte e vengono attualizzati se di lunga durata.

Crediti

Tale voce comprende i crediti verso assicurati, i crediti verso agenti e verso compagnie di assicurazione. Sono inclusi inoltre gli altri crediti di natura non assicurativa. Sono valutati al valore nominale, rettificato per la probabilità di default della controparte e vengono attualizzati se di lunga durata.

Disponibilità liquide

Sono valutate al valore nominale, rettificato per la probabilità di default della controparte.

Altri elementi dell'attivo

La categoria include per esempio mutui dati come garanzia, ratei e risconti, ecc. Tali attivi vengono attualizzati a meno che non siano a breve termine per natura.

Fondi per rischi e oneri

La valutazione dei fondi per rischi e oneri è conforme allo IAS 37.

Passività potenziali

Tutte le passività potenziali che possono essere stimate sono incluse in questa voce. La valutazione è basata sulla probabilità media ponderata dei flussi di cassa futuri necessari per estinguere la passività potenziale lungo la durata della sua vita, attualizzati al tasso risk-free (curva EIOPA).

Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

I benefici previdenziali per i dipendenti della Compagnia comprendono piani a benefici definiti quali il Trattamento di Fine Rapporto (TFR), la Cassa assistenza dirigenti e il Fondo per il premio di anzianità. La valutazione attuariale è basata sullo IAS 19 Revised.

Depositi ricevuti dai riassicuratori

Sono valutati al valore nominale, rettificato per la probabilità di default della controparte.

Passività fiscali differite

Le passività fiscali differite comprendono le differenze temporanee deducibili tra i valori di solvibilità delle attività e passività e i corrispondenti valori riconosciuti a fini fiscali. Viene utilizzata l'aliquota fiscale nominale dell'impresa prevista per l'esercizio nel quale si prevede che le differenze daranno origine ad imponibile fiscale.

Le imposte differite attive e passive sono compensate in quanto sussiste un diritto legale alla compensazione di imposte correnti attive e passive e le imposte differite fanno riferimento allo stesso soggetto imponibile e alla stessa autorità fiscale.

Strumenti derivati

Sono valutati al fair value.

Debiti verso banche e istituti finanziari

Le passività finanziarie come definite nel principio contabile IFRS 9 sono valutate al fair value.

Debiti

I debiti sono valutati al fair value, scontando i valori nominali senza prendere in considerazione modifiche del proprio merito creditizio.

Altre passività finanziarie

Le altre passività finanziarie vengono iscritte al fair value e attualizzate a meno che non siano a breve termine per natura. Le passività finanziarie per contratti di leasing sono determinate come il valore attualizzato dei pagamenti futuri dovuti fino alla scadenza del contratto, scontate ad un tasso che non considera le variazioni del merito di credito della Compagnia. Data la bassa materialità, questo ultimo effetto non è stato considerato nel calcolo. Il tasso utilizzato è quindi l'incremental borrowing rate alla data iniziale del contratto (locked-in con Zurich credit spread).

RENATO ANTONINI
Amministratore Delegato



Allegato 2: Reporting quantitativo

S.02.01.02

**Stato patrimoniale,
Attività**

in migliaia di euro, dati al 31 Dicembre

		Valore solvibilità II C0010
Attività		
Attività immateriali	R0030	-
Attività fiscali differite	R0040	-
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050	-
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	3.423
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070	4.403.623
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080	-
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090	1.511
Strumenti di capitale	R0100	241.363
Strumenti di capitale — Quotati	R0110	241.363
Strumenti di capitale — Non quotati	R0120	-
Obbligazioni	R0130	3.554.811
Titoli di Stato	R0140	2.405.748
Obbligazioni societarie	R0150	1.108.873
Obbligazioni strutturate	R0160	40.189
Titoli garantiti	R0170	-
Organismi di investimento collettivo	R0180	605.938
Derivati	R0190	-
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200	-
Altri investimenti	R0210	-
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220	6.219.072
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	593.284
Prestiti su polizze	R0240	4.937
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250	287
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260	588.060
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	18.919
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	-
Non vita esclusa malattia	R0290	-
Malattia simile a non vita	R0300	-
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0310	18.919
Malattia simile a vita	R0320	-
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0330	18.919
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340	-
Depositi presso imprese cedenti	R0350	-
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	53.843
Crediti riassicurativi	R0370	1.272
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	186.013
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	-
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400	-
Contante ed equivalenti a contante	R0410	40.012
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	576
Totale delle attività	R0500	11.520.037

Allegato 2: Reporting quantitativo (continua)

S.02.01.02

Stato patrimoniale, Passività

in migliaia di euro, dati al 31 Dicembre

		Valore solvibilità II C0010
Passività		
Riserve tecniche — Non vita	R0510	–
Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)	R0520	–
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	–
Migliore stima	R0540	–
Margine di rischio	R0550	–
Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)	R0560	–
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	–
Migliore stima	R0580	–
Margine di rischio	R0590	–
Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600	4.420.605
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)	R0610	–
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	–
Migliore stima	R0630	–
Margine di rischio	R0640	–
Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	R0650	4.420.605
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	–
Migliore stima	R0670	4.349.009
Margine di rischio	R0680	71.596
Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote	R0690	5.987.451
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700	–
Migliore stima	R0710	5.941.706
Margine di rischio	R0720	45.745
Passività potenziali	R0740	–
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	19.793
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	865
Depositi dai riassicuratori	R0770	21.124
Passività fiscali differite	R0780	154.374
Derivati	R0790	–
Debiti verso enti creditizi	R0800	–
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	3.671
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	40.705
Debiti riassicurativi	R0830	2.301
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	26.276
Passività subordinate	R0850	–
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860	–
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	–
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	67.566
Totale delle passività	R0900	10.744.729
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R1000	775.308

Allegato 2: Reporting quantitativo (continua)

S.04.05.21

**Paese di origine:
Obbligazioni di
assicurazione e
riassicurazione non
vita**

in migliaia di euro, dati al 31 Dicembre

Premi contabilizzati (lordi)
Premi lordi contabilizzati (diretta)
Premi lordi contabilizzati (riassicurazione proporzionale)
Premi lordi contabilizzati (riassicurazione non proporzionale)
Premi acquisiti (lordi)
Premi lordi acquisiti (diretta)
Premi lordi acquisiti (riassicurazione proporzionale)
Premi lordi acquisiti (riassicurazione non proporzionale)
Sinistri verificatisi (lordi)
Sinistri verificatisi (diretta)
Sinistri verificatisi (riassicurazione proporzionale)
Sinistri verificatisi (riassicurazione non proporzionale)
Spese sostenute (lorde)
Spese lorde sostenute (diretta)
Spese lorde sostenute (riassicurazione proporzionale)
Spese lorde sostenute (riassicurazione non proporzionale)

S.04.05.21

**Paese di origine:
Obbligazioni di
assicurazione e
riassicurazione vita**

in migliaia di euro, dati al 31 Dicembre

Premi lordi contabilizzati
Premi lordi acquisiti
Sinistri verificatisi
Spese lorde sostenute

Allegato 2: Reporting quantitativo (continua)

Paese	R0010	SM		Primi 5 paesi: non vita		
	Paese di origine					
	C0010	C0020	C0020	C0020	C0020	C0020
R0020	-	-	-	-	-	-
R0021	-	-	-	-	-	-
R0022	-	-	-	-	-	-
R0030	-	-	-	-	-	-
R0031	-	-	-	-	-	-
R0032	-	-	-	-	-	-
R0040	-	-	-	-	-	-
R0041	-	-	-	-	-	-
R0042	-	-	-	-	-	-
R0050	-	-	-	-	-	-
R0051	-	-	-	-	-	-
R0052	-	-	-	-	-	-

Paese	R1010	SM		Primi 5 paesi: vita		
	Paese di origine					
	C0030	C0040	C0040	C0040	C0040	C0040
R1020	1.756.784	949	-	-	-	-
R1030	1.756.784	949	-	-	-	-
R1040	1.316.642	590	-	-	-	-
R1050	185.033	100	-	-	-	-

Allegato 2: Reporting quantitativo (continua)

S.05.01.02

Premi, sinistri e spese in migliaia di euro, dati al 31 Dicembre
per area di attività,
vita

Premi contabilizzati	
Lordo	R1410
Quota a carico dei riassicuratori	R1420
Netto	R1500
Premi acquisiti	
Lordo	R1510
Quota a carico dei riassicuratori	R1520
Netto	R1600
Sinistri verificatisi	
Lordo	R1610
Quota a carico dei riassicuratori	R1620
Netto	R1700
Spese sostenute	R1900
Saldo — Altri oneri/proventi tecnici	R2510
Totale spese	R2600
Importo totale dei riscatti	R2700

Allegato 2: Reporting quantitativo (continua)

S.12.01.02

Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT

in migliaia di euro, dati al 31 Dicembre

Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0010
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione "finite" dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0020
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio	
Migliore stima	
Migliore stima lorda	R0030
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione "finite" dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0080
Migliore stima meno importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione "finite"	R0090
Margine di rischio	R0100
Riserve tecniche — Totale	R0200

S.12.01.02

Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT

in migliaia di euro, dati al 31 Dicembre

Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione "finite" dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico	
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio	
Migliore stima	
Migliore stima lorda	
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione "finite" dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	
Migliore stima meno importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione "finite"	
Margine di rischio	
Riserve tecniche — Totale	

Allegato 2: Reporting quantitativo (continua)

Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote					Altre assicurazioni vita			Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia	Riassicurazione accettata	Totale (assicurazione vita diversa da malattia, incl. collegata a quote)
Assicurazione con partecipazione agli utili	Contratti senza opzioni né garanzie	Contratti con opzioni e garanzie	Contratti senza opzioni né garanzie	Contratti con opzioni e garanzie	Contratti senza opzioni né garanzie	Contratti con opzioni e garanzie	Contratti senza opzioni né garanzie	Contratti con opzioni e garanzie	Contratti senza opzioni né garanzie	Contratti con opzioni e garanzie
C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0150	C0150
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4.395.847	-	5.941.706	-	(46.839)	-	-	-	-	10.290.714	-
18.919	-	-	-	-	-	-	-	-	18.919	-
4.376.928	-	5.941.706	-	(46.839)	-	-	-	-	10.271.795	-
60.233	45.745	-	11.363	-	-	-	-	-	117.341	-
4.456.081	5.987.451	-	-	(35.476)	-	-	-	-	10.408.056	-

Assicurazione malattia (attività diretta)				Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia			Riassicurazione malattia (riassicurazione accettata)	Totale (assicurazione malattia simile ad assicurazione vita)
Contratti senza opzioni né garanzie		Contratti con opzioni e garanzie		Contratti senza opzioni né garanzie		Contratti con opzioni e garanzie		
C0160	C0170	C0180	C0190	C0200	C0210	C0210	C0210	
R0010	-	-	-	-	-	-	-	
R0020	-	-	-	-	-	-	-	
R0030	-	-	-	-	-	-	-	
R0080	-	-	-	-	-	-	-	
R0090	-	-	-	-	-	-	-	
R0100	-	-	-	-	-	-	-	
R0200	-	-	-	-	-	-	-	

Allegato 2: Reporting quantitativo (continua)

S.22.01.21

Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie

in migliaia di euro, dati al 31 Dicembre

		Importo con le misure di garanzia a lungo termine e le misure transitorie	Impatto della misura transitoria sulle riserve tecniche	Impatto della misura transitoria sui tassi di interesse	Impatto dell'azzeramen- to dell'aggiu- stamento per la volatilità	Impatto dell'azzeramen- to dell'aggiu- stamento di congruità
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Riserve tecniche	R0010	10.408.056	-	-	15.178	-
Fondi propri di base	R0020	750.308	-	-	(10.269)	-
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità	R0050	750.308	-	-	(10.269)	-
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0090	371.654	-	-	3.257	-
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo	R0100	750.308	-	-	(10.269)	-
Requisito patrimoniale minimo	R0110	167.244	-	-	1.466	-

Allegato 2: Reporting quantitativo (continua)

S.23.01.01

Fondi propri

in migliaia di euro, dati al 31 Dicembre

		Classe 1				
		Totale	- non ristretta		Classe 1	
			C0010	C0020	- ristretta	Classe 2
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del regolamento delegato (UE) 2015/35						
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	R0010	207.925	207.925		-	
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	R0030	-	-		-	
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	R0040	-	-		-	
Conti subordinati dei membri delle mutue	R0050	-		-	-	-
Riserve di utili	R0070	-	-			
Azioni privilegiate	R0090	-		-	-	-
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	R0110	-		-	-	-
Riserva di riconciliazione	R0130	542.383	542.383			
Passività subordinate	R0140	-		-	-	-
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	R0160	-				-
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza	R0180	-	-	-	-	-
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II						
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	R0220	-				
Deduzioni						
Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari	R0230	-	-	-	-	-
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	R0290	750.308	750.308	-	-	-
Fondi propri accessori						
Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta	R0300	-			-	
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta	R0310	-			-	
Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta	R0320	-			-	-
Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta	R0330	-			-	-
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0340	-			-	
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0350	-			-	-
Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0360	-			-	
Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0370	-			-	-
Altri fondi propri accessori	R0390	-			-	-
Totale dei fondi propri accessori	R0400	-	-	-	-	-

Allegato 2: Reporting quantitativo (continua)

S.23.01.01

Fondi propri

in migliaia di euro, dati al 31 Dicembre

		Classe 1				
		Totale	- non ristretta	Classe 1		
				- ristretta	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri disponibili e ammissibili						
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0500	750.308	750.308	-	-	-
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0510	750.308	750.308	-	-	-
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0540	750.308	750.308	-	-	-
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0550	750.308	750.308	-	-	-
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0580	371.654				
Requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0600	167.244				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	R0620	202%				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	R0640	449%				
C0060						
Riserva di riconciliazione						
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R0700	775.308				
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	R0710	-				
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	R0720	25.000				
Altri elementi dei fondi propri di base	R0730	207.925				
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	R0740	-				
Riserva di riconciliazione	R0760	542.383				
Utili attesi						
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività vita	R0770	253.058				
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività non vita	R0780	-				
Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)	R0790	253.058				

Allegato 2: Reporting quantitativo (continua)

S.25.01.21

Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard in migliaia di euro, dati al 31 Dicembre

		Requisito patrimoniale di solvibilità lordo	Parametri specifici dell'impresa (USP)	
			C0090	Semplificazioni C0120
		C0110		
Rischio di mercato	R0010	456.710		No
Rischio di inadempimento della controparte	R0020	25.130		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030	320.075	No	No
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040	–	No	No
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050	–	No	No
Diversificazione	R0060	(173.811)		
Rischio relativo alle attività immateriali	R0070	–		
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	R0100	628.104		
		C0100		
Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità				
Rischio operativo	R0130	44.969		
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	R0140	(184.054)		
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0150	(117.365)		
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE	R0160			
Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale	R0200	371.654		
Maggiorazione del capitale già stabilita	R0210	–		
Di cui maggiorazioni del capitale già fissate — articolo 37, paragrafo 1, tipo a)	R0211	–		
Di cui maggiorazioni del capitale già fissate — articolo 37, paragrafo 1, tipo b)	R0212	–		
Di cui maggiorazioni del capitale già fissate — articolo 37, paragrafo 1, tipo c)	R0213	–		
Di cui maggiorazioni del capitale già fissate — articolo 37, paragrafo 1, tipo d)	R0214	–		
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0220	371.654		
Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità				
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata	R0400			
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante	R0410			
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati	R0420			
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità	R0430			
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per i fondi separati ai fini dell'articolo 304	R0440			
Metodo riguardante l'aliquota fiscale			Si/No	
			C0109	
Metodo basato sull'aliquota fiscale media	R0590		Yes	
Calcolo della capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite (LAC DT)			LAC DT	
			C0130	
LAC DT	R0640	(117.365)		
LAC DT giustificata da riversamento di passività fiscali differite	R0650	(117.365)		
LAC DT giustificata con riferimento al probabile utile economico tassabile futuro	R0660	–		
LAC DT giustificata da riporto a esercizi precedenti, esercizio in corso	R0670	–		
LAC DT giustificata da riporto a esercizi precedenti, esercizi futuri	R0680	–		
LAC DT massima	R0690	(117.365)		

Allegato 2: Reporting quantitativo (continua)

S.28.01.01

Requisito patrimoniale minimo — Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita	in migliaia di euro, dati al 31 Dicembre		C0040	
			R0200	190.843
			Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/ società veicolo)
			C0050	C0060
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Prestazioni garantite		R0210	4.016.140	
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale		R0220	360.788	
Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote		R0230	5.941.706	
Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia		R0240	–	
Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita		R0250		27.735.487
			C0070	
MCR lineare		R0300	190.843	
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)		R0310	371.654	
MCR massimo		R0320	167.244	
MCR minimo		R0330	92.914	
MCR combinato		R0340	167.244	
Minimo assoluto dell'MCR		R0350	4.000	
			C0070	
Requisito patrimoniale minimo		R0400	167.244	

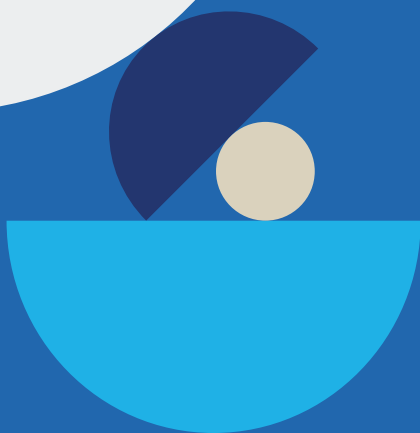

RENATO ANTONINI
Amministratore Delegato

PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE BIANCA

Zurich Investments Life S.p.a.

Via Benigno Crespi, 23
20159 Milano, Italia

www.zurich.it



Zurich Investments Life S.p.A.

Relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria
al 31 dicembre 2025

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e
dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42
del 2 agosto 2018



Shape the future
with confidence

EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e
dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Zurich Investments Life S.p.A.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria (la "SFCR") di Zurich Investments Life S.p.A. (la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" (i "modelli");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1 Fondi propri" (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Zurich Investments Life S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.



Shape the future
with confidence

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 1 aprile 2026. La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 - Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 4, comma 1, lett. c) del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli "S.04.05.21 Premi, sinistri e spese per paese", "S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività, vita", "S.12.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT", "S.22.01.21 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie", "S.25.01.21 - Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita";
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di governance", "C. Profilo di rischio", "E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", "E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità" e "E.6 Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.



**Shape the future
with confidence**

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.



Shape the future
with confidence

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 2 aprile 2026

EY S.p.A.

Matteo Brusatori
(Revisore Legale)

Zurich Investments Life S.p.A.

Relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria
al 31 dicembre 2025

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e
dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018



**Shape the future
with confidence**

EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Zurich Investments Life S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 - Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" (i "modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") dell'allegata Relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria ("SFCR") di Zurich Investments Life S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata *ISRE 2400 (Revised)*, *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite. Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs). Pertanto, non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.



**Shape the future
with confidence**

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Zurich Investments Life S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteria di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Milano, 2 aprile 2026

EY S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Matteo Brusatori'.

Matteo Brusatori
(Revisore Legale)